COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



U.O. ARCHITETTURA AMBIENTE E TERRITORIO

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO

STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

File: RC1EA1R22RGAH0001001C.doc

SCALA:
-

n. Elab.: 1

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

R C 1 E A 1 R 2 2 R G A H 0 0 0 1 0 0 1 C

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
В	Emissione esecutiva	S. G. Madeo	Novembre 2021	C. Peguiron	Novembre 2021	I. D'Amore	Novembre 2021	M. Comedini Novembre 2021
С	Emissione a seguito delle indicazioni del CSLLPP	S. G. Madeo	Gennaio 2022	C. Peguiron	Gennaio 2022	I. D'Amore	Gennaio 2022	M. Comedini Gennaio 2022
						•		Description Constitution Consti



LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 2 di 184

Indice

1. PREMESSA	4
1.1. DESCRIZIONE DELLE OPERE	8
2. METODOLOGIA E FASI DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA	25
2.1. RACCOLTA DEI DATI BIBLIOGRAFICI E D'ARCHIVIO	27
2.2. Analisi cartografica	34
2.3. AEROFOTOINTERPRETAZIONE	58
2.3.1. Soilmark e cropmarks riferibili ad interventi antropici moderni	62
2.3.2. Anomalie riscontrate in prossimità di siti noti	81
2.4. Analisi toponomastica	85
2.5. ATTIVITÀ DI SURVEY	91
3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	92
3.1. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E IDROGRAFICO	92
3.1.2 ASSETTO LITOSTRATIGRAFICO DELL'AREA DI INTERVENTO	98
3.1.3 ASPETTI PALEONTOLOGICI	100
3.2. Analisi archeologica dell'area	106
3.2.1. Battipaglia	109
3.2.2. Eboli	112
3.2.3. Campagna	118
3.2.4. Contursi Terme	119
3.2.5. Sicignano degli Alburni	120
3.2.6. Buccino	121
3.2.7. Le aree ricadenti nel buffer bibliografico	127



LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RC1F	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	3 di 184

	3.3. REPERTORIO DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE	.129
4.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	167
	4.1. CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO	167
	4.2. RISCHIO ARCHEOLOGICO: ANALISI DEI DATI.	.171
	4.3. ELENCO DEGLI ELABORATI ALLEGATI	.177
5.	BIBLIOGRAFIA	.179

GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	4 di 184

1. PREMESSA

Il presente elaborato di VIArch riguarda il Lotto 1a della nuova linea AV Salerno – Reggio Calabria. In particolare il tratto interessato dallo studio archeologico redatto ha riguardato il tratto Battipaglia (SA) – Romagnano (SA).



Figura 1 - Nuova linea AV Salerno – Reggio Calabria: suddivisione in lotti funzionali

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA COMMESSA LOTTO CODIFICA DOCUMENTO REV. FOGLIO					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	5 di 184	

La nuova Linea AV Salerno – Reggio Calabria è suddivisa nei seguenti lotti funzionali (Fig. 1):

- Lotto 0: Salerno Battipaglia
- Lotto 1: Battipaglia Praia:
 - o Lotto 1a: Battipaglia Romagnano
 - Lotto 1b: Romagnano Buonabitacolo
 - o Lotto 1c: Buonabitacolo Praia



Figura 2 - Nuova linea AV Salerno – Reggio Calabria: scenario prioritario in rosso



LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 6 di 184

- Lotto 2: Praia Tarsia
- Lotto 3: Tarsia Cosenza + Raddoppio Paola/S. Lucido-Cosenza (interconnessione con LS)
- Lotto 4: Cosenza Lamezia Terme
- Lotto 5: Lamezia Terme Gioia Tauro
- Lotto 6: Gioia Tauro Reggio Calabria

Tra la realizzazione dei vari lotti, è stato individuato lo scenario prioritario costituito dagli interventi (Fig. 2):

- Lotto 1: Battipaglia Praia
- Lotto 2: Praia Tarsia
- Lotto 3: Raddoppio Paola/S. Lucido-Cosenza (interconnessione con LS)

La presente progettazione ha ad oggetto il lotto 1a Battipaglia – Romagnano, individuato come prioritario e inserito all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) tra le opere da finanziare nell'ambito della missione "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile" che punta a completare entro il 2026 una prima e significativa tappa di un percorso di più lungo termine verso la realizzazione di un sistema infrastrutturale moderno e sostenibile dal punto di vista ambientale, tenuto conto delle specificità della orografia del territorio italiano, in grado di rispondere alle esigenze di mobilità ad un ampio bacino interregionale.

Il tracciato si sviluppa in doppio binario dalla stazione di Battipaglia (l' inizio intervento è posto al km 73+790 della linea Battipaglia – Potenza C.le) e si estende per circa 35 km con una velocità di tracciato di 300 km/h, tranne che per il tratto iniziale di circa 9 km che presenta elementi geometrici caratterizzati da velocità di tracciato pari a 180 km/h fino al km 4+4450 circa di progetto e 250 km/h fino alla pk 9+050 e il tratto finale di allaccio alla LS Battipaglia – Potenza C.le a 100 km/h. La linea si sviluppa a doppio binario fino al passaggio doppio/singolo in corrispondenza della pk 29+000 circa di progetto, da questo punto

STALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	NEA AV BATTIPA BATTIP	GLIA – PRAI AGLIA – RO	REGGIO CALA		:A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	7 di 184

prosegue a singolo binario sul tracciato del futuro binario dispari e termina con l'innesto sulla LS Battipaglia – Potenza C.le al km 112+350 (Fig. 3).

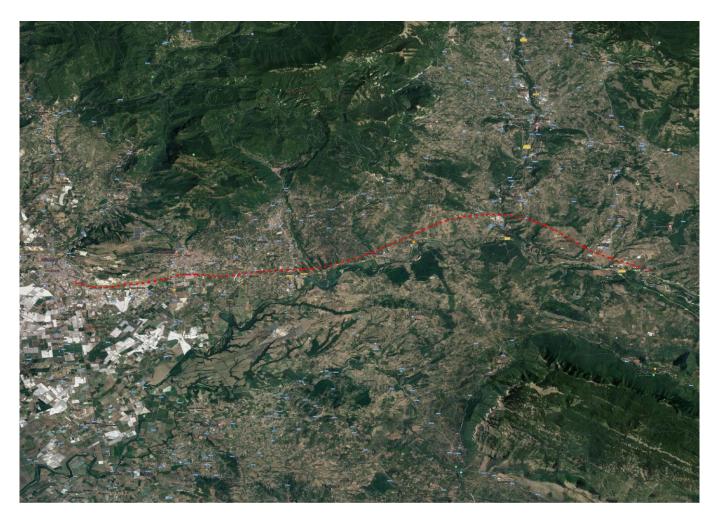


Figura 3 – Tracciato in progetto (Lotto 1a) su ortofoto (Google Earth 2021)

SITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A			:A		
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	8 di 184

Il tracciato attraversa i territori di Battipaglia, Eboli, Campagna, Contursi Terme, Sicignano degli Alburni e Buccino, tutti nella Provincia di Salerno (Fig. 4).



Figura 4 – Tracciato ferroviario in progetto. In dettaglio l'indicazione dei limiti amministrativi comunali.

1.1. Descrizione delle opere

Tratta dal km 0+000 al km 4+305

In questo tratto si descrive la linea dall'uscita dell'impianto di Battipaglia fino alla predisposizione per il futuro inserimento del lotto 0.



Figura 5 – Lotto 1a Stralcio planimetrico dal km 0 al km 4.

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA COMMESSA LOTTO CODIFICA DOCUMENTO REV. FOGLIO					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	9 di 184	

In uscita dalla stazione, l'intervento si sviluppa in affiancamento alle infrastrutture esistenti e presenta in due nuovi binari di progetto ubicati lato sud rispetto alla ferrovia attuale Battipaglia Potenza, che corre parallela all'autostrada A2. In questo tratto, che si conclude di fatto nella zona che ospiterà il futuro proseguo della linea verso Salerno (lotto 0 Salerno-Battipaglia), la linea a doppio binario presenta una velocità di tracciato pari a 180km/h con l'eccezione delle prime due curve, situate in ambito stazione di Battipaglia e che hanno una velocità di 100km/h, dettata dalla necessità di tenere conto del cavalcaferrovia esistente della SP n.38 "delle Calabrie" posto al km 0+624 del nuovo asse di progetto ovvero di evitarne la demolizione e la chiusura al traffico.

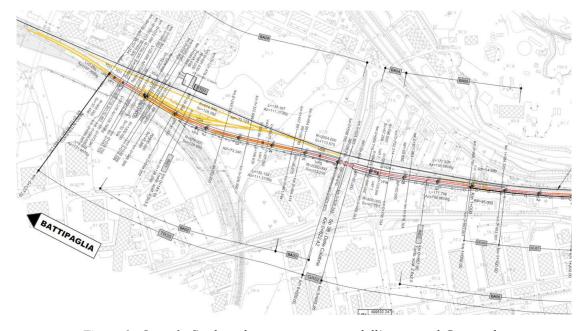


Figura 6 – Lotto 1a Stralcio planimetrico in uscita dall'impianto di Battipaglia

In corrispondenza dell'attraversamento viario esistente, il nuovo doppio binario si sviluppa in adiacenza alla linea Battipaglia Potenza, che sottopassa già la viabilità e comporta la necessità di prevedere una nuova opera di sottoattraversamento posta ad una distanza opportuna dall'esistente, costituita da una soletta su pali realizzata per fasi, in modo da garantire il traffico veicolare sullaSPn.38; l'opera è denominata GA52. Superata la viabilità, la nuova linea presenta dunque un andamento plano-altimetrico in adiacenza alla linea attuale per Potenza, fino a innestarsi su quello che sarà il futuro binario pari della linea AV con una curva di ampio raggio (curva che nell'assetto finale dell'interconnessione sarà sostituita da un deviatoio). La

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA COMMESSA LOTTO CODIFICA DOCUMENTO REV. FOGLIO					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	10 di 184	

soluzione di progetto prevede la realizzazione di un doppio binario a interasse standard lungo l'asse del Binario Pari (doppia linea rossa nell'immagine che segue). La connessione del Lotto 0 quindi, avverrà secondo lo schema già visto, spostando preventivamente il Binario Dispari del Lotto 1, al fine di consentire il futuro inserimento della coppia proveniente da Salerno (in verde nella figura seguente) e la relativa opera scatolare di scavalco del futuro binario dell'interconnessione (ovvero l'attuale binario dispari nella futura posizione).

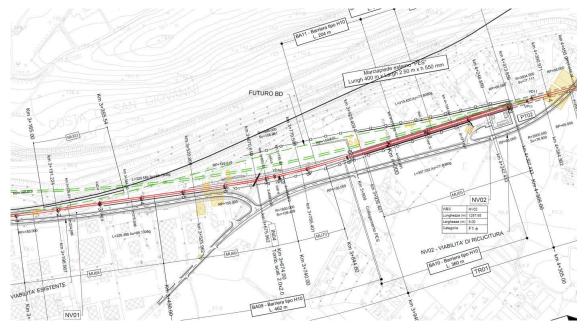


Figura 7 - Lotto 1a Predisposizione per futuro innesto Lotto 0

Una volta realizzata la tratta AV proveniente da Salerno, le curve presenti sui binari pari e dispari del progetto del

lotto 1A saranno sostituite con i deviatoi a 100 km/h per realizzare l'interconnessione con Battipaglia. La nuova linea si sviluppa, quindi, in rilevato fino al km 3+940 circa e successivamente in trincea per successivi 400m circa per poi inserirsi in galleria a partire dal km 4+305. In questo tratto dell'intervento è risultato necessario adeguare le due viabilità attualmente a servizio dell'area industriale denominata Pezza Grande nel Comune di Eboli, in particolare:

- NV01, Strada locale a servizio di una zona industriale/artigianale che si innesta alla S.P.195 e che risulta interferente con la nuova infrastruttura ferroviaria alla pk 3+270.
- NV02, Strada Provinciale SP195, ricadente nel comune di Eboli, che risulta interferente con la nuova



infrastruttura ferroviaria alla pk 3+680.



Figura 8 - Lotto 1a Stralcio planimetrico viabilità NV01-NV02

Nel tratto in trincea TR01, in approccio alla galleria artificiale sono presenti, in adiacenza ai due binari pari e dispari di progetto, i relativi marciapiedi "PES" aventi lunghezza 400m e il piazzale PT02.

Tratta dal km 4+305 al km 8+600 (attraversamento autostrada A2)

Con la predisposizione per il futuro collegamento per Salerno con il lotto 0, la nuova infrastruttura si allontana dalla linea ferroviaria esistente per Potenza, per affiancarsi quanto possibile all'infrastruttura autostradale. La velocità di progetto di questa porzione di progetto è pari a 250 km/h.

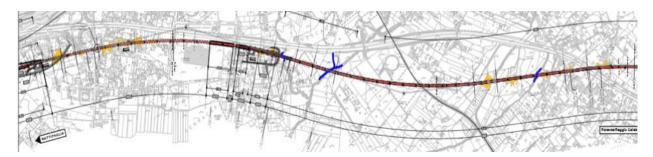


Figura 9 - Lotto 1a Stralcio planimetrico dal km 4+300 al km 8+600

Proseguendo dal tratto precedentemente descritto, terminata la trincea, la sede ferroviaria si sviluppa in una lunga galleria artificiale (GA01) per circa 1.3 km, che permette alla nuova infrastruttura di sottopassare lo svincolo dell'Autostrada A2, la limitrofa SP n.30A e la via Cupa.

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1 A	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMI COMMESSA LOTTO CODIFICA DOCUMENTO REV. RC1E A1 R 22 RG AH0001 001 C				CA CA
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	12 di 184



Figura 10 - Lotto 1a Stralcio planimetrico dal km 4+300 al km 6+100

Tale svincolo è attualmente oggetto di uno studio, che ne modificherà il layout esistente; attraverso una collaborazione con ANAS S.p.A., soggetto incaricato del progetto stradale in quanto Ente gestore del tratto di A2 interessato, la galleria ferroviaria artificiale GA01 è stata sviluppata tenendo conto anche del futuro layout dello svincolo di Eboli con una fasistica tale da minimizzare gli impatti sulla circolazione veicolare e ridurre al minimo le false spese dovute alla differente tempistica realizzativa dell'opera stradale rispetto a quella ferroviaria, anticipandone pertanto, parti di viabilità dell'assetto finale del futuro svincolo.

Pertanto, le opere connesse alla GA01 e le relative fasi realizzative sono compatibili anche con lo scenario attuale dello Svincolo di Eboli, qualora quest'ultimo non venisse più realizzato.



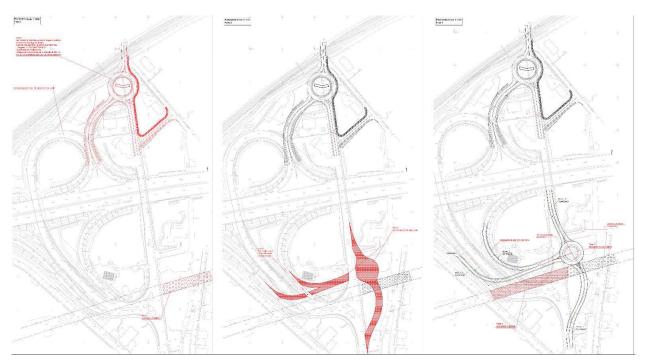


Figura 11 - Svincolo di Eboli - Fasi GA52

Una volta terminata la galleria GA01, la linea torna allo scoperto, con l'unica eccezione di una breve ulteriore galleria artificiale (GA51) funzionale a sottopassare la via Serracapilli al km 5+802, in corrispondenza del rilevato dell'opera di scavalco autostradale esistente. La linea prosegue pertanto in trincea TR03, lungo la quale sono presenti i due marciapiedi "PES" a servizio della galleria GA01 e il piazzale PT04, per portarsi in rilevato. Il tracciato ferroviario dopo lo stretto affiancamento all'infrastruttura autostradale, in uscita dalla trincea dopo la GA52, si allontana dalla A2 al fine di realizzare l'intersezione con l'autostrada al km 8+500 circa con un'inclinazione compatibile con l'opera di scavalco, evitando anche di interferire con un impianto esistente di produzione di energia e riducendo il più possibile l'impatto con le preesistenze al fine di ridurne le demolizioni.

Dopo il tratto in rilevato, la linea realizza quindi il viadotto VI01, che presenta una lunghezza complessiva di circa 3,5 km.

La scelta di un'opera in viadotto di tale sviluppo è stata dettata dalla necessità di scavalcare numerose interferenze e in particolare il Vallone Tufara al km 6+178 con una campata da 78 m, la linea ferroviaria esistente Battipaglia Potenza al km 7+250 e le interferenze viarie della SS n.19 "delle Calabrie", Autostrada A2 "del Mediterraneo", SP n.124 via Mattinelle. Il viadotto termina al km 9+402.

GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA				
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	14 di 184

La realizzazione del viadotto VI01 consente inoltre di dare trasparenza alla porzione di territorio che si colloca tra la sede autostradale e la nuova linea AV SA-RC.

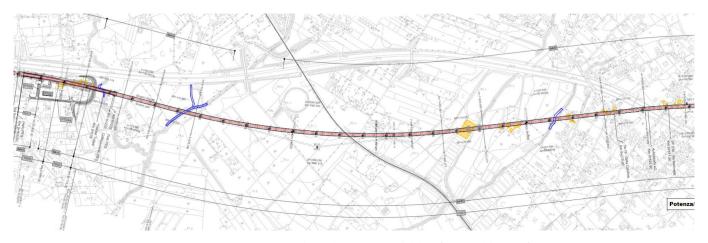


Figura 12 - Lotto 1a Stralcio planimetrico dal km 6+100 al km 8+600

Lo scavalco della sede autostradale si realizza con una campata speciale da 120 m, tale da consentire il minimo impatto possibile sul traffico veicolare durante le fasi di realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria.

Tratta dal km 8+500 al km 13+200

Rispetto al corridoio autostradale, la nuova infrastruttura ferroviaria si porta parallela alla A2 ad una distanza tale da consentire, nei limiti delle geometrie di tracciato per velocità di 300 km/h, di non interferire con lo svincolo autostradale "Campagna", e di portarsi in stretto affiancamento nella parte finale del tratto in oggetto, realizzando gli attraversamenti dei fossi principali e del torrente Tenza il più possibile ortogonali al flusso dell'acqua, ed evitando numerose interferenze con le preesistenze per limitarne le demolizioni. Questo tratto è caratterizzato da una velocità di progetto pari a V=300 km/h.



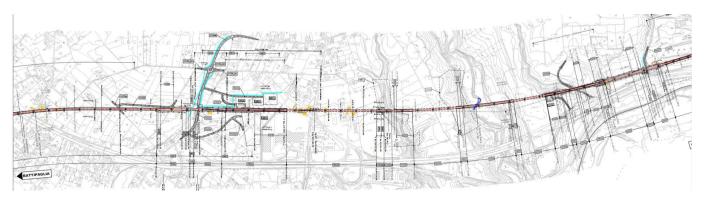


Figura 13 - Lotto 1a Stralcio planimetrico dal km 8+600 al km 13+200

Dopo lo scavalco dell'autostrada A2, il viadotto VI01 termina al km 9+402 e la linea prosegue in rilevato dopo aver superato il fosso con un ponte ad una campata VI02 e la viabilità interferita con un nuovo sottovia scatolare (SL01) al km 9+673, per poi realizzare un Posto di Comunicazione (P.C.) di lunghezza 450m, che si sviluppa per un primo tratto in trincea e successivamente in galleria (GA02). Infatti, al fine di compatibilizzare l'interferenza con l'intersezione della SP38, la linea ferroviaria realizza una galleria artificiale di circa 585 m, le cui fasi realizzative garantiscono il mantenimento del traffico viario.

Superato il P.C. il tracciato devia verso sinistra con una curva di ampio raggio lungo la quale la linea si trova in un susseguirsi di brevi tratti di galleria artificiale (GA03 e GA04) con interposti viadotti (VI03, VI04 e VI05) atti a scavalcare corsi d'acqua esistenti, il più importante dei quali è il Torrente Tenza ubicato al km 11+481. La successione di gallerie artificiali GA02-GA03-GA04 costituisce un'unica galleria equivalente ai fini della sicurezza e pertanto pima dell'imbocco della GA02 e dopo l'imbocco della GA04 sono previsti i due marciapiedi del PES e le due piazzole di emergenza rispettivamente PT04 e PT24.

Al termine della trincea in uscita dalla GA04, la linea si porta in rilevato per poi realizzare un viadotto VI06 di lunghezza 300m, opera che quasi per l'intera sua lunghezza ospita il marciapiede "PES" a servizio della successiva galleria "Petrolla" (GN01). Poco prima del viadotto la linea scavalca la viabilità NV07 che presenta un sottovia scatolare (SL02) al km 12+619.



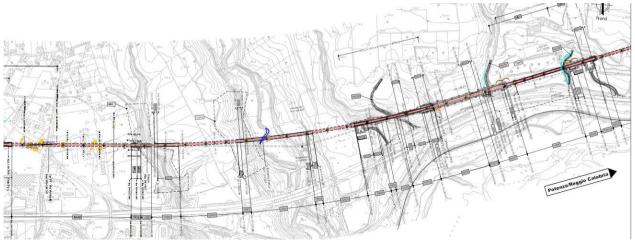


Figura 14 - Lotto 1a Stralcio planimetrico dal km 10+200 al km 13+200

Tratta dal km 13+200 al km 16+500

Anche in questo tratto il tracciato della nuova linea AV si sviluppa nell'ambito del corridoio autostradale, posizionandosi parallelamente alla A2 compatibilmente con le caratteristiche geometriche ferroviarie. La velocità di progetto è pari a 300 km/h.

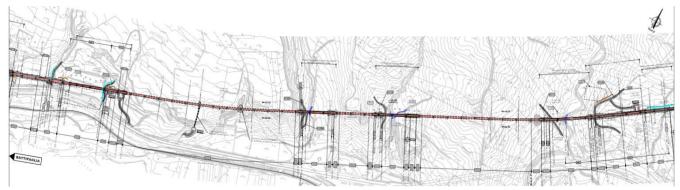


Figura 15 - Lotto 1a Stralcio planimetrico dal km 13+200 al km 16+500

In uscita dal VI06, la ferrovia realizza la galleria "Petrolla" (GN01), che presenta brevi tratti di imbocco in artificiale (GA05 e GA06) e una lunghezza del tratto in naturale pari a 1208 metri. Alla pk 13+700 è presente un sottopasso pedonale che permette il collegamento tra i due lati della galleria e una finestra di esodo con sbocco sul piazzale.

In uscita dalla galleria, il tratto è caratterizzato ancora da un susseguirsi di brevi viadotti (VI07 e VI08), per lo scavalco rispettivamente del torrente Acerra al km 14+501 e della viabilità NV09 e di un fosso minore

JITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1 A	NEA AV S BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA		A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	ELAZIONE GENERALE RC1E A1 R 22 RG AH0001 001					17 di 184

al km 15+094 e della viabilità NV10, e di brevi tratti di galleria naturale (GN02 "Acerra" di lunghezza 211m e GN03 "Serra Lunga" di lunghezza 812m) tutte dotate di brevi tratti in artificiale per le zona di imbocco (GA07-GA08-GA09-GA10) e, limitatamente alla galleria GN01 e GN03, anche dei relativi marciapiedi PES su ambo i versanti. Dato il ridotto sviluppo dei tratti allo scoperto, inferiore ai 500 m tra le gallerie GN01, GN02, e GN03, ne consegue che la successione delle gallerie e dei tratti allo scoperto costituisce di fatto una galleria equivalente. In tali condizioni è necessario garantire la continuità pedonale in caso di emergenza, prolungando anche all'esterno i marciapiedi presenti in galleria, in modo da consentire l'esodo dei passeggeri verso le aree di sicurezza.

Poco prima dell'uscita dalla galleria "Serra Lunga" GN03, il tracciato presenta ancora una curva ampia verso sinistra e scavalca, con il viadotto VI09 di lunghezza 280m, il Torrente Trigento al km 16+358. Successivamente inizia un tratto di sede in rilevato e trincea lungo il quale sono presenti i marciapiedi PES a servizio di entrambe le gallerie GN03 e GN04 (galleria naturale "Saginara" di lunghezza 3088m).

Tratta dal km 16+500 al km 29+200

In questo tratto di progetto, la linea AV continua a svilupparsi nell'ambito del corridoio autostradale A2, allontanandosi in corrispondenza dello svincolo autostradale "Contursi terme" al fine di non attraversare le aree idraulicamente impattate e superare anche l'area industriale presente in prossimità dello svincolo della SP91. Questo tratto la velocità di progetto è pari a 300 km/h.

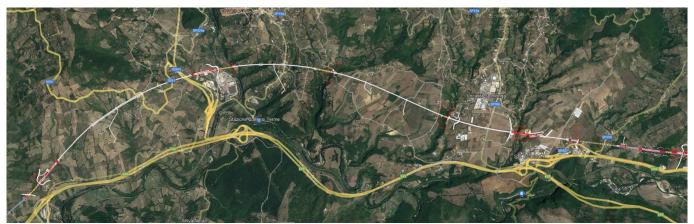


Figura 16 - Lotto 1a Stralcio planimetrico dal km 16+500 al km 29+200

GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1	NEA AV BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA		:A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	18 di 184

Data l'orografia del terreno la sede ferroviaria realizza un alternarsi di gallerie naturali intervallate da viadotti. In prosecuzione con il tratto descritto precedentemente, terminato il VI09, dopo un tratto di rilevati e trincea, la linea entra in galleria naturale GN04 galleria Saginara. Quest'opera, che presenta brevi tratti di imbocco in artificiale (GA11 e GA12), si sviluppa interamente all'interno della curva destrorsa di grande raggio lunga circai 3 km. Data la lunghezza della galleria sono presenti ben 3 sottopassi pedonali per l'esodo raccordati tra loro da un cunicolo parallelo alla galleria ferroviaria e collegati all'esterno tramite la finestra di esodo di lunghezza 660m circa con sbocco al piazzale PT09. All'imbocco della galleria GN04 è presente il primo PES con i relativi marciapiedi e piazzole di emergenza PT08.

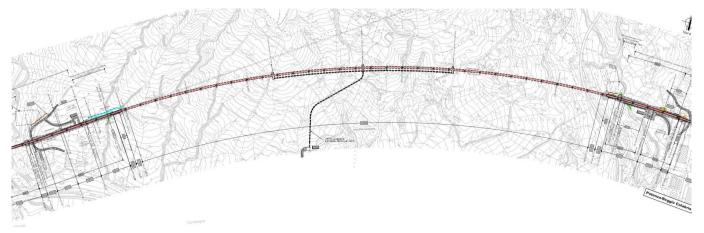


Figura 17- Lotto 1a Stralcio planimetrico GN04 Galleria Saginara dal km 16+500 al km 20+500

Il tratto di linea successivo alla galleria "Saginara", prima di entrare nella successiva galleria "Contursi" (GN05 - lunghezza tratto in naturale di 1578m), presenta, oltre a tratti di sede in rilevato/trincea, un viadotto (VI10) di lunghezza 319 m con cui viene scavalcato il Fiume Sele. Anche la GN05 presenta ovviamente dei tratti in artificiale costituenti gli imbocchi (GA13 e GA14) e una finestra di esodo con relativo sottopasso pedonale e uscita in corrispondenza del piazzale PT11.

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1 A	NEA AV BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA IA		CA
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	19 di 184

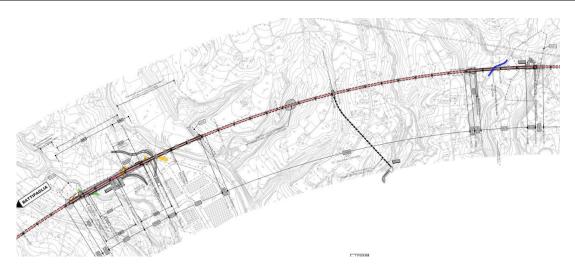


Figura 18 - Lotto 1a Stralcio planimetrico GN05 Galleria Contursi

Nel tratto, contenuto sempre nella lunga curva destrorsa di ampio raggio lungo la quale si sviluppava la precedente galleria, è presente anche il marciapiede PES a servizio di entrambe le gallerie (GN04 e GN05) e il piazzale PT10. Al termine della galleria GN05, la linea scavalca, per mezzo del viadotto VI11 di lunghezza 292.50m, il Torrente Vonghia Palamonte, per poi entrare nella successiva galleria "Piano Grasso" (GN06, lunghezza tratto in naturale di 2234m) lungo la quale ha termine la lunga curva planimetrica destrorsa; dopo un breve rettifilo di circa 850m, inizia una curva verso sinistra sempre di raggio 5500m, mentre altimetricamente prosegue la livelletta in ascesa di pendenza 17.9 per mille. Anche questa galleria presenta ovviamente dei tratti in artificiale costituenti gli imbocchi (GA15 e GA16) e due finestre di esodo con relativo sottopasso pedonale e uscita in corrispondenza del piazzale PT13 e PT14.

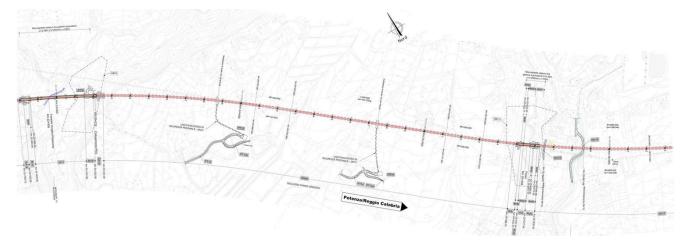


Figura 19 - Lotto 1a Stralcio planimetrico GN06 Galleria Piano grasso

SITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1	INEA AV BATTIPA A BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA		:A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	20 di 184

All'uscita della galleria, la linea scavalca, con il viadotto VI12 di lunghezza 40m, un fosso al km 25+558, per poi poco dopo entrare ancora in galleria, questa volta interamente in artificiale (GA17) per una lunghezza di 1292m. All'imbocco lato Potenza/Reggio Calabria, il tracciato presenta un lungo rettifilo lungo cui è presente il marciapiede PES a servizio della precedente galleria con uscita sul piazzale PT16, marciapiede che si sviluppa anche lungo i due brevi viadotti presenti (wbs VI13, per scavalco del Torrente Capo Iazzo e wbs VI14).

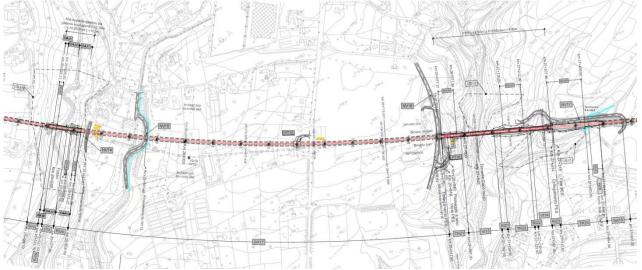


Figura 20 - Lotto 1a Stralcio planimetrico galleria artificiale GA07

Come in precedenza, anche le gallerie GN05, GN06 e GA17 rappresentano una galleria equivalente avendo, i tratti allo scoperto compresi tra esse, lunghezza inferiore ai 500 m. Pertanto, anche in questo caso il progetto prevede la continuità pedonale mediante il prolungamento dei marciapiedi realizzati in galleria. A seguire, dopo il PES, la linea rientra nuovamente in galleria naturale "Cerreta" (GN07, lunghezza tratto in naturale di 455m e due imbocchi in artificiale GA18 e GA19) e realizza un sottopasso scatolare SL04 per il passaggio della viabilità NV18, prima di entrare in un viadotto (VI15) di lunghezza 720m al di sotto del quale sono presenti due viabilità e un fosso al km 28+578 e il tracciato presenta un nuovo raccordo verticale con cui la linea torna a salire con una pendenza del 14.7 per mille.

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1 A	NEA AV S BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA IA		:A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	21 di 184



Figura 21- Lotto 1a Stralcio planimetrico GN07 galleria naturale "Cerreta"

Al termine di questo viadotto VI15, all'interno di un tratto di sede in rilevato/trincea, è prevista in questa fase funzionale oggetto del lotto 1A, l'allaccio provvisorio tra il binario pari e il binario dispari costituito da un breve flesso che termina nel deviatoio S60U/1200/0.040SX con cui si realizza il passaggio da doppio a singolo binario. Da questo punto in poi, infatti, Il presente progetto prevede la posa del solo binario dispari funzionale al collegamento verso Potenza, in quanto linea a singolo binario. Con la realizzazione del successivo lotto 1B, si completerà l'armamento del binario pari e la realizzazione dell'interconnessione pari, come meglio descritto nel paragrafo successivo.

Tratta dal km 29+200 al km 35+461 (fine intervento)

In questo tratto la linea si porta in direzione Romagnano, al fine di realizzare la futura interconnessione con la linea Battipaglia – Potenza. La velocità di progetto è pari a 300 km/h, a meno del tratto finale di futura interconnessione ove la velocità passa a 100 km/h.



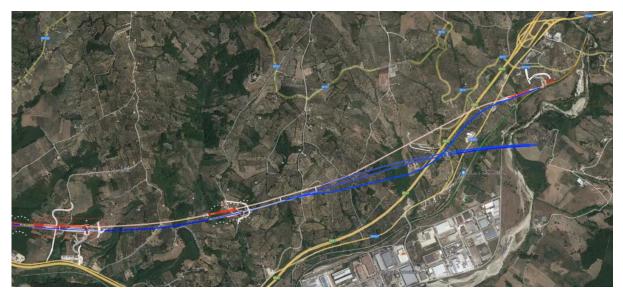


Figura 22 - Lotto 1a Stralcio planimetrico dal km 29+200 a fine intervento

Dopo circa 900 m a partire dal passaggio doppio/singolo, l'interasse tra i binari pari e dispera della coppia della nuova AV aumenta per consentire la realizzazione delle due successive gallerie naturali a doppia canna (GN08-GN09), realizzando pertanto a partire dal VI16 un sedime separato per il binario pari e per il binario dispari. Infatti, a partire dalla fine del viadotto VI16, la sede ferroviaria diventa completamente distinta assumendo denominazioni differenti anche a livello di opere (wbs).

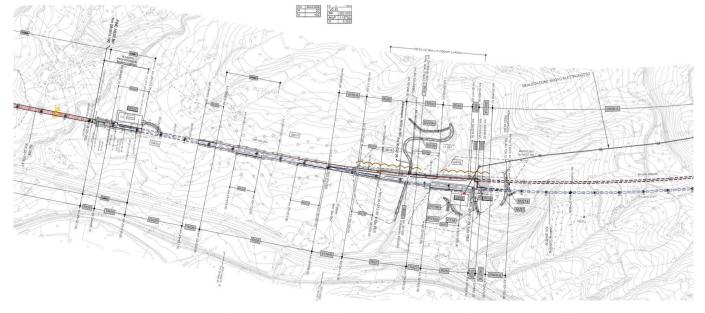


Figura 23 - Lotto 1a Stralcio planimetrico dal km 29+200 (passaggio doppio/semplice) alla GN08A

STALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	NEA AV BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA		CA CA
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	23 di 184

In questa fase funzionale del lotto 1A, si realizza la sede e le opere del tratto immediatamente successivo alla connessione pari-dispari, ovvero quanto necessario per consentire l'armamento del binario pari del successivo lotto 1B fino alla realizzazione del camerone di interconnessione del binario pari compreso. Nelle figure il binario pari di futura realizzazione (Lotto 1B) è indicato in blu.

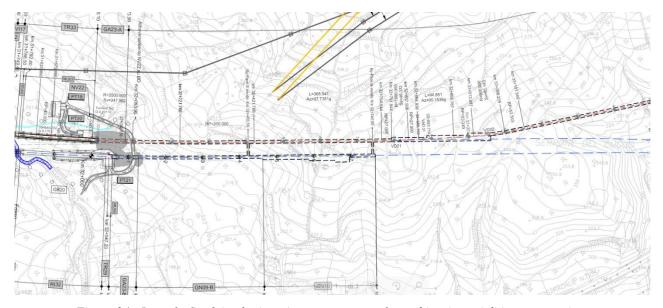


Figura 24 - Lotto 1a Stralcio planimetrico camerone per futuro binario pari di interconnessione

Le opere da realizzare nel presente lotto funzionale sono pertanto, a seguire dopo il VI16 a doppia sede a singolo binario, la GN08 Galleria "Caterina" a doppia canna singolo binario di lunghezza pari a 1130 m dotata di imbocchi in artificiale (GA21 e GA22), e di un marciapiede PES lato Salerno, mentre lato Potenza/Reggio Calabria è prevista la continuità del marciapiede anche nel tratto tra questa e la successiva galleria "Sicignano" GN09, sempre a doppia canna singolo binario e lunghezza tratto in naturale 2563m, dotata di imbocchi in artificiale (GA23 e GA24) e di un ulteriore marciapiede PES lato Potenza/Reggio Calabria. Al fine di ottimizzare i tempi di esecuzione dell'intervento, si è previsto di realizzare la galleria Sicignano, in modo da permettere in prima fase (lotto 1A) l'esercizio sul ramo dispari di interconnessione, rimandando, in seconda fase (lotto 1B), il completamento del ramo pari. Con il medesimo obiettivo di ottimizzazione dei tempi esecutivi dell'allaccio per Potenza, la costruzione del camerone dispari è rimandata nel successivo lotto 1B, quando l'esercizio potrà essere deviato sul binario pari dopo il completamento delle opere ad esso relative.

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	NEA AV S BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA		:A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	24 di 184

Il camerone pari ricade nel tratto da anticipare per motivi legati al rispetto dei requisiti di sicurezza e verrà, pertanto, eseguito nell'ambito del lotto 1A senza pregiudizio della data di attivazione dell'esercizio verso Potenza sul binario dispari. Tali tratti avranno, nella prima fase di esercizio, esclusivamente funzione di uscita di emergenza e pertanto verranno attrezzati con armamento e TE a completamento delle opere del lotto 1B. La galleria "Sicignano" GN09 presenta, per la sicurezza, nel tratto comune con la galleria del binario dispari definitivo AV, due by-pass per l'esodo che collegano la canna del binario dispari definitivo a quella del futuro binario pari (in questo lotto sarà comunque costruita tale porzione di galleria funzionale al collegamento al piazzale esterno PT21); lungo il tratto dell'interconnessione vera e propria è presente una finestra di esodo di lunghezza 210m con sbocco al piazzale PT22.

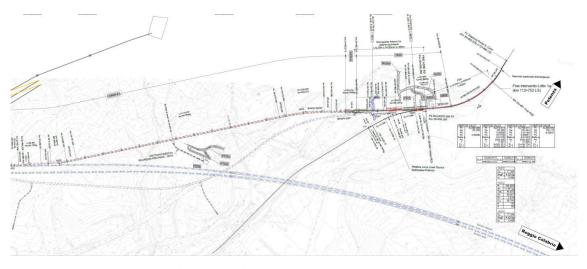


Figura 25 - Lotto 1a Stralcio planimetrico binario dispari (futura interconnessione)

All'uscita della galleria artificiale di imbocco GA24, il binario di progetto, dopo una curva verso sinistra, confluisce nel binario della linea esistente per Potenza per mezzo di un deviatoio S60U/1200/0.040DX e nel breve tratto successivo è presente l'ultimo intervento di progetto ovvero la rettifica della curva attuale in modo da ottenere una velocizzazione almeno a 90 km/h (curva di raggio 380m) prima della fine del tracciato prevista al km 112+752 della LS Battipaglia – Potenza.



LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA
NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA
LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA
LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 25 di 184

2. METODOLOGIA E FASI DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

La ricerca non ha riguardato esclusivamente i territori dei comuni attraversati dall'intervento, ma sono state prese in considerazione anche le aree limitrofe, rientranti all'interno di quegli ambiti territoriali di più ampio respiro, come Serre (SA), Postiglione (SA) e Palomonte (SA), così da coprire un *buffer* bibliografico di 5 Km attorno all'area oggetto del progetto. Nella raccolta dei dati necessari alla redazione del presente lavoro, sono state prese in considerazione le fonti bibliografiche, la letteratura scientifica archeologica, i documenti di archivio, la cartografia storica e contemporanea, la fotografia aerea e i database specifici facenti parte del Piano Territoriale Regionale (PTR) - Regione Campania.

Sono stati inseriti all'interno di un database predisposto per la redazione della presente VIArch le preesistenze e i dati relativi ad esse (posizionamento, descrizione, bibliografia ed eventuali vincoli). Contemporaneamente è stata utilizzata la Carta Tecnica Regionale, con un dettaglio al 2.000, per registrare eventuali evidenze archeologiche, mediante una scheda di Segnalazione Archeologica, utilizzata inoltre per i siti ricavati dai dati bibliografici e d'archivio.

Le presenze antiche, posizionate e documentate su base cartografica vettoriale, sono state indicate mediante una simbologia di facile consultazione, così da permettere una rapida lettura del dato archeologico rispetto all'opera in progetto. Ciascun simbolo utilizzato rappresenta una tipologia di presenza archeologica ben definita, mentre il colore ne indica l'ambito cronologico di riferimento (Fig. 26).



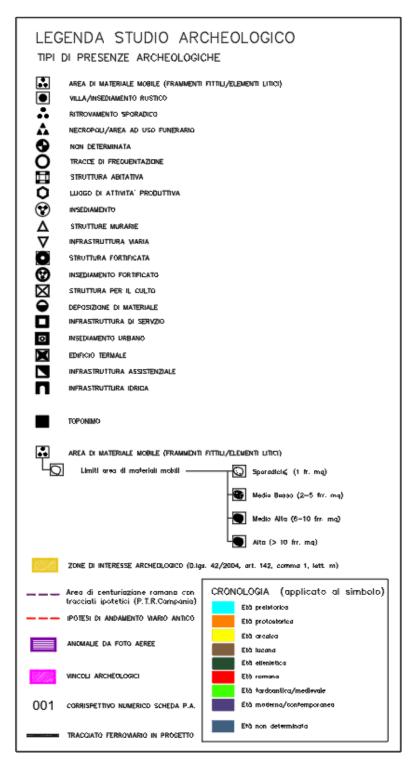


Figura 26 - Carta delle presenze archeologiche: dettaglio della legenda utilizzata.

SITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	NEA AV	GLIA – PRAI AGLIA – RO	REGGIO CALA		A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	27 di 184

2.1. Raccolta dei dati bibliografici e d'archivio

Lo spoglio bibliografico è stato eseguito, in fase preliminare, attraverso la consultazione dei cataloghi del Servizio Bibliotecario Nazionale (https://opac.sbn.it/) e del Servizio Bibliotecario Nazionale – Polo Regione Campania (http://opac.regione.campania.it/). Tale indagine preliminare ha permesso di individuare le principali biblioteche da consultare. In dettaglio, sono state consultate la Biblioteca Provinciale di Salerno e il Centro Bibliotecario di Ateneo - Biblioteca "E. R. Caianiello" dell'Università degli Studi di Salerno. È stato altresì consultato l'archivio aperto dell'Università degli Studi di Salerno (http://elea.unisa.it/), dove è stato possibile consultare diversi volumi della Rassegna Storica Salernitana (fascicoli dal 1937 al 2016).

È stato, inoltre, possibile reperire alcuni di volumi di storiografia locale presso le biblioteche comunali, tra cui, si segnala la Biblioteca Comunale Carlo Nisi di Sala Consilina (SA).

Testi di fondamentale importanza per la ricerca bibliografica sono stati:

- CIPRIANI M. 1990, Eboli preromana. I dati archeologici: analisi e proposte di lettura, in TAGLIENTE
 M. (a cura di), Italici in Magna Grecia. Lingua, insediamenti e strutture, Venosa, pp. 119-160¹;
- 2. D'AGOSTINO B. 1976, Ricerche archeologiche dal Sarno al Sele, «Atti Taranto», XV, pp. 503-510;
- 3. DE GENNARO R., LAGI A. (a cura di) 2003, *Buccino. Parco Archeologico Urbano dell'Antica Volcei*, Napoli;
- 4. GRISI A. 1980, L'Alta valle del Sele: Buccino, Calabritto, Caposele, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Quaglietta, Santomenna, Senerchia, Valva. Dalle origini al XV secolo, Salerno;
- 5. LAGI A. (a cura di) 1999, Buccino, Volcei: le due città, Napoli.

¹ Il testo è stato consultato nella sua versione E-book disponibile in rete dal 2013.



- 6. NAVA M. L. (a cura di), *Archeologia preventiva. Esperienze a confronto*, Atti dell'incontro di studio (Salerno, 3 luglio 2009), Venosa;
- 7. PECCI G. 1981, Una nota sull'antica viabilità nel territorio dell'Alburno tra Persano e Serre, Controne;
- 8. PELLEGRINO C., ROSSI A. (a cura di) 2011, Pontecagnano. Città e campagna nell'Agro Picentino (Gli scavi dell'autostrada 2001-2006), Vol. I.1, Fisciano;
- 9. Tocco Sciarelli G. 2003, *Il paesaggio antico nella Campania meridionale*, in *Ambiente e paesaggio nella Magna Grecia*, Atti del quarantaduesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 5-8 ottobre 2002), Parte 1, pp. 473-490.

Le informazioni più complete, reperibili in bibliografia, hanno riguardato i territori comunali di Battipaglia (SA), Eboli (SA) e Buccino (SA), aree maggiormente note in letteratura archeologica e dalle quali provengono la maggior parte dei siti e delle aree sottoposte a vincolo archeologico, riportate in tabella.

P.A.	Comune	Località	Denominazione	Decreto Vincolo	
2	Battipaglia	Via Serroni	Insediamento	D.L.VO 490/1999 art. 2, 6, 8	
4	Battipaglia	Loc. Castelluccia-S. Giovanni	Necropoli/Area ad uso funerario	L. 1089/1939 art. 1, 3	
5	Battipaglia	Loc. Castelluccia - S. Giovanni	Villa/Insediamento rustico	D.D.R. nr. 260 del 27/03/2008	
12	Eboli	Loc. Paterno	Villa/Insediamento rustico	L. 1089/1939 art. 21	
16	Eboli	Via Generale Gonzaga	Necropoli/Area ad uso funerario	L. 1089/1939 art. 1, 3	
21	Eboli	Piazza Tito Flavio Silvano	Elementi lapidei	L. 1089/1939 art. 4	
22	Eboli	Via Santa Croce	Necropoli/Area ad uso funerario	L. 1089/1939 art. 1, 3	
24	Eboli	Piazza Santi Cosma e Damiano	Luogo di attività produttiva	L. 1089/1939 art. 1, 3	
27	Eboli	Loc. Montedoro	Insediamento	L. 1089/1939 art. 21	
34	Campagna	Loc. Quadrivio	Insediamento	L. 1089/1939 art. 1, 3	
41	Contursi Terme	Loc. Saginara	Insediamento	D.L.VO 490/1999 art. 2, 6, 8	
47	Buccino	Via Roma	Necropoli/Area ad uso funerario	L. 1089/1939 art. 4	
48	Buccino	Via Claudio Guerdile (Palazzo Forcella)	Strutture murarie	L. 1089/1939 art. 1, 3, 21	
49	Buccino	Via Claudio Guerdile (Porta Consina)	Necropoli/Area ad uso funerario	L. 1089/1939 art. 1, 3	
51	Buccino	Piazza Amendola	Strutture murarie	L. 1089/1939 art. 1, 3	
52	Buccino	Piazza Amendola	Strutture murarie	D.L.VO 490/1999 art. 2, 6, 8	
54	Buccino	Via Castello	Struttura fortificata	L. 1089/1939 art. 2	
55	Buccino	Via Q. Vona	Strutture murarie/Necropoli	L. 1089/1939 art. 4	
56	Buccino	Via Eritrea (Porta San Mauro)	Strutture murarie	D.L.VO 490/1999 art. 2, 6, 8	
57	Buccino	Via Egito	Insediamento	L. 1089/1939 art. 21	
58	Buccino	Loc. Santo Stefano	Necropoli/Area ad uso funerario	L. 1089/1939 art. 1, 3	
59	Buccino	Loc. Santo Stefano	Struttura per il culto	L. 1089/1939 art. 2, 6, 8	
60	Buccino	Loc. San Mauro	Insediamento fortificato	L. 1089/1939 art. 21, 44	
61	Buccino	Loc. San Giovanni	Necropoli/Area ad uso funerario	L. 1089/1939 art. 1, 3	
2000	Battipaglia	Loc. Castelluccia - S. Giovanni	Infrastruttura viaria	D.D.R. nr. 260 del 27/03/2008	
2002	Serre	Loc. Pagliarelle	Infrastruttura viaria	L. 1089/1939 art. 4	



LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 29 di 184

A completamento della raccolta sopra descritta sono state svolte ulteriori ricerche nei database fastionline.org, RI OPAC (http://opac.regesta-imperii.de/) e nei principali *repository* di pubblicazioni scientifiche (http://academia.edu e www.researchgate.net), integrate con i risultati scaturiti dall'interrogazione di motori di ricerca specialistici quale scholar.google.it, che hanno permesso di recuperare la bibliografia più recente.

Sono stati consultati monografie, saggi e atti di convegni nazionali e internazionali, testi utili a fornire un inquadramento generale di carattere storico, geografico, archeologico e toponomastico dell'area di riferimento oppure contenenti informazioni specifiche sulle evidenze archeologiche riportate in cartografia. Tutte le pubblicazioni consultate sono state inserite all'interno del Capitolo 5 – Bibliografia, sotto forma di elenco, e sono riportate all'interno dei vari capitoli (in forma abbreviata e fra parentesi), oppure nel campo "Riferimenti bibliografici/archivistici" delle singole schede delle presenze archeologiche Schede delle presenze archeologiche delle unità di ricognizione, codifica (cfr. RC1EA1R22SHAH0001001B).

La fase di acquisizione dei dati d'archivio ha previsto la ricerca preliminare all'interno dei principali database messi a disposizione da MiC, in particolare il sistema VIR (http://vincoliinrete.beniculturali.it/) e il SITAP (http://sitap.beniculturali.it/) per verificare la presenza di siti vincolati in prossimità dell'area d'intervento, riportati nella tabella di cui sopra. Ciò ha permesso di riscontrare che nessun vincolo archeologico, diretto o indiretto, interferisce col tratto ferroviario. Si segnala, ad ogni modo, che il sito vincolato più vicino è il **P.A. 005**, nel comune di Battipaglia.

L'analisi della documentazione d'archivio ha permesso di individuare segnalazioni provenienti dai comuni meno noti in letteratura archeologica, quali Contursi Terme (SA) e Campagna (SA). Le ricerche sono state effettuate presso l'Archivio Documentale della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino ed hanno permesso di individuare 23 siti, riportati nella seguente tabella. Presso l'Archivio della Soprintendenza è stata, inoltre, consultata la Carta Archeologica del territorio di Buccino (SA), realizzata nei primi anni Duemila, che ha permesso di individuare n. 11 aree archeologiche indiziate dal rinvenimento di frammenti fittili databili a partire dall'età protostorica fino all'età romana e tardoantica. Complessivamente, le evidenze individuate grazie allo spoglio dei dati



LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 30 di 184

d'archivio costituiscono il 47% del totale delle evidenze archeologiche individuate in seno all'analisi bibliografica e delle fonti (Fig. 27).

P.A.	Comune	Località	Denominazione	Rif. Archivistici
1	Battipaglia	Svincolo autostrada Battipaglia	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Archivio Soprintendenza s.v. Battipaglia, pos. 10, cartella 57 D, prot. n. 2276/100 del 03/03/2009
6	Battipaglia	Loc. Fili	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D
7	Battipaglia	Via Torre dei Ray (Interporto)	Ritrovamento sporadico	Archivio Soprintendenza s.v. Battipaglia, pos. 10, cartella 57 D, prot. n. 10968 del 05/10/2007
9	Eboli	Loc. Buccoli -Grotta dei Buccoli (Chiesa di S. Maria del Mare)	Insediamento	Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 117 del 01/03/2000
10	Eboli	Loc. Fontana del Fico	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D
11	Eboli	Loc. Pezza delle Monache	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 12854 del 06/11/20087
19	Eboli	Corso M. Ripa	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 5347 del 03/03/1999
20	Eboli	Rione Borgo (edificio scolastico)	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 49D, prot. n 3891 del 24/11/1970
23	Eboli	Loc. S. Antonio	Insediamento; Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 49D, prot. n. 3682 del 07/11/1970; CIPRIANI 1990.
24	Eboli	Piazza Santi Cosma e Damiano	Luogo di attività produttiva	Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. n 4054 del 22/03/2005
28	Eboli	Loc. Macchioncello	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30D
29	Eboli	Loc. Piano dell'Ospedale	Villa/Insediamento rustico	Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D
30	Eboli	Loc. San Miele	Insediamento	Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D
31	Eboli	Loc. Acqua dei Pioppi	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D
33	Campagna	Località Piantito	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza, s.v. Campagna, cartella 15 D, prot. n. 985 del 26/01/1998
34	Campagna	Loc. Quadrivio	Insediamento	Archivio Soprintendenza, s.v. Campagna, cartella 15 D



35	Campagna	Località Puglietta	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza, s.v. Campagna, cartella 15 D, prot. n. 7836 del 23/05/1997
36	Campagna	Loc. Oppidi-Varano	Insediamento	Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D
37	Campagna	Loc. Serradarce	Strutture murarie	Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D
38	Campagna	dorsale della collina Monte Oliveto	Ritrovamento sporadico	Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D
42	Contursi Terme	Località Vetrali-Cappellazzo	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D
44	Sicignano degli Alburni	Loc. La Serra (Monte La Serra)	Necropoli/Area ad uso funerario	Archivio Soprintendenza, s.v. Sicignano degli Alburni, cartella 108 D, prot. n. 2036 del 05/02/1992
45	Sicignano degli Alburni	Loc. Zuppino (Fraz. Acquara)	Area di materiale mobile	Archivio Soprintendenza, s.v. Sicignano degli Alburni, cartella 108D, prot. n. 10169 del 10/07/2002

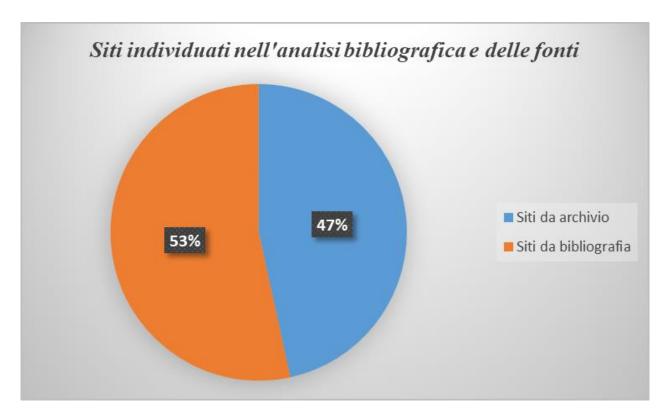


Figura 27 – Siti individuati nell'analisi bibliografica e delle fonti.

SITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	32 di 184	

Tra le fonti utilizzate, inoltre, si segnalano i Piani Urbanistici Comunali dei comuni di Battipaglia (SA), Eboli (SA), Campagna (SA), Contursi Terme (SA), Sicignano degli Alburni (SA) e Buccino (SA), oltre al PTR – Piano Territoriale Regionale della Regione Campania (Fig. 28).

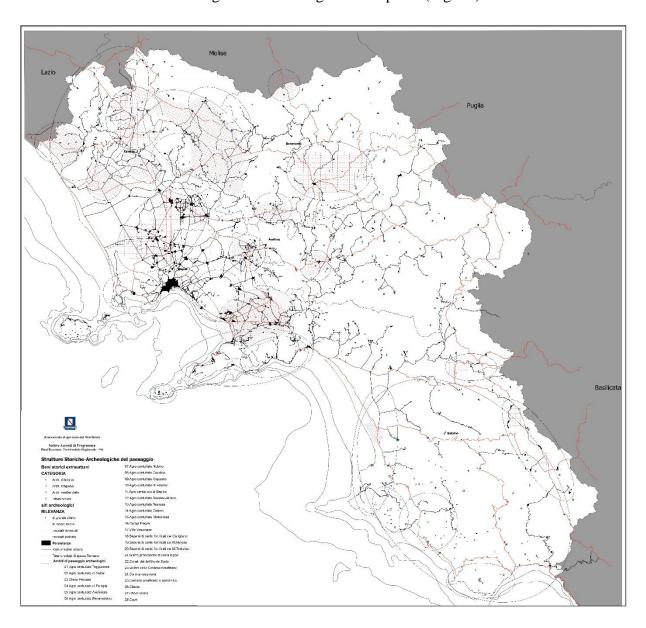


Figura 28– Carta delle strutture Storiche-archeologiche del paesaggio (Scala 1:250.000)



Anche i dati ricavati dalla documentazione archivistica sono stati acquisiti e registrati nelle apposite schede di segnalazione archeologica (cfr. Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione, codifica RC1EA1R22SHAH0001001B) e inseriti, insieme agli altri, nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli*, Scala 1:10.000 (codifica RC1EA1R22N4AH0001001B).

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1 A	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA						
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO		
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	34 di 184		

2.2. Analisi cartografica

Il presente studio archeologico è stato effettuato attraverso un'accurata analisi cartografica, eseguita a partire dalle testimonianze più remote, in modo tale da acquisire informazioni circa la presenza, all'interno della cartografia storica e, quindi, di percorsi ed assi viari antichi, dell'areale di riferimento. Tra le testimonianze consultate, vi è la *Tabula Peutingeriana*, copia del XII-XIII secolo di un antico stradario di età tardoromana che mostra le vie stradali dell'Impero romano, dalle isole britanniche alla regione mediterranea e dal Medio Oriente alle Indie e all'Asia Centrale² (Fig. 29).

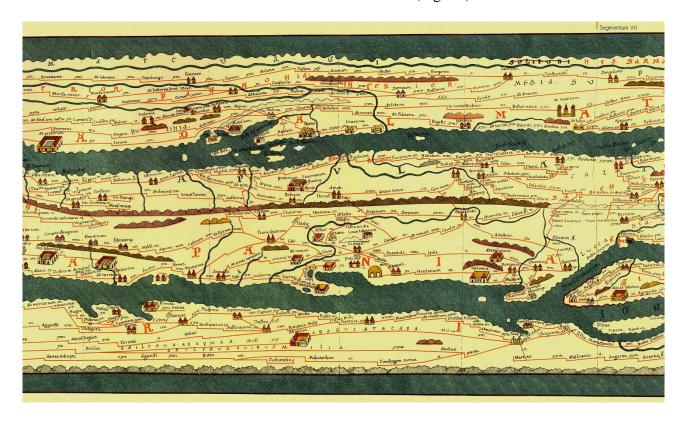


Figura 29 - Stralcio della Tabula Peutingeriana relativo all'Italia meridionale (seg. VII).

² La *Tabula Peutingeriana* (Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Codex Vindobonensis 324: Weber 1976) è consultabile in rete all'indirizzo http://www.euratlas.net/cartogra/peutinger/.



Il territorio interessato dalle lavorazioni oggetto della presente relazione è compreso tra i comuni di Battipaglia ed Auletta, in provincia di Salerno. Tale area trova riferimento all'interno della Tabula nei toponimi relativi al fiume Sele (*Silarum flumen*) e alla *statio* di *Nares Lucanae*, identificabili con la frazione di Scorzo del comune di Sicignano degli Alburni (SA).

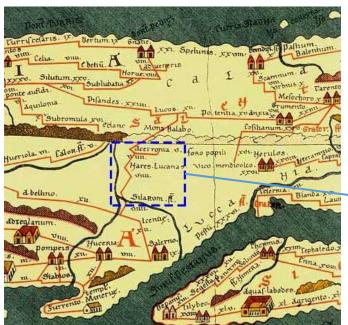


Figura 30 – L'area di riferimento all'interno della Tabula Peutingeriana. Si notino i toponimi relativi al fiume Sele (Silarum flumen) e alla località Scorzo di Sicignano (Nares Lucana).



Sebbene il territorio dell'antica Lucania appaia particolarmente lacunoso nella copia della carta a noi pervenuta³, l'areale in oggetto risulta bene segnalato, essendo interessato dal passaggio di una delle più importanti vie consolari romane del meridione: l'Annia-Popilia (**P.A. 2004**) (Fig. 31).

Sono state, inoltre, consultate fonti cartografiche di età moderna, databili a partire dal XV secolo, ricavate all'interno di siti web specialistici quali https://mapy.mzk.cz/; https://maps.arcanum.com/en/.

³ DEL LUNGO 2017.

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA							
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO		
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	36 di 184		

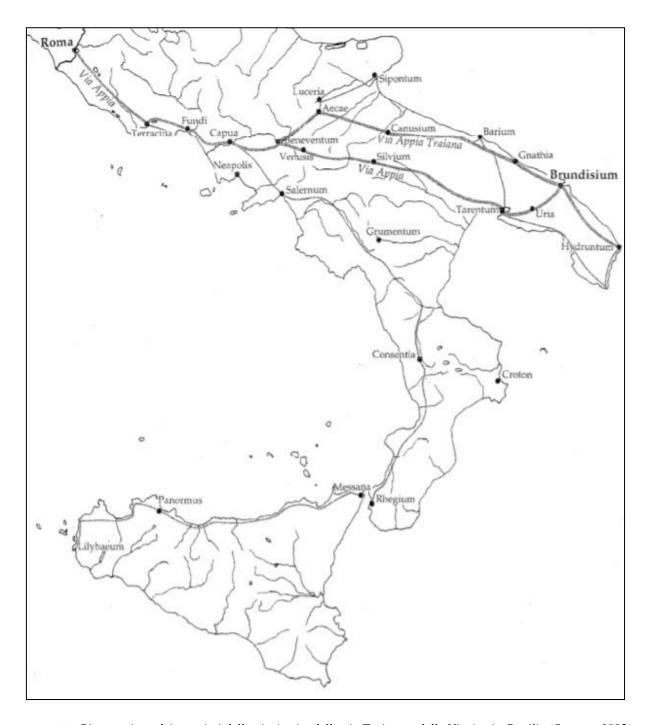


Figura 31 - Ricostruzione dei tracciati della via Appia, della via Traiana e della Via Annia-Popilia (STOPANI 1992)





Figura 32 - Il regno di Napoli nella cartografia di Pirro Ligorio (XV secolo).

L'analisi della documentazione cartografica non ha permesso di individuare indizi significativi per la ricostruzione del paesaggio storico, tuttavia, sono stati individuati elementi toponomastici rilevanti, come, ad esempio, l' indicazione della frazione di Scorzo di Sicignano degli Alburni e località Puglietta di Campagna oggetto di rinvenimenti di carattere archeologico (vedi *infra Inquadramento archeologico dell'area*).

Tra le carte analizzate si segnala la carta del Regno di Napoli realizzata da Pirro Ligorio, denominata Regni Neapolitani verissima secundum antiquorum et recentiorum traditionem descriptio, Pyrrho Ligorio

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	NEA AV BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA		: A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1F	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	38 di 184

auct, nel XV secolo all'interno della quale i diversi territori sono indicati attraverso l'indicazione dei popoli che li abitano (Fig. 32).

All'interno della carta è possibile riconoscere il corso del fiume Sele, denominato *Ebolis flumen*, e i centri di Eboli, Contursi, Campagna e Buccino (Fig. 33). Nella pianta sono riportati anche Serre e Palo, riferibili ai comuni di Serre e Palomonte, rientranti all'interno del buffer bibliografico e delle fonti utilizzato per l'analisi archeologica dell'area.



Figura 33 - Il regno di Napoli nella cartografia di Pirro Ligorio (XV secolo). In dettaglio l'area interessata dall'intervento.

SITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1 A	NEA AV S BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA		: A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	39 di 184

Si data al 1606 la carta del *Principato Citra olim Picentia* realizzata da Giovanni Antonio Magini (1555-1617), astronomo, astrologo, matematico e cartografo italiano (Fig. 34). Della cartografia in oggetto è possibile desumere alcuni aspetti legati sia al paesaggio agrario, grazie alla raffigurazione di rilievi montuosi e foreste, sia a quello urbano. In particolare, all'interno della mappa sono indicati i principali centri religiosi dell'epoca, tra cui sono annoverati Campagna, Contursi, ed Eboli. Particolarmente degni di nota sono i toponimi *Castelluzza*, con cui nella cartografia antica si fa riferimento solitamente all'agro di Battipaglia che, invece, in questo caso viene riportato, *La Puglietta*, *Arnosola* e *Lo Scorzo*. Tali luoghi fanno riferimento a specifiche zone di Battipaglia (*Castelluzza*), Eboli (*Arnosola*), Campagna (*La Puglietta*) e Sicignano degli Alburni (*Lo Scorzo*), particolarmente noti in letteratura archeologica per la presenza di necropoli ed insediamenti databili dall'età protostorica all'età romana.



Figura 34 – Il Principato Citra nella cartografia elaborata da Giovanni Antonio Magini (1555-1617) nel 1606.

SITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	NEA AV S BATTIPA BATTIP	GLIA – PRAI AGLIA – RO	REGGIO CALA		: A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	40 di 184

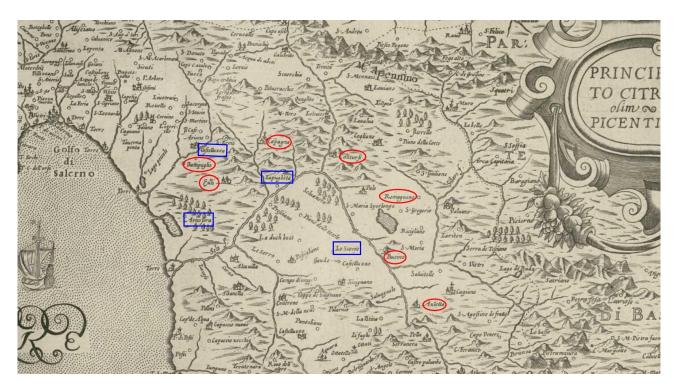


Figura 35 – Toponimi relativi all'area di riferimento nella carta di Giovanni Antonio Magini (1555-1617). In rosso sono indicati i comuni oggetto della presente relazione, in blu i toponimi riferibili ad aree di rilevanza archeologica.

Nella carta geografica del Regno di Napoli e del Regno di Sicilia curata dal francese Nicolas de Fer (1646-1720) per il suo *Atlas ou recueil de cartes geographiques dressées sur les nouvelles observations de Mrs. de l'Academie Royale des Sciences* nel 1709, il territorio della provincia di Salerno viene indicato come Principato Citra (Fig. 36).



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 41 di 184



Figura 36 - Carta geografica del Regno di Napoli e del Regno di Sicilia curata dal francese Nicolas de Fer (1646-1720). Il documento si data al 1709.

GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1A	NEA AV S BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA		: A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	42 di 184

All'interno della mappa, caratterizzata da un'insolita varietà di simboli per orografia, vegetazione e città, indicati attraverso caratteri grafici sapientemente mescolati, è possibile individuare esclusivamente gli insediamenti di Eboli, Auletta, Campagna, segnalata come Diocesi, e Sicignano degli Alburni. Quest'ultimo, ancora una volta, viene identificato con il toponimo di *Lo Scorso*, ovvero con l'attuale frazione di Scorzo (Fig. 37).



Figura 37 - Carta geografica del Regno di Napoli e del Regno di Sicilia curata dal francese Nicolas de Fer (1646-1720). In dettaglio il Principato Citra.

Tra il 1701 e il 1715 è stata realizzata da Johann Baptist Homann (1663-1724) la carta del Regno di Napoli denominata *Novissima et exactissima Totius Regni Neapolis Tabula praesentis Belli Statui*, parte del *Neuer Atlas uber die Crantze Welt* (Fig. 17). All'interno della mappa sono riconoscibili tutti i territori

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	NEA AV BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA IA		CA
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	43 di 184

oggetto della presente indagine, fatta eccezione per Battipaglia, ancora una volta identificabile con il toponimo di *Castelluzza*. Si segnala, inoltre, ancora una volta la presenza del toponimo "*La Paglietta*", identificato come località Puglietta di Campagna (SA) (Fig. 38).



Figura 38 - Novissima et exactissima Totius Regni Neapolis Tabula praesentis Belli Statui a cura di Johann Baptist Homann (1663-1724).

SITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1 A	NEA AV S BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA		: A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	44 di 184

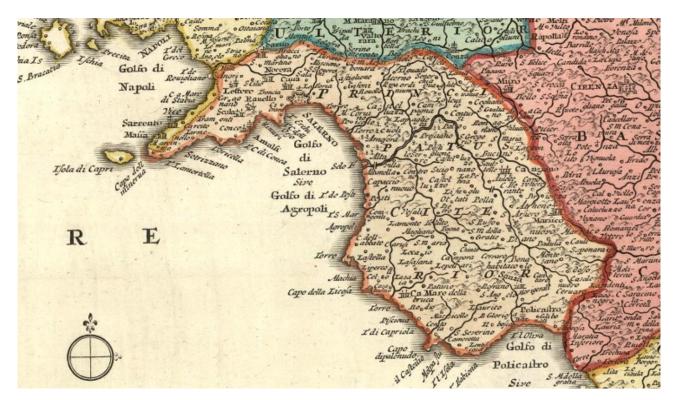


Figura 39 - Il Principato Citra all'interno della carta del Regno di Napoli di Homann. Particolare.

Venne pubblicata nel 1706, a firma del cartografo olandese Gerard Valck, la carta geografica dal titolo *Italiae pars meridionalis quae nunc sceptri Hispanici regnum Neapolitanum in XII provincias divisum* (Fig. 40). Anche in questo caso, all'interno della mappa sono riconoscibili tutti i territori oggetto della presente indagine, fatta eccezione per Battipaglia. Tra i toponimi riferibili ad aree archeologicamente rilevanti si segnala, ancora una volta, *Castelluzza*, ovvero Battipaglia, *Arnosora*, ossia Arenosola dove è stata individuata un'importante area necropolare tra Eboli e Battipaglia, e *Lapuglieta*, che, come già indicato più volte, definisce località Puglietta di Campagna. Sulla base dei simboli cartografici utilizzati, è possibile ipotizzare una particolare rilevanza per i centri di Castelluzza – Battipaglia, Eboli, Campagna, Contursi, Sicignano, Buccino ed Auletta. Viene, inoltre, ben delineato il fiume Sele, con dovizia di particolari nell'indicazione della presenza di ponti lungo il suo corso (Fig. 40). In particolare, viene raffigurato un ponte in prossimità dei centri di Sicignano e Buccino. È possibile ipotizzare che si tratti del ponte della Difesa o dell'Armo, situato lungo il corso del Tanagro, affluente di sinistra del Sele, situato

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1A	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA							
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO			
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	45 di 184			

lungo gli attuali confini comunali di Sicignano degli Alburni e Auletta (vedi *infra Inquadramento archeologico dell'area*).

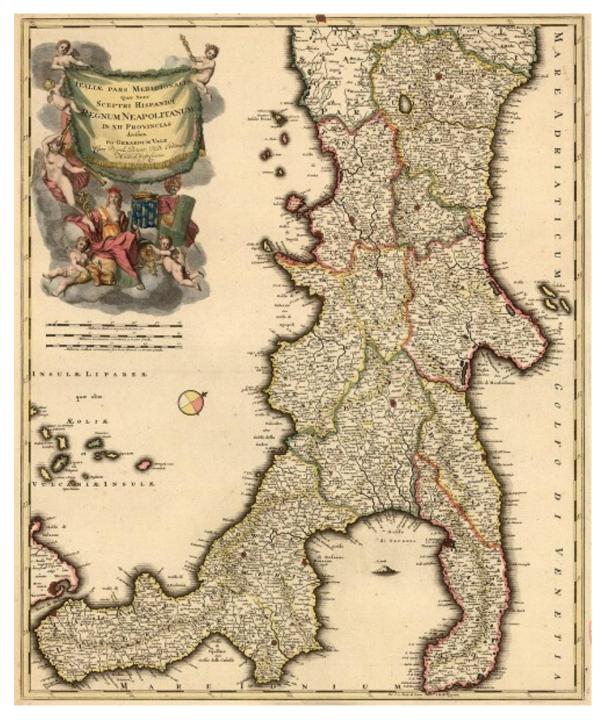


Figura 40 – Il Regno di Napoli nella cartografia redatta da Gerard Valck.



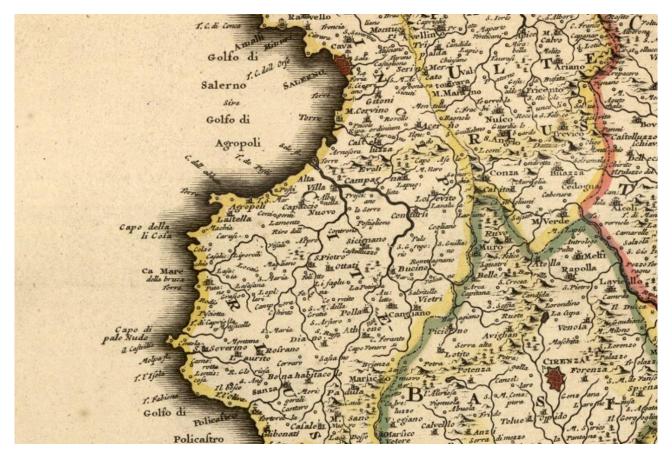


Figura 41 – Il Regno di Napoli nella cartografia redatta da Gerard Valck. Il Principato Citra.

Dall'Archivio Digitale di Eboli (http://www.eboliarchiviodigitale.it/) è stato possibile, inoltre, reperire la carta topografica di Eboli redatta dall'Abate Pacichelli durante i suoi viaggi e confluita all'interno della sua opera più nota, "Il Regno di Napoli in prospettiva diviso in dodeci provincie, in cui si descrivono la sua metropoli fidelissima città di Napoli, e le cose più notabili ... e le sue centoquarantotto città, e tutte quelle terre, delle quali se ne sono havute le notitie: con le loro vedute diligentemente scolpite in rame, conforme si ritrovano al presente, oltre il Regno intiero, e le dodeci provincie distinte in carte geografiche, ... con l'indice delle provincie, città, terre, famiglie nobili del Regno, e quelle di tutta Italia" pubblicata postuma nel 1703. Tra le vedute di città che illustravano i tre volumi, realizzate dal cartografo, disegnatore ed incisore lombardo Francesco Cassiano de Silva, c'è anche la bella e nota incisione su rame di Eboli qui riportata (Fig. 42). Tra i monumenti raffigurati viene citato il Castello Colonna, edificato molto probabilmente nella seconda metà del IX secolo sopra ad un preesistente fortilizio longobardo.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 47 di 184

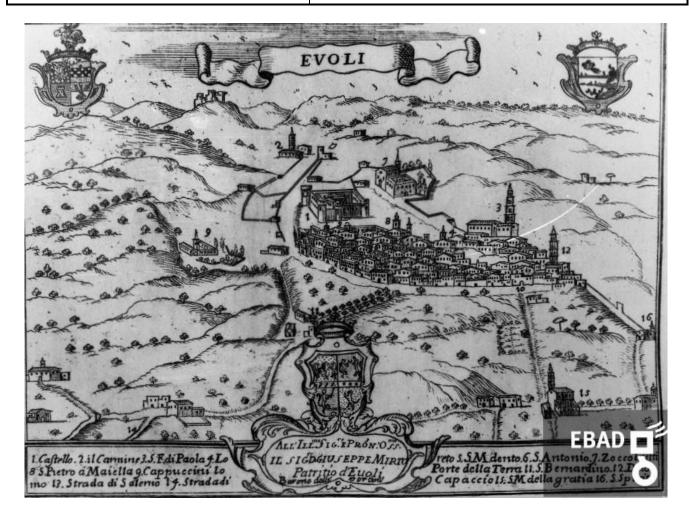


Figura 42 – Archivio Digitale di Eboli, Carta topografica di Eboli redatta dall'Abate Pacichelli nel 1703.

Sono state, inoltre, prese in considerazione le carte topografiche redatte dall'Istituto Geografico Militare Austrico nel XIX secolo e rese fruibili dall'Archivio di Stato Austriaco (Österreichisches Staatsarchiv). In particolare sono state consultate la Carta Topografica austrica di Napoli e Sicilia, databile tra il 1821 e il 1826, (Fig. 43), e la Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia, redatta tra il 1862 e il 1876 (Figg. 44-49). La realizzazione di queste mappe rientrava in un preciso progetto dell'Impero Austro-Ungarico, stimolato non solo da finalità militari o commerciali sull'alto mare, ma anche da necessità di tipo amministrativo che l'impero aveva ereditato dal governo napoleonico a seguito della Restaurazione. Le carte in oggetto sono il frutto dell'alacre attività geodetica e topografica che, nel 1833, portò all'incisione della Carta del Regno Lombardo-Veneto e successivamente alla produzione di carte

SITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	NEA AV S BATTIPA BATTIP	GLIA – PRAI AGLIA – RO	REGGIO CALA		:A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	48 di 184

analoghe per gli altri Stati dell'Italia centrale. Tale attività venne incentivata dall'attiva collaborazione degli Austriaci con l'ammiraglio H. W. Smyth della Marina britannica e con l'Officio Topografico di Napoli, che permise di estendere il progetto anche all'Italia meridionale e alla Sicilia, dapprima esclusa dalle attività di ricerca cominciate nel XVIII secolo con il *Josephinische Landesaufnahme*, il primo rilevamento e mappatura globale delle terre dell'Impero asburgico.



Figura 43 - Carta Topografica austriaca di Napoli e Sicilia (1821-1826). L'area compresa tra Battipaglia e Romagnano a Monte.



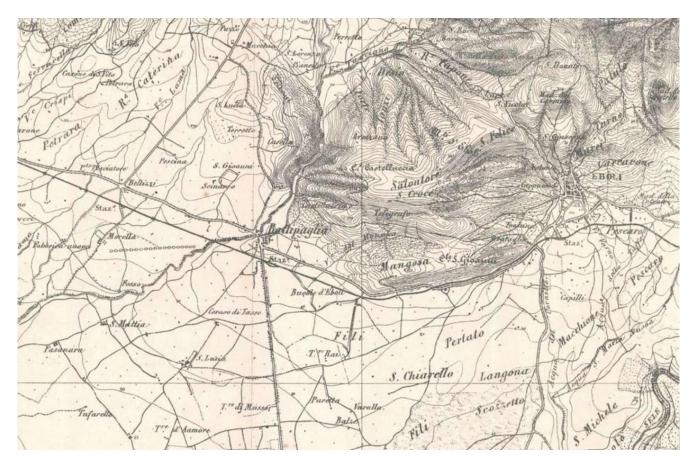


Figura 44 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia, redatta tra il 1862 e il 1876. Dettaglio dell'area di Battipaglia.



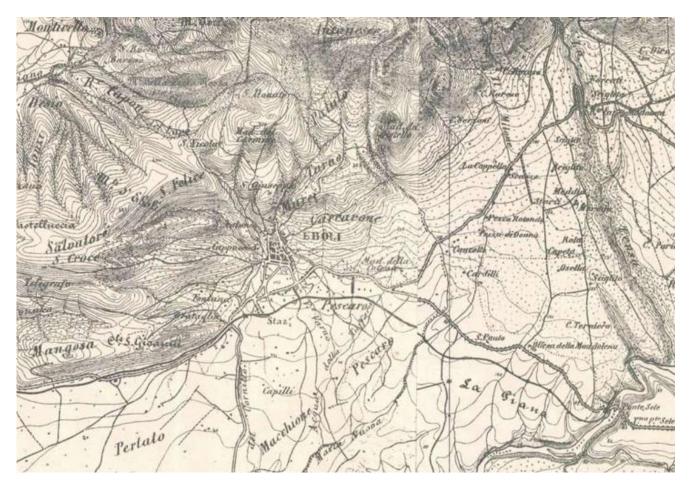


Figura 45 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia, redatta tra il 1862 e il 1876. Dettaglio dell'area di Eboli.

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	NEA AV S BATTIPA BATTIP	GLIA – PRAI AGLIA – RO	REGGIO CALA		:A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	51 di 184

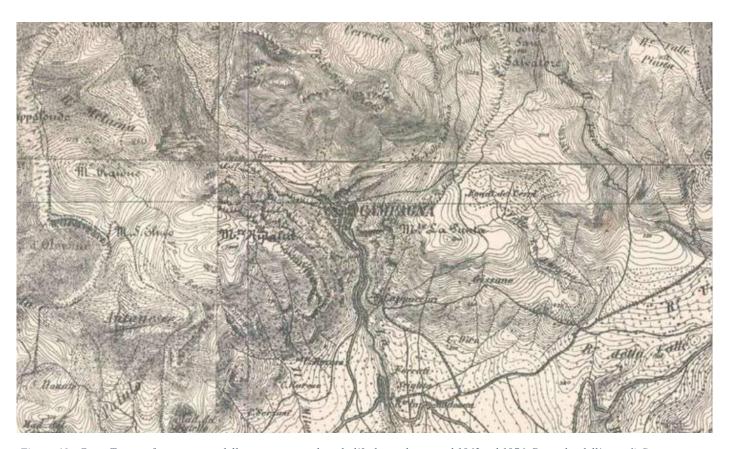


Figura 46 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia, redatta tra il 1862 e il 1876. Dettaglio dell'area di Campagna.

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	NEA AV S BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA		CA
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	52 di 184



Figura 47 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia, redatta tra il 1862 e il 1876. Dettaglio dell'area di Contursi.

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	NEA AV S BATTIPA BATTIP	GLIA – PRAI AGLIA – RO	REGGIO CALA		:A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	53 di 184

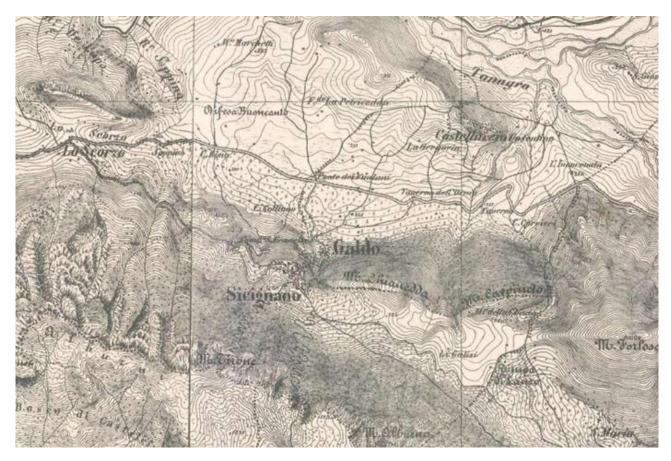


Figura 48 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia, redatta tra il 1862 e il 1876. Dettaglio dell'area di Sicignano.



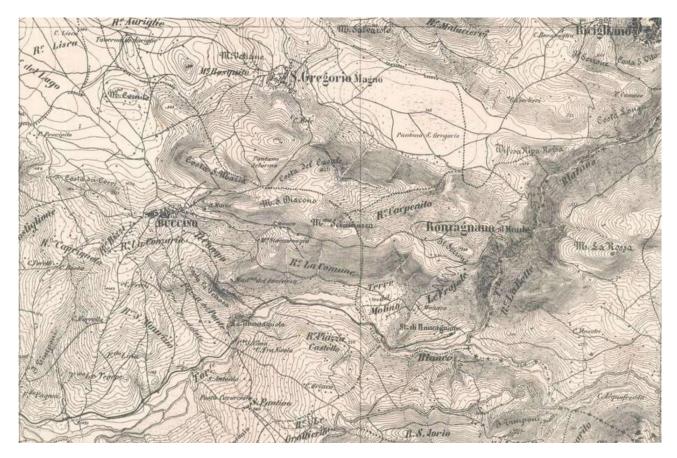
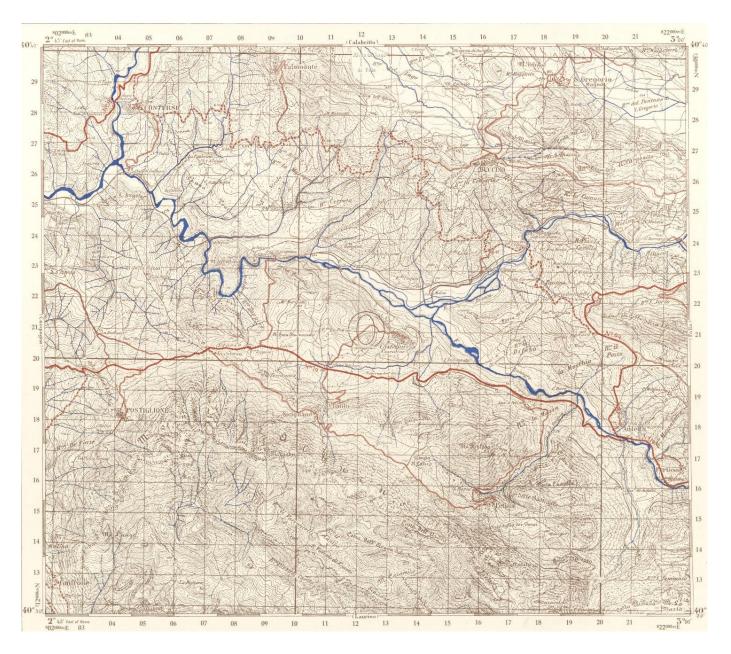


Figura 49- Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia, redatta tra il 1862 e il 1876. Dettaglio dell'area di Buccino e Romagnano a Monte.

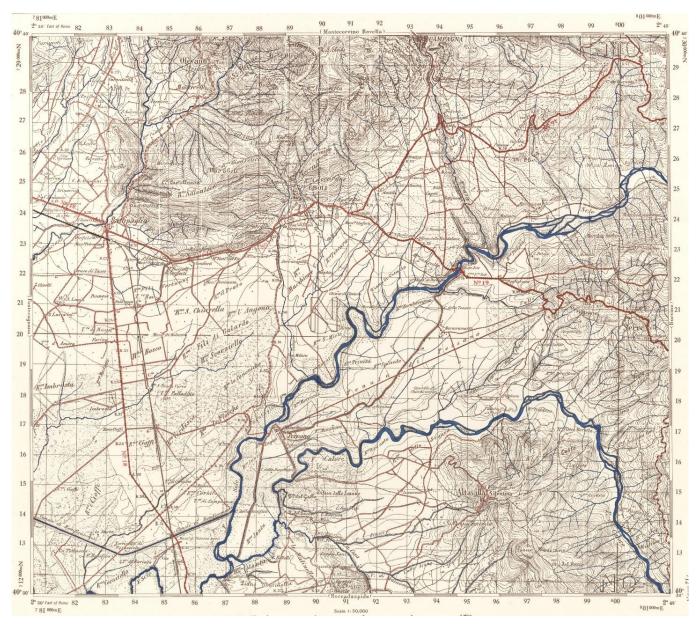
Sono state, infine, consultate, le tavolette in scala 1:50.000 dell'Istituto Geografico Militare, redatte negli inizi degli anni Quaranta del secolo scorso, in modo tale da integrare le informazioni desunta dalla cartografia più antica e confrontare i dati, in particolare il corso del fiume Sele e la toponomastica, con quella più moderna. Nella fattispecie sono stati consultati i fogli: F. 198 I (BUCCINO) (Fig. 50), F. 198 IV (CAMPAGNA) (Fig. 51) e il F. 199 IV (POLLA) (Fig. 52) in modo da avere una panoramica completa dell'area di riferimento.

TALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	NEA AV BATTIPA BATTIP	GLIA – PRAI AGLIA – RO	REGGIO CALA		:A
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	55 di 184



Figura~50-Istituto~Geografico~Militare.~F.~198~I~(BUCCINO)

TALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	NEA AV BATTIPA BATTIP	GLIA – PRAI AGLIA – RO	REGGIO CALA		:A
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	56 di 184



Figura~51-Istituto~Geografico~Militare.~F.~198~IV~(CAMPAGNA)



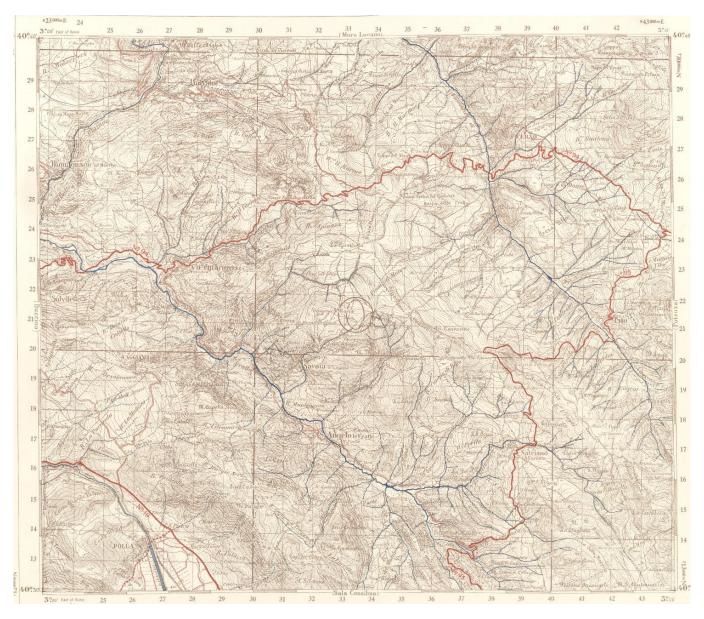


Figura 52 - Istituto Geografico Militare. F. 199 I (POLLA)



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 58 di 184

2.3. Aerofotointerpretazione

La linea ferroviaria si sviluppa all'interno della Media Valle del Sele, in un'area contrassegnata da un lato da una forte urbanizzazione e, dall'altro, da un intensivo sfruttamento del suolo agricolo, sia per il sostentamento "privato", che per la grande distribuzione. Il notevole apporto umano alla morfologia del territorio, soprattutto in età moderna, condiziona notevolmente la lettura aerofotointerpretativa del territorio in oggetto.

La lettura aerotopografica è stata effettuata su una base cartografica costituita dallo stralcio aereofotogrammetrico 1:5000 della Regione Campania, dalla cartografia IGM e dalle relative ortofoto reperibili su Google Earth e Google Maps, databili tra i 2019 e il 2020. Il confronto è stato, inoltre, effettuato con le ortofoto degli anni 1988, 1994, 2000, 2006, 2012 disponibili sul Geoportale Nazionale (http://www.pcn.minambiente.it/viewer/), in modo tale da poter verificare se le anomalie riscontrate fossero riferibili alla presenza di evidenze archeologiche o ad azioni antropiche di età contemporanea e moderna.

A seguito del presente studio è stato, pertanto, possibile classificare due tipologie di anomalie: una riferibile alla presenza di *cropmarks*, ovvero di irregolarità di crescita della vegetazione, e *soilmarks*, aree di differente colorazione del suolo, riconducibile a interventi umani recenti, l'altra riferibile, invece, alla presenza di anomalie in prossimità di aree archeologicamente rilevanti già note in bibliografia.

La porzione di territorio presa in considerazione copre un'area di circa 1 km rispetto alla linea ferroviaria, in modo tale da identificare l'eventuale presenza di criticità all'interno dell'area d'intervento. Tale area è stata, infatti, suddivisa in venti tratti di circa 2,20 – 2,50 km ciascuna, in modo tale da definire con il maggior dettaglio possibile la presenza di anomalie in prossimità dell'intervento in oggetto.

Di seguito si riportano le immagini relative alle aree dove sono state evidenziate tracce lineari corrispondenti a suddivisioni agrarie precedenti e riferibili ad epoca moderna, non inserite all'interno della schedatura realizzata *ad hoc* per le due tipologie di anomalie sopra indicate.



LINEA SALERNO - REGGIO CALABRIA

STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 59 di 184

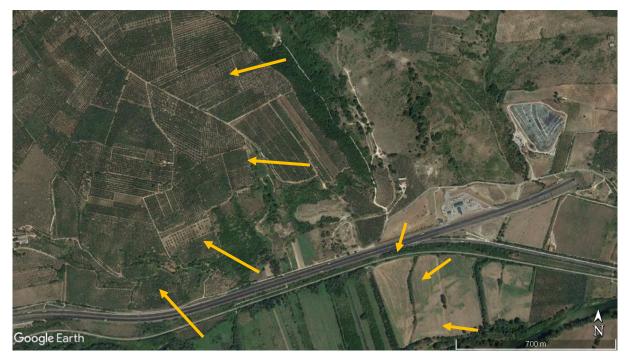


Figura 53 – Campagna (SA). Anomalie diffuse riferibili a arature e suddivisione agraria.



Figura $54 - Contursi\ Terme\ (SA) - C.da\ Tavoliere$. Anomalie diffuse riferibili a arature e suddivisione agraria. (Foto satellitare Google Earth del 08/09/2019)



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 60 di 184



Figura 55 – Contursi Terme (SA) – Zona Industriale. Anomalie diffuse riferibili a arature e suddivisione agraria. (Foto satellitare Google Earth del 08/09/2019)



Figura 56 – Sicignano degli Alburni (SA) – C.da Piano Grasso. Anomalie diffuse riferibili a arature e suddivisione agraria. (Foto satellitare Google Earth del 08/09/2019)



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 61 di 184

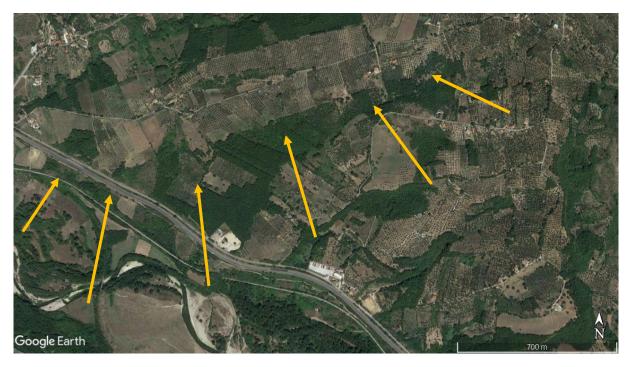


Figura 57 - Buccino (SA) - Fraz. Temponi. C.da Piano Grasso. Anomalie diffuse riferibili a arature e suddivisione agraria. (Foto satellitare Google Earth del 08/09/2019)



Figura 58 – Buccino (SA) – C.da S. Antonio. Anomalie diffuse riferibili a arature e suddivisione agraria. (Foto satellitare Google Earth del 08/09/2019)

STALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1 A	NEA AV S BATTIPA BATTIP	GLIA – PRAI AGLIA – RO	REGGIO CALA		;A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	62 di 184

2.3.1. Soilmark e cropmarks riferibili ad interventi antropici moderni

Sono state individuate, all'interno dell'area in oggetto, 18 anomalie tra tracce riferibili alla presenza di strutture e *cropmarks* ellittici e circolari che, confrontate con foto aeree più antiche e con la cartografia IGM, nonostante possano sembrare, in via dubitativa, archeologicamente rilevanti, sono riferibili ad azioni antropiche recenti.

Anomalia 01	
Comune:	Battipaglia (SA)
Località:	Buccoli-Conforti
Coordinate:	40°35'38.80"N; 14°59'56.43"E
Distanza dall'intervento:	750 m
Descrizione:	All'interno dell'ortofoto 2019 sono visibili, in località Buccoli-Conforti di Battipaglia (SA), tracce longitudinali e ortogonali, di colore più chiaro rispetto al terreno circostante, indice della presenza di strutture. Confrontando la foto con ortofoto precedenti, datate al 1988 e al 2006, si evidenzia, in luogo delle tracce individuate, la presenza di un piccolo edificio realizzato in tempi recenti. (Fig. 66)

Anomalia 02	
Comune:	Battipaglia (SA)
Località:	Buccoli-Conforti
Coordinate:	40°35'44.99"N; 15° 0'16.03"E
Distanza dall'intervento:	750 m
Descrizione:	All'interno dell'ortofoto 2019 sono visibili, in località Buccoli- Conforti di Battipaglia (SA), tracce longitudinali e ortogonali, di colore più chiaro rispetto al terreno circostante, indice della presenza di strutture. Confrontando la foto con un'ortofoto,



risalente al 1988, si evidenzia, in luogo delle tracce individuate, la
presenza di un piccolo edificio – un capannone – realizzato in
tempi recenti. (Fig. 67)

Anomalia 03	
Comune:	Battipaglia (SA)
Località:	Buccoli-Conforti
Coordinate:	40°35'37.95"N; 15° 0'23.38"E
Distanza dall'intervento:	750 m
Descrizione:	All'interno dell'ortofoto 2019 sono visibili, in località Buccoli-Conforti di Battipaglia (SA), tracce longitudinali parallele tra loro, di colore più chiaro rispetto al terreno circostante, indice della presenza di strutture. Confrontando la foto con ortofoto precedenti, datate al 1988 e al 2006, si evidenzia, in luogo delle tracce individuate, la presenza di strade interpoderali, indice di una diversa suddivisione catastale. (Fig. 68)

Anomalia 04	
Comune:	Eboli (SA)
Località:	La Francesca
Coordinate:	40°35'59.69"N; 15° 2'7.88"E
Distanza dall'intervento:	350 m
Descrizione:	All'interno dell'ortofoto 2019 sono visibili, in località la Francesca di Eboli (SA), <i>cropmarks</i> di forma ellissoide, di colore più chiaro rispetto al terreno circostante, indice della presenza di strutture. Confrontando la foto con ortofoto precedenti, datate al 1988, al 1994 e al 2006, le tracce individuate non risultano visibili. Si segnala, tuttavia, che l'area in oggetto è stata più volte rimaneggiata in tempi recenti, pertanto si può concludere che l'anomalia riscontrata si imputabile ad azioni antropiche recenti. (Fig. 69)



Anomalia 05	
Comune:	Eboli (SA)
Località:	Macchione
Coordinate:	40°36'20.31"N; 15° 4'21.32"E
Distanza dall'intervento:	80 m
Descrizione:	All'interno dell'ortofoto 2019 è visibile in località Macchione di Eboli (SA), un cropmark di forma ellissoidale. L'anomalia risulta visibile anche nell'ortofoto del 2006, mentre nelle ortofoto precedenti, e in particolare in quella del 1988, nella medesima area si riscontrano cropmarks di forma circolare di minori dimensioni. Sebbene sia possibile riferire tali tracce ad azioni antropiche recenti, non si può del tutto escludere la possibilità che si tratti di indicatori archeologicamente rilevanti (Figg. 70-73).

Anomalia 06	
Comune:	Eboli (SA)
Località:	Macchione
Coordinate:	40°36'13.85"N; 15° 4'31.70"E
Distanza dall'intervento:	277 m
Descrizione:	All'interno dell'ortofoto 2019 sono visibili in località Macchione di Eboli (SA), cropmarks di forma circolare. Tali anomalie, tuttavia, non risultano visibili nelle ortofoto del 2006 e del 1988, pertanto è possibile ipotizzare che si tratti di tracce ad azioni antropiche recenti (Fig. 74).

Anomalia 07	
Comune:	Campagna (SA)
Località:	Difesa della Maddalena
Coordinate:	40°36'25.95"N; 15° 6'27.36"E
Distanza dall'intervento:	250 m



	All'interno dell'ortofoto 2019 sono visibili, in località Difesa della
	Maddalena di Campagna (SA), cropmarks di forma
	quadrangolare. L'ortofoto è stata confrontata con ortofoto del
Descrizione:	1988, 1994, 2006 e 2012. Tale confronto evidenzia profonde
	modificazioni in un breve arco temporale, all'interno dell'area in
	cui è ubicata l'anomalia, pertanto è possibile dedurre che le tracce
	individuate siano imputabili ad azioni antropiche recenti (Fig. 75).

Anomalia 08	
Comune:	Campagna (SA)
Località:	Paglione
Coordinate:	40°36'24.35"N; 15° 8'35.06"E
Distanza dall'intervento:	830 m
Descrizione:	L'anomalia 8, visibile all'interno dell'ortofoto 2019, è costituita da tracce diffuse (<i>cropmarks</i>) di forma ovale e circolare, di colore più chiaro rispetto al terreno circostante. Dal confronto con ortofoto del 1988, 1994, 2000 e 2006 è stata evidenziata una profonda azione antropica in tempi recenti, cui è possibile imputare la presenza delle anomalie (Fig. 76).

Anomalia 09	
Comune:	Sicignano degli Alburni (SA)
Località:	Piano Grasso
Coordinate:	40°37'18.43"N; 15°15'56.81"E
Distanza dall'intervento:	723 m
Descrizione:	All'interno dell'ortofoto 2019, in C.da Piano Grasso di Sicignano degli Alburni (SA), si riscontra, all'interno di un campo coltivato a seminativo, un'anomalia diffusa. Effettuando un confronto con ortofoto del 1988, 1994 e 2012 è stata evidenziata una progressiva variazione nella messa a coltura dell'area, pertanto le anomalie riscontrate sono riferibili ad azioni recenti (Fig. 77).



Anomalia 10	
Comune:	Sicignano degli Alburni (SA)
Località:	Piano Grasso
Coordinate:	40°37'23.30"N; 15°16'8.46"E
Distanza dall'intervento:	387 m
Descrizione:	All'interno dell'ortofoto 2019, in C.da Piano Grasso di Sicignano degli Alburni (SA), si riscontra, all'interno di un campo coltivato a seminativo, una vasta area interessata da <i>soilmarks</i> . Effettuando un confronto con ortofoto del 1988, 1994 e 2012 è stata evidenziata una progressiva variazione nella messa a coltura dell'area, pertanto le anomalie risocntrate sono riferibili ad azioni recenti (Fig. 78).

Anomalia 11	
Comune:	Sicignano degli Alburni (SA)
Località:	Fabbriche
Coordinate:	40°37'1.82"N; 15°18'52.57"E
Distanza dall'intervento:	786 m
Descrizione:	All'interno dell'ortofoto 2019 sono visibili, in località Fabbriche di Sicignano degli Alburni (SA), anomalie diffuse in prossimità del corso del Vallone delle Canne, che segna il confine con il comune di Buccino (SA). Confrontando la foto con ortofoto precedenti, datate al 1988 e al 2006, si evidenzia, in luogo delle tracce individuate, la presenza di variazioni nel tipo di vegetazione presente nell'area. Data la vicinanza con il corso d'acqua, la presenza di anomalie può essere riferibile a variazioni, nel corso del tempo, dell'alveo e, quindi, ad azioni naturali (Fig. 79).



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 67 di 184



Figura 59 - Battipaglia (SA). Località Buccoli-Conforti. Anomalie 1, 2 e 3. (Foto satellitare Google Earth del 08/09/2019)

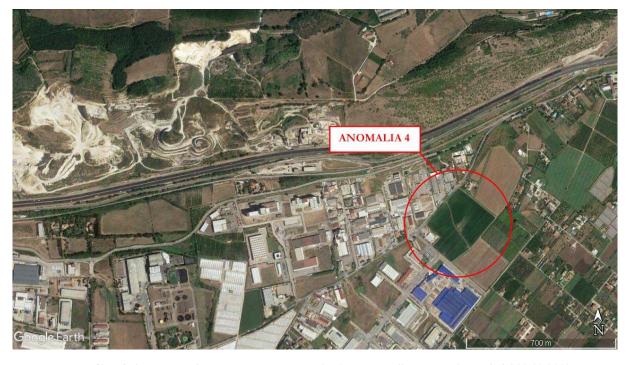


Figura 60 - Eboli (SA). Località La Francesca. Anomalia 4. (Foto satellitare Google Earth del 08/09/2019)



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 68 di 184



Figura 61 - Eboli (SA). Località Macchione. Anomalie 5 e 6. (Foto satellitare Google Earth del 08/09/2019)



Figura 62 – Campagna (SA). Località Difesa della Maddalena. Anomalia 7. (Foto satellitare Google Earth del 08/09/2019)



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 69 di 184



Figura 63 – Campagna (SA). Località Paglione. Anomalia 8. (Foto satellitare Google Earth del 08/09/2019)

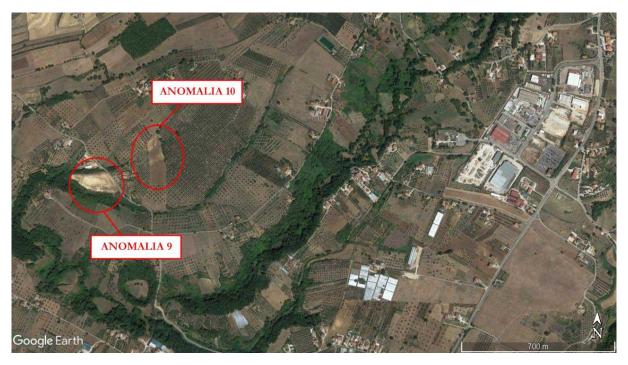


Figura 64 – Sicignano degli Alburni (SA). C.da Piana Grasso. Anomalie 9 e 10. (Foto satellitare Google Earth del 08/09/2019



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 70 di 184



Figura 65 - Sicignano degli Alburni (SA). Località Fabbriche. Anomalia 11. (Foto satellitare Google Earth del 08/09/2019)



Figura 66- Battipaglia (SA). Località Buccoli-Conforti. Anomalia 1 nelle ortofoto, da sinistra verso destra, del 2019, 2006 e 1988.





Figura 67- Battipaglia (SA). Località Buccoli-Conforti. Anomalia 2 nelle ortofoto del 2019 (a sinistra), 2006 (in alto a destra) e 1988 (in basso a destra).



STUDIO ARCHEOLOGICOCOMMESSALOTTOCODIFICADOCUMENTOREV.FOGLIORELAZIONE GENERALERC1EA1 R 22RGAH0001 001C72 di 184



Figura 68 - Battipaglia (SA). Località Buccoli-Conforti. Anomalia 3 nelle ortofoto del 2019 (a destra), 2006 (in alto a sinistra) e 1988 (in basso a sinistra).



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 73 di 184



Figura 69 - Eboli (SA). Località La Francesca. Anomalia 4 nelle ortofoto del 2019 (1), 2006 (2), 1994 (3) e 1988 (4).





Figura 70 - Eboli (SA). Località Macchione. Anomalia 5. Foto di dettaglio (Foto satellitare Google Earth del 08/09/2019)



Figura 71 - Eboli (SA). Località Macchione. Anomalia 5. Ortofoto del 2012.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 75 di 184



Figura 72 - Eboli (SA). Località Macchione. Anomalia 5. Ortofoto del 2006.

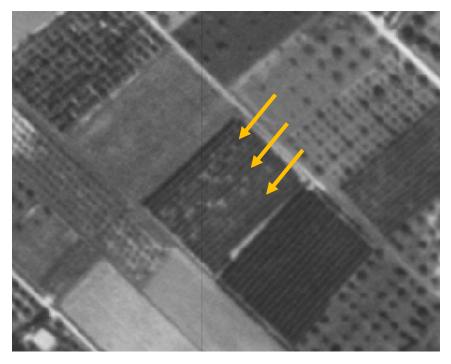


Figura 73 - Eboli (SA). Località Macchione. Anomalia 5. Ortofoto del 1988.

SITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1	NEA AV S BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA IA		: A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	76 di 184



Figura 75 - Eboli (SA). Località Macchione. Anomalia 6 nelle ortofoto del 2019 (a destra), 2006 (in alto a sinistra) e 1988 (in basso a sinistra).



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 77 di 184

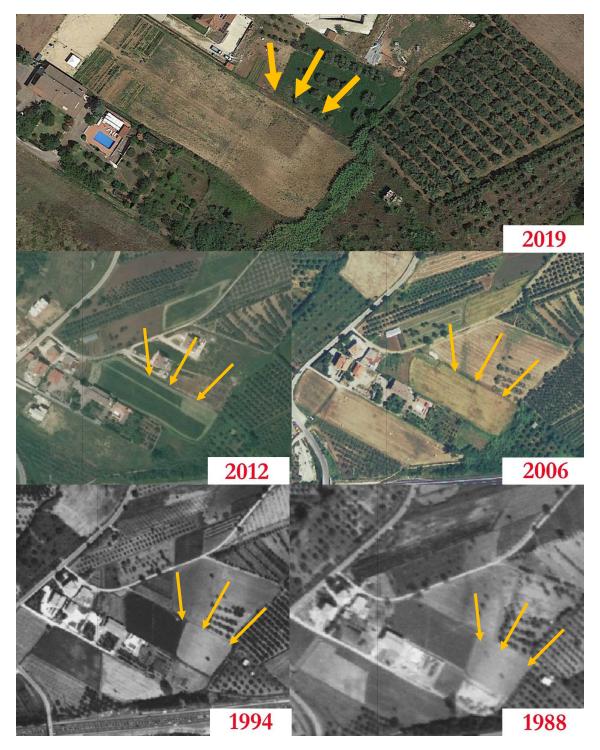


Figura 76 – Campagna (SA). Località Difesa della Maddalena. Anomalia 7. Confronto tra la situazione attuale e le ortofoto del 2012, 2006, 1994 e 1988.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 78 di 184

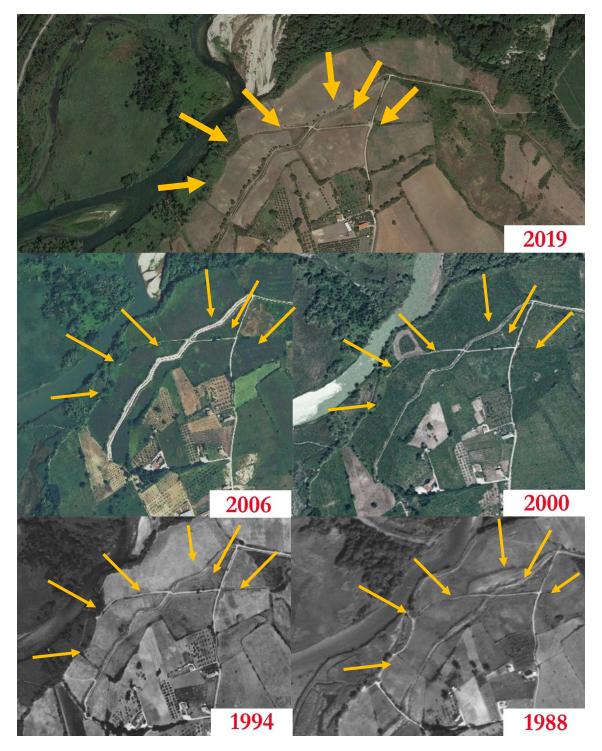


Figura 77 – Campagna (SA). Località Paglione. Anomalia 8. Confronto tra la situazione attuale e le ortofoto del 2012, 2006, 1994 e 1988.





Figura 78 – Sicignano degli Alburni (SA). C.da Piana Grasso. Anomalie 9 e 10. Confronto tra l'ortofoto del 2019 (in basso) e le ortofoto, da sinistra a destra, del 1988, 1994 e 2012.



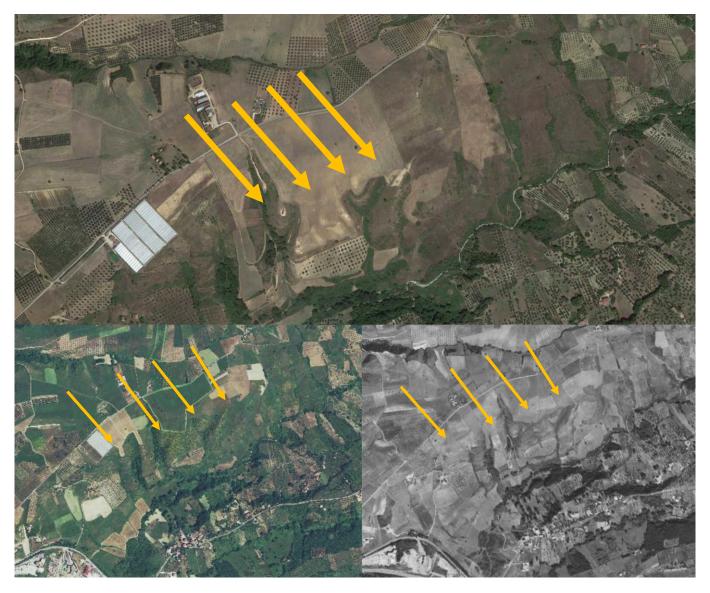
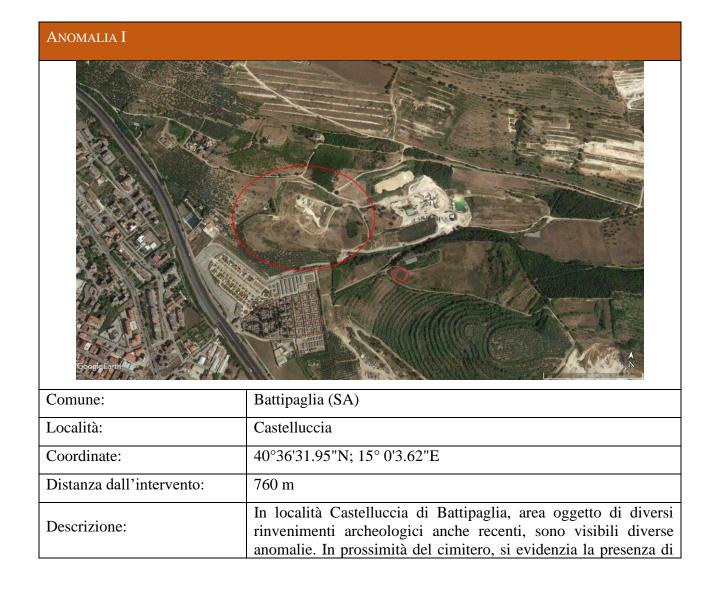


Figura 79 - Sicignano degli Alburni (SA). Località Fabbriche. Anomalia 11. Confronto dell'area nelle ortofoto del 1988 e del 2006.

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	NEA AV S BATTIPA BATTIP	GLIA – PRAI AGLIA – RO	REGGIO CALA		:A
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC1E	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO AH0001 001	REV.	FOGLIO 81 di 184

2.3.2. Anomalie riscontrate in prossimità di siti noti

All'interno della presente indagine sono state riscontrate alcune anomalie in prossimità di siti noti e, nella fattispecie, in prossimità di località Castelluccia di Battipaglia (SA) (Anomalia I), sulla collina di Monedoro, presso Eboli (SA) (Anomalia II), in località Tuoro di Campagna (SA) (Anomalia III) e in località Santo Stefano di Buccino (SA) (Anomalia IV).





cropmarks ellissoidali, mentre leggermente più a Sud-Est sono
visibili tracce quadrangolari scure, probabilmente riferibili alla
presenza di strutture. È possibile, pertanto, ipotizzare che le
anomalie presenti in quest'area abbiano rilevanza archeologica e
possano essere messi in relazione con le tombe a cappuccina e i
resti di una villa romana individuati in quest'area (P.A. 004; P.A.
005).

ANOMALIA II Georgie Earth Comume: Eboli (SA)

Località:	Montedoro
Coordinate:	40°37'42.14"N; 15° 3'14.34"E
Distanza dall'intervento:	2,35 km
Descrizione:	Sulla cima della Collina di Montedoro di Eboli sono visibili resti di strutture e materiale litico affiorante, Tale area è stata, infatti, oggetto di diversi rinvenimenti archeologici. Le tracce individuate sono pertanto riferibili all'insediamento individuato in quest'area e databile tra il III secolo a.C. e il I secolo d.C. (P.A. 027).



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 83 di 184

ANOMALIA III



Comune:	Campagna (SA)
Località:	Tuori
Coordinate:	40°36'56.10"N; 15° 9'59.79"E
Distanza dall'intervento:	860 m
Descrizione:	In località Tuori nel comune di Campagna, i prossimità del corso del fiume Sele, sono visibili anomalie riferibili a variazzioni dell'alveo fluviale. Le tracce appaiono particolarmente significative in quanto all'interno dell'area sono stati rinvenuti i resti di un'area di approdo (P.A. 039).



ANOMALIA IV Comune: Buccino (SA) Località: Santo Stefano Coordinate: 40°38'5.79"N; 15°22'34.81"E Distanza dall'intervento: 3,25 km All'interno dell'ortofoto del 2019 analizzata sono visibili i setti murari pertinenti all'area sacra di località Santo Stefano. Le tracce permettono di delinearne, almeno parzialmente, il perimetro. (P.A. 058; P.A. 059).



2.4. Analisi toponomastica

Il territorio oggetto della presente indagine riguarda una precisa porzione della provincia di Salerno, situata all'interno della valle del fiume Sele. Gli studi toponomastici relativi a quest'area sono stati effettuati quasi esclusivamente da studiosi locali e, pertanto, sono risultati piuttosto approssimativi. Tra i primi approcci scientifici alla toponomastica salernitana si segnalano gli scritti di Piantieri (PIANTIERI F. 1869, Del Cilento e del suo dialetto, in "11 Propugnatore," 2, pp. 439-450) e di Carucci (CARUCCI C. 1922, La provincia di Salerno dai tempi più remoti al tramonto della fortuna normanna. Economia e vita sociale, Salerno, pp. 145-164), il quale, all'interno del suo saggio dedicava un capitolo all'importanza del dato toponomastico nello studio della ricostruzione storica e demografica pre-normanna. L'analisi toponomastica del territorio è stata effettuata utilizzando la cartografia IGM e parte della cartografia storica, il testo di riferimento utilizzato è stato il seguente:

10. NATELLA P. 1984, *Vignadonica di Villa: saggio di toponomastica salernitana*, Quaderni. Supplemento al n. 1 (1983) del Bollettino storico di Salerno e Principato Citra, Pontecagnano.

La ricerca ha permesso di individuare 34 toponimi, tra i più significativi, classificati in base alle seguenti categorie:

- 1) **toponimi prediali**, di origine romana e preromana, caratterizzati dal suffisso in *—anum*, residui rurali e particellari, tra i quali si segnala, in particolare, il toponimo Paterno (= *fundus paternus*);
- 2) <u>toponimi di origine italica</u>, o più generalmente preromana, contraddistinti dal suffisso *ernum*, riferimento al popolo degli ernici, abitanti dei sassi montani, o dal prefisso *aus* –, che, invece, deriva dall'italico *ausa* dal significato di fonte, fontana, polla e che si attribuisce al popolo degli Ausoni. Tra i toponimi individuati si segnalano anche derivazioni dall'indoeuropeo, come nel caso di Puglietta, che conserva la radice indoeuropea *pel/peleu* (= versare, riempire), riferimento a sorgenti, fiumi, laghi, acquitrini, paludi, e dall'etrusco *cupe*, a sua volta mutuato dal greco $\kappa \acute{v}\pi \epsilon \lambda \lambda ov$ = bicchiere, tazza, coppa;

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 LOTTO 1	INEA AV BATTIPA A BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA		C A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	86 di 184

- 3) toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi, che costituiscono la maggioranza dei toponimi individuati. Tra questi, per lo più di origine tardoromana e medievale, si segnala la presenza di toponimi riferibili ad insediamenti fortificati come, ad esempio, Castelluccia, Serradarce e Oppidi, o naturalmente fortificati, come i vari Serrone e La Serra, diffusi in tutta l'area all'interno dei diversi comuni di riferimento. Particolare interesse, inoltre, rivestono i toponimi Tempe Consine, geotoponimo di tipo feudale, con riferimento al confine, Purgatorio, toponimo di solito associato alla presenza di necropoli, e Galdo, di chiara origine longobarda;
- 4) **geotoponimi**, di derivazione latina e mediolatina, che fanno riferimento ad una delle caratteristiche preponderanti dell'area, da un punto di vista geomorfologico, ossia la presenza di paludi e acquitrini, o, comunque, alla presenza dell'acqua. Nel dettaglio si segnalano i toponimi: Fontana del Fico, dal latino medievale *fontana/fontanus/fontamen/fontius /fontanilis/fontalia*; Padula Piana, dal latino *palus,-udis* (= palude), trasformatosi poi in età medievale in *padules/padulectum*; Braida, dal latino medievale *bracium*, *bradium*, braium (= terreno limoso) / *bracus*, *bragus*, *bragium* (= aquosa et lutulenta terra) / *burca*, *burga*, *bursa* (= pozza melmosa) / *braceum* (= guado);
- 5) <u>toponimi di matrice religiosa</u>, la maggior parte dei quali riferibili alla presenza di *enclave* ed insediamenti rupestri italogreci all'interno del territorio.

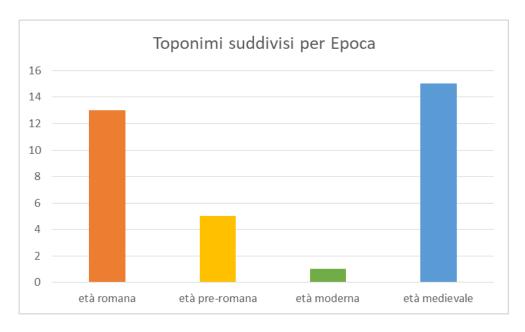


Figura 80 - Suddivisione delle evidenze toponomastiche per epoca.

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1 A	NEA AV BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA IA		CA CA
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	87 di 184

I toponimi sono stati classificati in base alla presunta epoca di appartenenza, definita nelle macro aree di età pre-romana, età romana, età medievale ed età moderna (Fig. 80) e in base alla tipologia sopra riportata (Fig. 81). Dall'analisi toponomastica si evince che la maggior parte dei toponimi individuati nell'area in oggetto è ipotizzabile un'origine medievale o romana, sebbene si riscontri la presenza di termini attribuibili a fasi insediative precedenti, in particolare etrusca, come testimoniano i toponimi di Cupe presso Eboli (SA) e Valle Cupa presso Sicignano degli Alburni (SA), e, più generalmente italica. L'analisi tipologica dei toponimi ha, inoltre, evidenziato come la maggioranza degli stessi, circa il 50% dei termini analizzati, fornisca importanti tracce circa la presenza di strutture e insediamenti antichi, fondamentale soprattutto per territori come Campagna (SA) e Contursi Terme (SA), meno interessati rispetto alle altre aree esaminate, in base all'esito della ricerca bibliografica e d'archivio, da campagne di ricerca archeologica sistematiche e segnalazioni di scoperte fortuite.

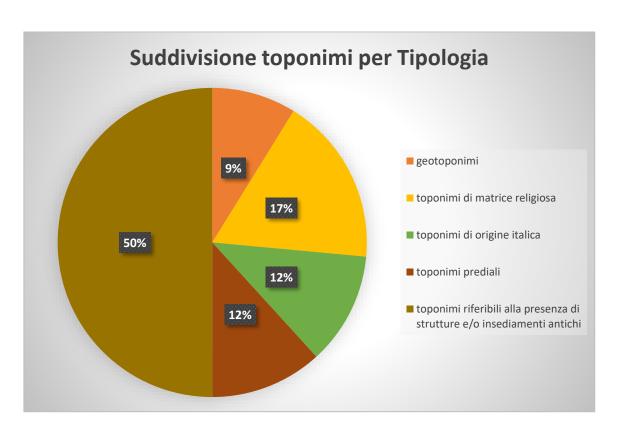


Figura 81 - Suddivisione delle evidenze toponomastiche per tipologia.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 88 di 184

Anche per i toponimi, sebbene non sempre associabili alla presenza di tracce materiali di natura archeologica e, quindi, considerabili come evidenze immateriali, sono stati effettuati l'individuazione e il posizionamento all'interno della *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* e sono state realizzate le opportune schede di presenza archeologica, in modo tale da fornire un quadro completo del potenziale archeologico dell'area oggetto del presente studio archeologico.

Nella tabella seguente si riporta uno schema riassuntivo dei toponimi individuati.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 89 di 184

ID	NOME TOPONIMO	COMUNE	TIPOLOGIA	EPOCA	NOTE
1000	Castelluccia	Battipaglia	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti	età medievale	
1001	Cava di Rena	Battipaglia	antichi toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età romana	
1002	Fontana del Fico	Eboli	geotoponimi	età medievale	
1003	Grotte di Giacobbe	Eboli	toponimi di matrice religiosa	età medievale	
1004	Paterno	Eboli	toponimi prediali	età pre-romana	
1005	Cupe	Eboli	toponimi di origine italica	età pre-romana	Toponimo di origine etrusca
1006	Madonna della Catena	Eboli	toponimi di matrice religiosa	età medievale	
1007	S. Andrea	Eboli	toponimi di matrice religiosa	età medievale	Toponimo riferibili a presenza monastica/eremitica di stampo italo- greco
1008	Ausella	Campagna	toponimi di origine italica	età pre-romana	Riferimento al popolo degli Ausoni
1009	Purgatorio	Campagna	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti	età medievale	Toponimo riferibile alla presenza di necropoli
1010	Galdo	Campagna	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età medievale	Toponimo di origine longobarda
1011	Rofigliano	Campagna	toponimi prediali	età romana	
1012	Matiano	Campagna	toponimi prediali	età romana	
1013	Morignano	Campagna	toponimi prediali	età romana	
1014	Palazza	Campagna	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età moderna	
1015	Oppidi	Campagna	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età romana	
1016	Serradarce	Campagna	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età romana	
1017	Puglietta	Campagna	toponimi di origine italica	età pre-romana	Radice indoeuropea
1018	La Serra	Contursi Terme	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età romana	
1019	Lauro	Contursi Terme	toponimi di matrice religiosa	età medievale	Toponimo riferibili a presenza monastica/eremitica di stampo italo- greco
1020	Serrone	Contursi Terme	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età romana	
1021	La Serra	Sicignano degli Alburni	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età romana	
1022	S. Licandro	Sicignano degli Alburni	toponimi di matrice religiosa	età medievale	Toponimo riferibili a presenza monastica/eremitica di stampo italo- greco



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 90 di 184

1023	Grotta del Diavolo	Sicignano degli Alburni	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età medievale	
1024	Valle Cupa	Sicignano degli Alburni	toponimi di origine italica	età pre-romana	Toponimo di origine etrusca
1025	Grottaglie	Buccino	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età romana	
1026	Toppo della Corte	Buccino	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età medievale	
1027	Tempe Consine	Buccino	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età medievale	Geotoponimo di tipo feudale, fa riferimento al confine
1028	Padula Piana	Buccino	geotoponimi	età romana	
1029	Serra Ventosa	Buccino	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età romana	
1030	Braida	Buccino	geotoponimi	età medievale	
1031	Тетре	Buccino	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età romana	
1032	Serrone del Cucco	Buccino	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età medievale	
1033	S. Fantino	Buccino	toponimi di matrice religiosa	età medievale	Toponimo riferibili a presenza monastica/eremitica di stampo italo- greco



2.5. Attività di survey

Una ricognizione sistematica è stata eseguita in una fascia di 150 m per lato, rispetto al tracciato ferroviario. Ciò ha permesso di trovare ulteriore riscontro rispetto al quadro già delineato tramite la ricerca bibliografica e d'archivio e di verificare, mediante l'analisi diretta sul campo, l'eventuale presenza di emergenze archeologiche non segnalata a livello archivistico e/o in letteratura archeologica. Per un'analisi e una descrizione di dettaglio della ricerca sul campo si rinvia all'allegato *Attività di survey. Relazione* (codice RC1EA1R22RHAH0001001B).



3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

3.1. Inquadramento geomorfologico e idrografico

L'area d'intervento si colloca interamente nella provincia di Salerno ed è inclusa nel Foglio 198 – Eboli della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 (Fig. 82). Il territorio si inserisce in larga parte all'interno della Valle del Sele e, nel tratto terminale, situato tra Sicignano degli Alburni e Buccino, nella Valle del Tanagro e del Bianco, suo affluente, e nell'entroterra cilentano (Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni).

All'interno del vasto areale incluso nel Foglio 198 si distinguono tre unità geomorfologiche principali:

- unità carbonatiche, costituite dal Gruppo del M. Alburno, dalla Dorsale dei Monti
 Soprano e Chianiello e dal Gruppo dei Monti Ripalta e S. Elmo;
- unità flyshoidi, rappresentate dalla Valle del Calore, dalla Valle del Sele e del Torrente
 Bianco e dalla Fascia costiera di Agropoli;
- l'unità quaternaria della piana costiera.

Nella fattispecie, l'area di riferimento appare caratterizzata dalle formazioni carbonatiche del Gruppo del M. Alburno e dal Gruppo dei Monti Ripalta e S. Elmo, dalle unità flyshoidi ed arenaceo-conglomeratiche della Valle del Sele e del Torrente Bianco e dall'unità quaternaria della Piana del Sele.

Il *Gruppo del Monte Alburno*, la cui quota massima raggiunge i 1742 m s.l.m., costituisce un ampio tavolato, allungato in direzione O/NO, che degrada a gradoni verso SO. Esso è caratterizzato da morfologie di versante ripide e scoscese, con vette che superano i 1000 m, e si congiunge, sul margine orientale con i monti del Vallo di Diano. Tale unità carbonatica si identifica nell'area sud-orientale del territorio di riferimento considerato.



Il *Gruppo dei monti Ripalta e S. Elmo* caratterizza l'area di Campagna (SA) e la porzione più settentrionale dell'area d'intervento. Esso costituisce il bordo meridionale del sistema montuoso dei Picentini ed è diviso dalla Valle del Fiume Tenza in due aree morfologicamente distinte: l'area occidentale, caratterizzata da quoto massime di 1049 m s.l.m. (Monte Ripalta) e da profili ripidi e scoscesi, e l'area orientale, con rilievi più modesti e quote massime di stampo collinare, pari a circa 691 m s.l.m. (Monte Pizzo).



Figura 82 - Carta Geologica d'Italia. Foglio 198 - Eboli.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 94 di 184

Nella formazione del flysch ed in quelle arenaceo-conglomeratiche del Pliocene sono state modellate morfologie collinari molto varie, a seconda del tipo litologico prevalente e della struttura delle diverse formazioni. Il territorio che va da Battipaglia a Buccino appare caratterizzato dal *Sistema collinare della valle del Fiume Sele e del Torrente Bianco*, ricoperto da formazioni flyschioidi e plioceniche caratterizzate da rilievi collinari con morfologia frammentaria e da rilievi più uniformi, profondamente erosi da incisioni torrentizie. Nel settore orientale di questo sistema si innalzano alcuni rilievi calcarei del Cretacico, allungati in direzione NO-SE con morfologia piuttosto frastagliata.

La *Piana del Fiume Sele* è delimitata a SO dal mar Tirreno, a N dai monti Ripalta e S. Elmo e ad E dalla fascia collinare della valle del Fiume Calore. Dal punto di vista morfologico, la pianura può essere distinta in una parte nord-orientale interna, ove ricade l'area d'intervento, e da una parte sud-occidentale costiera. La parte interna degrada verso il mare a partire dalla quota di 120 m, con più ordini di terrazzi originati dai fiumi Sele e Calore.

Dal punto di vista geologico, l'area è costituita da massicci mesozoici caratterizzati da formazioni dolomitico-carbonatiche dell'intervallo fra Giurassico superiore e Cretacico superiore. Soltanto nel margine più settentrionale si denota la presenza di affioramenti più antichi, riferibili al Trias superiore e al Lias. I livelli del Cretacico superiore poggiano su un orizzonte discontinuo calcarenitico di età compresa tra il Paleocene inferiore e l'Eocene.

Il complesso flyschoide, autoctono e caratterizzante, costituisce la maggior parte dei rilievi collinari. Vi si riconosce una serie settentrionale miocenica ed una meridionale comprendente l'intervallo Paleocene-Miocene. Questo complesso è caratterizzato dalla presenza di formazioni quali quarzoareniti paleoceniche e mioceniche.

Di seguito si riporta la legenda allegata al Foglio 198 per un maggior dettaglio tipologico e cronologico delle conformazioni geologiche dell'area.

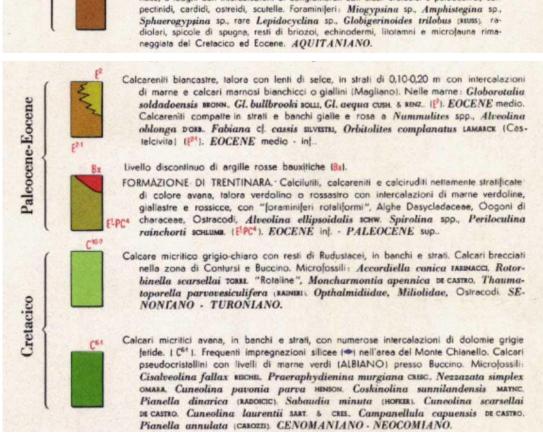


STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

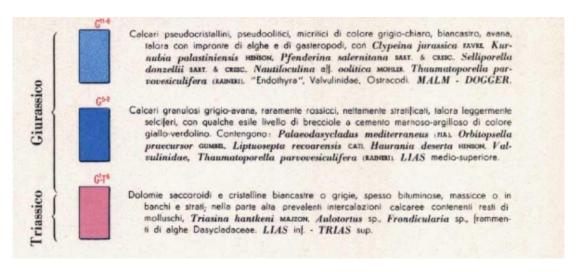
 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

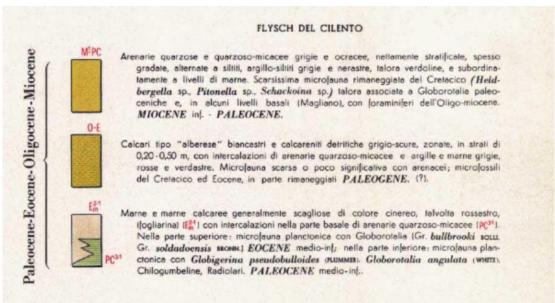
 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 95 di 184











Dal punto di vista idrografico, l'area d'intervento appare interessata dalla presenza di due importanti corsi d'acqua: il Sele e il Tanagro, entrambi a carattere torrentizio ma con cospicue portate perenni (Fig. 83).

Il fiume Sele ha un bacino di estensione superiore al 25000 kmq. Esso nasce da numerose e cospicue sorgenti e, nell'area di Contursi, convoglia nel suo ramo principale acque sorgive, spesso termali. A circa 3 km a Sud da Contursi riceve le acque dell'affluente Tanagro. Il Sele scorre quasi sempre in formazioni

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1 A	NEA AV BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA IA		CA
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	97 di 184

argilloso-arenacee mioceniche e il suo alveo si allarga sempre più verso Ovest, fino a raggiungere i 1500 m. dopo aver attraversato terreni conglomeratici e formazioni fluvio-lacustri quaternarie, sfocia in una serie di meandri in mare dopo aver attraversato la Piana di Battipaglia.

Il fiume Tanagro viene alimentato da un bacino di quasi 200 kmq. Ha origine nel Vallo di Diano e presenta un corso regolare, attraversando conglomerati pliocenici. Tra i suoi maggiori affluenti si segnala il torrente Bianco, che scorre per diversi chilometri lungo una serie di bellissime fratture e canyon, scavati nel corso dei millenni.

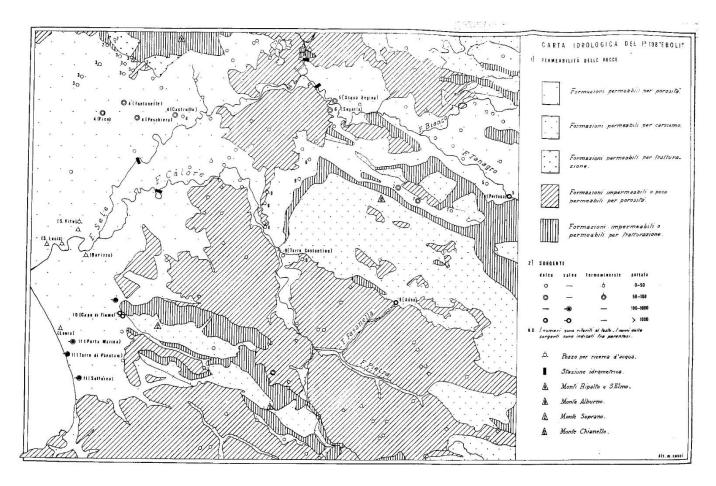


Figura 83 – Carta idrogeologica dell'area compresa nel Foglio 198 – Eboli, scala 1:200.000.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 98 di 184

3.1.2 Assetto litostratigrafico dell'area di intervento

L'assetto litostratigrafico dell'area di progetto è stato ricostruito sulla base degli esiti delle indagini geologiche effettuate in fase della presente fase di progettazione, integrando i dati bibliografici disponibili con le informazioni dedotte da fotointerpretazione e da rilievi geologici di terreno, oltre che attraverso il confronto con i dati delle indagini eseguite nelle indagini pregresse. Per i dettagli in merito ai risultati delle indagini eseguite nonché per un'analisi descrittiva completa del contesto geologico di riferimento, si rimanda agli elaborati specialistici di geologia (Elaborato RC1EA1R69RGGE0001001A)

La successione stratigrafica è visibile nello schema seguente e caratterizzata dalle seguenti unità: unità tettoniche di piattaforma carbonatica; unità tettoniche interpretabili come unità sicilidi; in misura minore, formazioni costituenti le unità sin-orogene.

Le prime, poco affioranti nell'area di studio, sono costituite da tre formazioni distinte:

- Calcari e calcari dolomitici, costituiti da calcareniti grigio-nocciola chiaro, calcilutiti e calcari oncolitici, organizzati in strati con spessori variabili dal decimetro al metro, di età Giurassico inferiore p.p.-Neocomiano.
- Calcari con requienie e gasteropodi, costituiti da calcari nocciola grigi o crema in strati spessi o massivi, caratterizzati da intervalli di conglomerati con un fitting elevato dei clasti, indicanti un trasporto minimo o addirittura una frammentazione in situ. Cretaceo inferiore
- Calcari bio-litoclastici con rudiste, costituiti da calcari mal stratificati o massicci, grossolanamente bioclastici, con abbondante presenza di macrofossili. Cenomaniano.

Le unità sicilidi sono rappresentate dall'Unità Tettonica del Fiume Sele, che si rinviene in maniera discontinua nella parte centrale del tracciato, e che in parte coincide con il "Gruppo delle Argille Variegate" noto in letteratura. Si tratta di depositi bacinali, argillosi e calcareo-marnosi con subordinate calcareniti. Nel dettaglio, nell'Unità del Sele si rinvengono quattro formazioni:



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 99 di 184

- Argille Varicolori inferiori: si tratta di argilliti grigio-brune, argilliti siltoso-marnose, argilliti quarzolitiche e argilliti scagliose solitamente molto tettonizzate con minori interstrati calcareo-marnosi Cretacico superiore Eocene medio-superiore?
- Formazione di Monte Sant'Arcangelo: alternanze non regolari decimetrico-metriche di calcari marnosi avana, giallastri e grigiastri con sottili venature di calcite e localmente patine manganesifere e di livelli argilloso-marnosi; Eocene superiore
- Argille Varicolori superiori: si tratta di argille bruno-rossastre, verdastre e grigiastre con riflessi vinaccia a cui si intercalano calcari e calcari marnosi bianco-giallastri in strati sottili. Aquitaniano.
- Tufiti di Tusa: successione di arenaria brunastre a grana media, micacee, con subordinato quarzo subarrotondato, cemento calcitico, in strati medi con laminazione piano parallela e convolute; marne argillose giallastre e grigio-chiaro a frattura concoide, siltiti e arenaria fini poco cementate in strati sottili di colore marroncino e talora calcari marnosi avana e biancastri in strati medi. Miocene inferiore

Tra le unità sin-orogene si osservano due formazioni:

- Conglomerati ed arenarie di Vallone Vonghia: paraconglomerati con elementi eterometrici, in matrice spesso arrossata, con grado di cementazione variabile. Messiniano superiore?
- Argille e argille siltose di Saginara: argille siltose, siltiti, marne argillose e rare sabbie, a stratificazione poco distinta, di colore dal grigio all'azzurro. Pliocene inferiore

Le successioni quaternarie, che ricoprono diffusamente il substrato prequaternario, sono costituite da depositi di ambiente da fluvio-torrentizio, con estesi apparati di conoide terrazzati rispetto alla pianura principale, ad alluvionale-lacustre-palustre e localmente marino.

Seguendo la nomenclatura del CARG Eboli al 50.000, si sono distinti i seguenti sintemi:

- Supersintema Eboli: Ghiaie e conglomerati a clasti carbonatici arrotondati in matrice sabbiosolimosa; in subordine livelli sabbioso-limosi. Pleistocene Inferiore
- Supersintema Battipaglia-Persano: sedimenti di ambiente fluviale e di conoide alluvionale e depositi di piana alluvionale e di piana costiera e transizionale ad ambiente marino. Pleistocene Medio.



- Sintema di S. Licandro: ghiaie con sabbie, sabbie con ciottoli, limi argillosi e argille limose, disposte sul versante fino a +50 m sull'attuale letto fluviale. Pleistocene Medio.
- Ghiaie di Cerreto: ghiaie, brecce e conglomerati con clasti eterometrici organizzati in intervalli caotici o stratiformi, e livelli fini limoso-sabbiosi o limoso-argillosi. Pleistocene Medio.
- Travertino di S. Maria di Sperlonga: Travertini bianco-giallastri fitoermali e stromatolitici alternati sia a travertini detritici a granulometria sabbiosa che a livelli ciottolosi decimetrici; Pleistocene Medio.
- Sintemi di Palomonte e di Bottiglieri: alternanze di ortoconglomerati poligenici, sabbie laminate e argille di ambiente fluvio-lacustre; Pliocene Superiore Pleistocene Medio.

Infine, sono stati osservati depositi quaternari ancora in formazione, costituiti da: depositi fluviali e alluvionali lungo i principali corsi d'acqua; coltre detritica e detrico-colluviale.

3.1.3 Aspetti paleontologici

La Campania è nota per la presenza di alcuni tra i siti paleontologici più rinomati in Italia.

Il giacimento cretacico de "Le Cavere" in località Pietraroja (Benevento), databile tra i 105 e i 108 milioni di anni fa, è noto per il rinvenimento di numerosi esemplari di pesci, anfibi e rettili in uno straordinario stato di conservazione. Tra questi, noto è l'esemplare *Scipionyx samniticus* (Fig. 84), di cui si conservano eccezionalmente sia dello scheletro che delle parti molli.



Figura 84 - L'esemplare Scipionyx samniticus.



Il sito, oggi sede di un parco Geo-Paleontologico, è stato oggetto di ritrovamenti dalla fine del 1700 e ha restituito centinaia di resti fossili animali e vegetali, provenienti dai calcari ad ittioliti dell'Aptiano, un calcare fittamente stratificato di colore bianco, avana e grigio, a cui si alternano sottili livelli di selce, in passato usato come pietra litografica. Sulle superfici di tale strato si possono ancora ammirare interessanti resti di pesci, talvolta associati a gusci di bivalvi, gasteropodi ed echinodermi, mentre nei livelli più scuri, bituminosi, ricchi in materia organica, è possibile osservare anche resti vegetali.

Il sito paleontologico delle "Ciampate del diavolo", nel Comune di Tora e Piccilli (CE) conserva evidenze paleontologiche impresse su una superficie di Tufo Leucitico Bruno, ascrivibile alla seconda fase eruttiva del vulcano Roccamonfina, che fu di tipo prevalentemente pliniano e sub-pliniano. Su una superficie ormai raffreddata e ancora plastica, in corso di neoformazione, sono state rinvenute orme di ominini e animali vissuti nel medio Pleistocene, allineate ni due piste che hanno geometrie particolari (Fig. 85).





Figura 85- Impronte di Homo dal sito "Le Ciampate del Diavolo"

Nella provincia di Salerno i resti fossili più antichi risalgono a 100 milioni di anni fa. I giacimenti sono localizzati in due aree principali: nel massiccio dei Monti Alburni e nella dorsale dei Monti Vesole-Chianiello (Fig. 86).



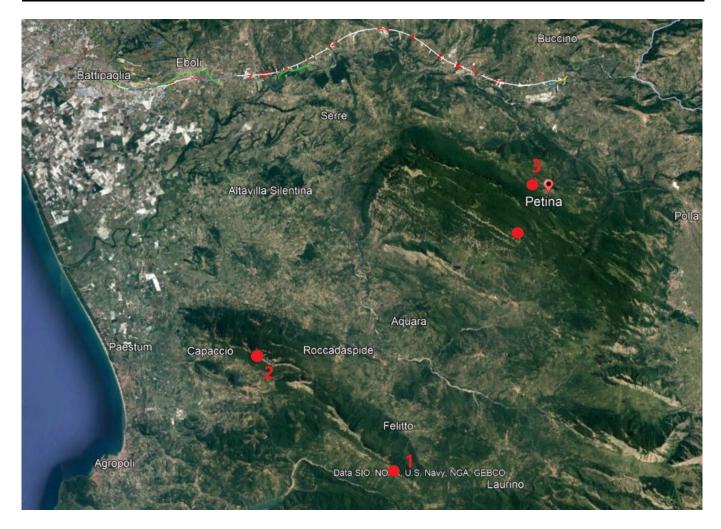


Figura 86- Localizzazione dei giacimenti paleontologici nell'area dei Monti Alburni e nella Dorsale di Monte Vesole-Monte Chianello. 1- Magliano Vetere; 2:Monte Vesole; 3 -Petina; 4 -Ottati

Al Cretaceo inferiore risale il giacimento di Petina (Fig. 87), ubicato sul versante NE dei Monti Alburni, dove affiorano calcari in strati sottili con abbondanti fossili di piante terrestri del genere Pagiophyllum, conifera primitiva simile per alcuni aspetti alle attuali Araucariacee. La particolarità di questo fossile è che si è conservata addirittura la sostanza organica non mineralizzata che costituisce la struttura fogliare, dalla quale si desume che erano piante dalle foglie molto coriacee. Oltre ai fossili, nella parte alta del giacimento si riscontrano crostacei decapodi macruri, pesci di grosse dimensioni sia completi che disarticolati, scaglie ed abbondanti coproliti, con una fauna molto simile a quella di Pietraroja.

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1	INEA AV BATTIPA A BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA		: A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	103 di 184

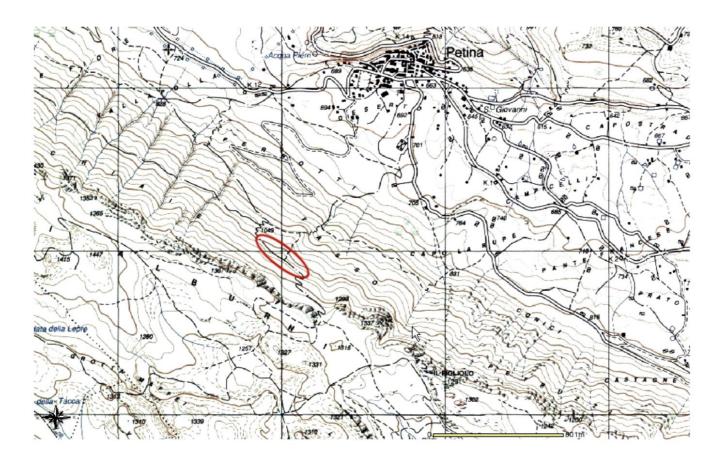


Figura 87 – Ubicazione del sito di Petina (SA)

Nella porzione meridionale della dorsale del Monte Vesole, sul Monte Chianello, è localizzato il giacimento fossilifero di vegetali databile a circa 90 milioni di anni fa (Cretacico). Lì si distingue una stratificazione particolarmente sottile, tipica dei giacimenti del tipo "plattenkalk", cioè con strati calcarei piatti e frequentemente molto sottili. Nel giacimento, che ricade nel comune di Magliano Vetere, sono stati rinvenuti resti fossili di piante terrestri del genere *Sapindopsis* (Fig. 88), le prime ad essere state ritrovate in Italia. Sono importanti sia sotto l'aspetto evolutivo, perché rappresentano una sorta di anello di congiunzione tra le gimnosperme (piante con fiori non visibili) e le angiosperme (piante con fiori), sia sotto l'aspetto paleogeografico, perché indicano la presenza di aree emerse nel tardo Cretaceo e quindi, tra le altre cose, la possibilità di evidenziare affioramenti dove c'è maggiore probabilità di scoprire tracce o resti di dinosauri.





Figura 88, resti di pianta del genere Sapindopsis

Sempre sulla sommità del Monte Vesole, in corrispondenza dell'abitato di Trentinara, affiorano crostacei fossili databili a 70 milioni di anni fa, costituiti da piccoli gamberi ben conservati e che rappresentano un ritrovamento piuttosto eccezionale in quanto la fossilizzazione di questi organismi è rara, non essendo dotati di un endoscheletro ma bensì di un esoscheletro non mineralizzato, cioè caratterizzato da una cuticola esterna simile a quella degli insetti.

Un ulteriore giacimento importante è ubicato nel comune di Ottati sui Monti Alburni, che costituiscono una vasta dorsale montuosa con paesaggi carsici e con un aspetto morfologico tanto particolare da essere chiamati le Dolomiti del Sud. Il sito fossilifero, databile a circa 50 milioni di anni fa, presenta superfici di strato esposte alla erosione e quindi molto abrase dagli agenti atmosferici, ma, nonostante tutto, su di esse si riconoscono resti, spesso numerosissimi, di pesci fossili. Si trattava di una laguna costiera separata dal mare da cordoni di sabbia che ha permesso la conservazione dei fossili in ambiente umido e assenza di



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 105 di 184

ossigeno. La fossilizzazione è avvenuta a seguito del ristagno delle acque e alla mancata ossigenazione, facilitata dall'assenza sia di turbolenza delle acque sia di organismi che rimescolano il fango del fondo.

Sulla base dell'assetto litostratigrafico e del contesto paleontologico del territorio di riferimento, si osserva che le formazioni geologiche che hanno restituito giacimenti fossiliferi sono ubicate in corrispondenza di rilievi carbonatici, caratterizzati da depositi di epoca cretacea ubicati, nell'area a Sud dell'opera in progetto. Complessivamente, le formazioni geologiche attraversate dai tratti percorsi in galleria sono le seguenti, in ordine di età (dalle più recenti alle più antiche):

BPa Pleistocene medio

BPb Pleistocene medio

LDC Pleistocene medio

TSG Pleistocene medio

RGC Pleistocene medio pp.

BTL-PLM Pliocene superiore - Pleistocene medio; SGH Pliocene inferiore

TUT Miocene inferiore

FMS Eocene superiore – Oligocene superiore

AVF Cretacico superiore? - Eocene medio- superiore? (Argille Varicolori).

L'intero insieme di formazioni geologiche è posizionato alle quote basse e medie della valle fluviale del Sele.

Esse rappresentano in parte depositi di ambienti fluviali, fluvio-lacustri, palustri e conoidi alluvionali (es.: BPa, BPb, LDC, BTL-PLM), o depositi sabbioso-travertinosi (TSG). Altre formazioni, quali ad esempio AVF, FMS, TUT, sono unità messe in posto dalla tettonica appenninica e depostesi in bacini profondi, in regime torbiditico e di tettonica attiva.

Nel complesso, la massima parte degli ambienti di deposizione delle suddette formazioni, non erano idonei alla formazione di giacimenti fossiliferi di rilevanza scientifica, quali ad esempio quelli rinvenuti nelle formazioni calcaree cretacee ed eoceniche di piattaforma carbonatica, presenti in aree limitrofe quali i Monti Alburni o, più ad Ovest, la dorsale di Monte Vesole-Monte Chianello⁴.

⁴ Campanelli 2003; Bravi S., Civile d., Martino C., Barone Lumaga M.R., Nardi G. 2004; Bartiromo A., Graziano R., Raspini A., Bravi S. 2019



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 106 di 184

I suddetti carbonati mesozoici e cenozoici, formatisi, per contro, in ambienti marini tranquilli, di piattaforma carbonatica interna, erano localmente soggetti a condizioni di particolare calma ambientale, condizioni climatiche di forte surriscaldamento delle acque e di scarso ricambio col mare aperto, tali da provocare morìe di massa delle faune (pesci, crostacei), in bacini adatti alla fossilizzazione e conservazione di tali organismi.

Le formazioni interessate dai tratti ferroviari in galleria, oltre ad essere più giovani geologicamente rispetto ai carbonati meso-cenozoici, si deposero in condizioni prevalentemente di elevata energia ambientale, o in regimi tettonici attivi (torbiditi) e in bacini profondi. Condizioni non favorevoli alla formazione di giacimenti fossiliferi e alla conservazione integrale di organismi, se non i normali e comuni gusci di bivalvi, gasteropodi, o foraminiferi (microfossili). Tale tipologia di fossili si rinviene infatti comunemente in quasi tutte le rocce, o sabbie e argille sciolte, dell'Appennino e non costituisce materiale paleontologico di interesse per la conservazione⁵.

3.2. Analisi archeologica dell'area

L'area oggetto di ricerca comprende i territori comunali di Battipaglia (SA), Eboli (SA), Campagna (SA), Contursi Terme (SA), Sicignano degli Alburni (SA) e Buccino (SA), situati nella provincia di Salerno, nell'Alta e Media Valle del Sele, all'interno di un territorio particolarmente significativo dal punto di vista archeologico.

⁵ Per le considerazioni relative agli aspetti paleontologici si ringrazia il Prof. Sergio Bravi dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", direttore del Museo Paleontologico di Magilano Vetere.



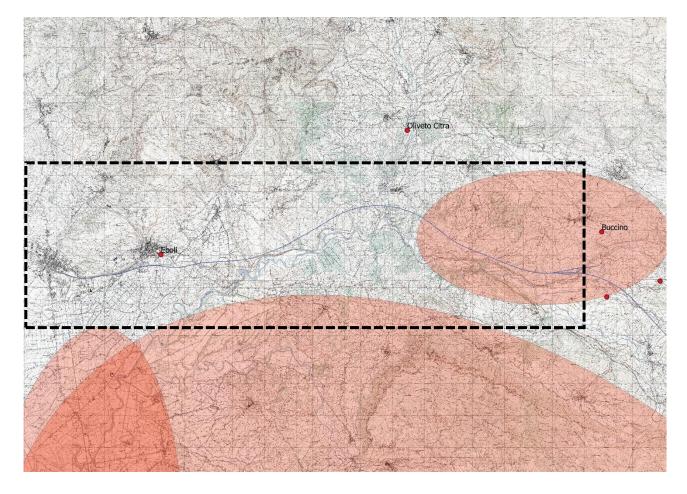


Figura 89 - Ambiti di paesaggio rientranti nell'area d'indagine, segnalata all'interno del riquadro tratteggiato. In blu il tratto ferroviario da realizzarsi.

Nella presente disamina, per fornire un quadro quanto più completo dell'areale di riferimento, è stata analizzata la presenza di rinvenimenti archeologici anche nei comuni di Serre (SA), Postiglione (SA) e Palomonte (SA), non direttamente interessati dal passaggio della rete ferroviaria ma compresi all'interno del buffer bibliografico e delle fonti di 5 km utilizzato.

Dal punto di vista metodologico, a fronte delle caratteristiche peculiari e delle diverse influenze culturali, oltre che dell'importanza nevralgica di alcuni dei siti individuati, si è preferito procedere nello studio storico-archeologico per ambiti territoriali, analizzando i comuni interessati singolarmente.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 108 di 184

In base al PTR della Regione Campania, l'area di riferimento appare inserita all'interno di due importanti ambiti di paesaggio archeologici: l'Agro centuriato di Volcei e, nella porzione meridionale, comprendente i territori di Serre e Sicignano degli Alburni, il Cilento (Fig. 89).

Le prime fasi dell'occupazione umana della Valle del Sele risalgono già all'età neolitica, sebbene le evidenze più consistenti relative all'età pre e protostorica rimandano all'età del Bronzo. Reperti archeologici appartenenti a questa prima periodizzazione sono riconducibili alla *facies* culturale del Gaudo, databile tra il 2500 e il 1800 a.C., e si rintracciano nelle necropoli individuate presso località Madonna della Catena di Eboli, Sant'Antonio e Santo Stefano di Buccino e presso Pontecagnano⁶.

Dopo un avvicendarsi di occupazioni greche, etrusche ed italiche, l'area venne trasformata in uno dei punti nevralgici della dominazione lucana. L'Alta Valle del Sele, infatti, fu la prima ad essere occupata da questa popolazione – il loro arrivo viene ricondotto cronologicamente al VII secolo a.C. – che qui fondarono uno dei loro insediamenti più noti in letteratura archeologica: Volcei.

La romanizzazione di questo territorio fu precoce e capillare. Tracce emblematiche dell'importanza che quest'area del salernitano acquisì in età romana si evidenziano nei territori di Eboli e Buccino, oltre che dai segni del passaggio di una delle più importanti vie consolari romane del meridione, la via Annia-Popilia (**P.A. 2004**), e dalla presenza di centuriazioni ancora una volta nell'agro di Volcei (Fig. 90), come documentano i cippi graccani rinvenuti a Polla, ad Atina, a Sala Consilina, nell'agro di Volcei, collocati presso la via da Reggio a Capua che, probabilmente rappresentava nel Vallo il decumano massimo.

In età tardo-antica e medievale, la Valle del Sele, coerentemente con quanto riscontrato nel resto della regione, inizia ad arroccarsi su siti d'altura e appare caratterizzata, nell'avvicendarsi delle dominazioni straniere, dalla presenza di insediamenti fortificati, anche grazie alle caratteristiche geomorfologiche del territorio. Si segnala, all'interno di quest'area, la presenza di comunità grecofone, segnalata anche a livello

⁶ GRISI 1987, p. 19.

GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1 A	NEA AV BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA		:A
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	109 di 184

toponomastico, rifugiatesi all'interno dei territori del Principato longobardo di Salerno tra il IX e l'XI secolo d.C.

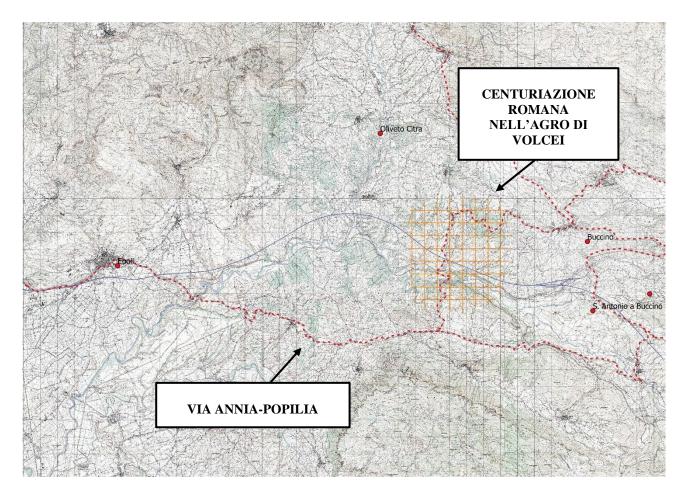


Figura 90 – Viabilità e centuriazioni romane nel territorio di riferimento. In blu il tratto ferroviario da realizzarsi.

3.2.1. Battipaglia

Il territorio di Battipaglia, attraversato solo marginalmente dalla realizzazione della nuova linea ferroviaria, ha rappresentato, soprattutto in età romana e pre-romana, uno dei principali insediamenti



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 110 di 184

all'interno della fertile Piana del Sele, grazie soprattutto alla sua posizione strategica a metà tra la colonia magnogreca di Paestum e l'insediamento etrusco di Pontecagnano. Il toponimo Battipaglia compare per la prima volta all'interno di un documento normanno, databile al 1080, custodito presso l'Archivio della Badia della Santissima Trinità di Cava de Tirreni, e viene genericamente riferito alla vocazione agricola della zona. Alcuni studiosi, tuttavia, hanno messo in relazione il termine *Baptipalla*, versione del toponimo presente nella documentazione archivistica sopracitata, con la divinità etrusca "*Valtha*" o "*Veltha*" e quindi con la presenza di un'area consacrata a questa divinità ctonia⁷. Tale ipotesi, tuttavia, non è supportata dalla documentazione archivistica, né da evidenze materiali.

Le prime tracce dell'occupazione umana di questo territorio si localizzano in località Castelluccia, dove durante i lavori di raddoppio dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria è stato messo in luce un sito pluristratificato, frequentato a partire dal Neolitico (**P.A. 003**). All'età neolitica appartengono strutture di combustione di forma ovale, utilizzate per la cottura dei cibi, frammenti ceramici appartenenti alla *facies* di Diana Bellavista e un ripostiglio di lame in selce associate ad un'ascia in pietra. La frequentazione dell'insediamento continua fino al Bronzo finale. La fase de Bronzo Antico è rappresentata dalla presenza di una sepoltura a fossa all'interno della quale sono stati rinvenuti reperti ceramici caratterizzati da decorazione a motivi triangolari propri della *facies* di Palma Campania, mentre al Bronzo Medio appartengono le numerose buche di palo relative alle capanne dell'abitato. L'ultima fase di vita del sito, databile tra il XIII e l'XI secolo a.C., è caratterizzata dalla presenza di frammenti di ceramica decorata di tipo miceneo, indice di contatti con l'area egea⁸.

Negli anni Novanta del secolo scorso sono stati individuati, in località Serroni di Battipaglia, diversi frammenti ceramici databili all'età del Bronzo. Il rinvenimento di tali frammenti lasci ipotizzare la presenza di un insediamento, databile all'età del Bronzo, da mettere in relazione con gli insediamenti d'altura coevi rinvenuti in prossimità del fiume Tusciano e dell'agro picentino, presso la già citata località Castelluccia di Battipaglia e il sito individuato sulle le colline di Montedoro di Eboli⁹ (**P.A. 002**).

Le testimonianze più rilevanti provenienti dal territorio di Battipaglia si datano all'età romana. Nei pressi dell'attuale cimitero, a cavallo delle località Castelluccia e S. Giovanni, sono state rinvenute alcune

⁷ GAMBARDELLA 1968.

⁸ SCALA, SCARANO 2012; SCARANO 2011.

⁹ CERCHIAI et alii 2009, p. 76.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 111 di 184

strutture pertinenti ad una villa romana con annessa piccola necropoli ed il basolato di una strada. Della villa è stato individuato un pavimento in cocciopesto ed alcuni pilastrini in laterizi. Non essendo stato approfondito il sito, si può solo ipotizzare che si trattasse di una villa a vocazione agricola frequentata fra il I ed il III sec. d.C. Il sito continuò ad essere frequentato anche in epoca medievale come dimostra il rinvenimento di alcuni frammenti ceramici medievale (**P.A. 005**).

Antistante i resti della villa è stato rinvenuto un tratto di strada romana con grossi basoli, delimitata ai due lati da una sorta di marciapiede (**P.A. 2000**).

Alla villa romana è annessa una piccola necropoli costituita da alcune tombe a fossa, già profanate, delimitate da muretti in pietra locale e laterizi uniti da malta e intonacati. La copertura delle sepolture era costituita da grandi tegole¹⁰ (**P.A. 004**).

Nei primi anni Duemila, durante le indagini effettuate presso il sito protostorico di località Castelluccia, è stato anche individuato e recuperato in località Santa Lucia, un lembo di necropoli databile ad età romano-imperiale (**P.A. 008**).

I dati d'archivio hanno permesso di collocare altre aree di interesse archeologico in prossimità dello svincolo autostradale di Battipaglia, in località Fili e in Via Torre dei Ray. Durante i lavori di allargamento dello svincolo autostradale di Battipaglia effettuati alla fine degli anni Novanta del secolo scorso, infatti, sono stati individuati frammenti ceramici acromi e laterizi databili all'età romana¹¹ (**P.A. 001**), mentre ricognizioni effettuate in località Fili per la realizzazione del metanodotto a collegamento con l'area di Contursi Terme hanno permesso di ipotizzare in quest'area la presenza di una necropoli¹² (**P.A. 006**). Analogamente, durante le indagini archeologiche preventive effettuate per la costruzione dell'interporto di Battipaglia sono stati individuati frammenti fittili¹³ (**P.A. 007**).

Altre aree di interesse archeologico individuate all'interno del territorio di Battipaglia si individuano al di fuori dell'area di buffer bibliografico e delle fonti considerato, pari a circa 5 km rispetto all'opera, lungo la fascia costiera. Oltre, infatti, ai rinvenimenti di località Arenosola, lungo il confine con Eboli (SA),

¹⁰ Per ulteriori informazioni sulla villa romana e le strutture ad essa pertinenti si rimanda a DI MURO 2008, p. 167.

¹¹ Archivio Soprintendenza s.v. Battipaglia, pos. 10, cartella 57 D, prot. n. 2276/100 del 03/03/2009.

¹² Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D.

¹³ Archivio Soprintendenza s.v. Battipaglia, pos. 10, cartella 57 D, prot. n. 10968 del 05/10/2007.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 112 di 184

lungo il tratto costiero tra il Tusciano e il Sele gli scavi archeologici hanno restituito importanti evidenze databili all'età romano-imperiale, riconducibili alla presenza di ville rustiche.

3.2.2. Eboli

Il sito su cui sorge Eboli occupa una posizione privilegiata all'interno della Piana del Sele, alle prime propaggini dei Monti Picentini e a pochi km dalla destra idrografica del fiume. Data la posizione privilegiata, il sito ha sempre rappresentato un importante punto di comunicazione tra le popolazioni che abitavano la pianura e quelle dell'entroterra. L'origine del toponimo di Eboli ricalca questa sua caratteristica. Tra le ipotesi di ricostruzione toponomastica, infatti, si segnala la derivazione del termine Eboli dall'eponimo Ebalo, nome del figlio della ninfa Sebeti e di Telone, re di Capri, menzionato da Virgilio alla fine del settimo libro dell'Eneide e ipotetico mitico fondatore della città. Ipotesi più accreditate individuano nel toponimo della città salernitana un'origine greca. Alcune fonti, infatti, fanno discendere il termine Eboli dall'espressione $E\varphi \acute{\nu} \rho \alpha \kappa \alpha r \grave{\alpha} K \alpha \mu \pi \acute{\alpha} v i a v$, letteralmente "Efira presso la Campania", termine che sottende il paragone con numerose località pelasgiche della Grecia come Corinto, o da $Ev \pi \acute{o} \lambda \iota \varsigma$, ossia "buona città", trasformato poi in età medievale in Ebolus, dunque Evoli e poi, infine, $Eboli^{14}$.

Le più antiche attestazioni di frequentazione risalgono al Neolitico Superiore e Finale¹⁵. I dati archivistici segnalano la presenza della cosiddetta Grotta dei Buccoli, posta in prossimità della chiesa di S. Maria del Mare, distrutta durante i lavori della terza corsia della SA-RC. All'interno della cavità si riporta la presenza di evidenze databili al Neolitico¹⁶ (**P.A. 009**).

In particolare, si segnala il rinvenimento, nel 1968, di una necropoli risalente all'Eneolitico (III millennio a.C.) in località Madonna della Catena. Durante le attività di scavo, effettuate da Bruno D'Agostino, vennero individuate n. 4 tombe appartenenti alla cultura del Gaudo, *facies* culturale molto diffusa nell'intero territorio campano¹⁷ (**P.A. 032**).

¹⁴ MIRANDA 2016, p. 40.

¹⁵ DI MICHELE 2008, p. 108.

¹⁶ Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 117 del 01/03/2000.

¹⁷ D'AGOSTINO 1970; BAILO MODESTI, SALERNO 1995, p. 329.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 113 di 184

Un'altra importante area di rinvenimenti appartenenti ad un orizzonte cronologico compreso tra l'età neolitica e l'età del ferro si rintraccia in Via S. Cataldo. In questa località collinare, situata nella parte orientale del moderno abitato, sono stati rinvenuti frammenti ceramici di età Neolitica. L'area nell'età del Ferro, inoltre, fu adibita a necropoli. Dai dati archeologici si evince che la necropoli è stata in uso dal IX secolo a.C., tuttavia delle deposizioni più antiche restano solo evidenze sconvolte a causa del lungo periodo di utilizzo¹⁸ (**P.A. 025**).

Principale insediamento protostorico e primo insediamento umano nel circondario ebolitano, il Montedoro, colle alla confluenza dei torrenti Elmice e Tiranna, ha restituito evidenze di un insediamento pluristratificato, occupato a partire dal Bronzo Medio fino all'età romana. La sommità pianeggiante del colle fu oggetto di scavi saltuari dal 1973 al 1983 che hanno portato all'individuazione di resti riferibili ad una delle capanne che ne formavano l'abitato¹⁹ (**P.A. 027**).

Numerosi sono i rinvenimenti, per la maggior parte da contesti necropolari, databili alla prima metà dell'VIII secolo a.C., che rimandano all'orizzonte culturale delle cosiddette "Tombe a fossa", individuate oltre che nella già citata necropoli di S. Cataldo, lungo Corso M. Ripa. Da quest'area, infatti, proviene la segnalazione di tre tombe distrutte e di livelli sconvolti relativi ad una necropoli dell'età del ferro²⁰. In quest'area, inoltre, sono state rinvenute, alla fine degli anni Novanta del secolo scorso, tombe risalenti al IV secolo a.C.²¹ (**P.A. 019**). I corredi sono particolarmente ricchi, caratterizzati dalla presenza di fibule in bronzo e armi nelle tombe maschili e di oggetti personali di ornamento in bronzo, ambra e pasta vitrea in quelle femminili. Tra gli elementi di corredo si segnala la presenza di ceramica decorata a tenda, che attesta legami con la Lucania Occidentale e la Val d'Agri, forme vascolari tipiche dell'orizzonte culturale di Pontecagnano e vasi d'importazione greca.

La documentazione del siti in età arcaica è attestato dalle aree necropolari individuate in Via Amendola, Via Generale Gonzaga, Via G.B. Vignola e località Crispi. In parte dei casi analizzati, la funzione necropolare dell'area non si esaurisce in età arcaica ma prosegue in piena età lucana e, in alcuni casi, anche in età romana. Nella fattispecie, in Via Amendola, durante lavori alla rete idrica effettuati nel

¹⁸ CIPRIANI, D'ALESSANDRO 1995, pp. 554-557.

¹⁹ D'AGOSTINO 1976; SCHNAPP GOURBEILLON 1986; GRECO PONTRANDOLFO, GRECO 1981; GASTALDI 1989; CIPRIANI 1990, p. 121, scheda 1.

²⁰ Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 5347 del 03/03/1999.

²¹ CIPRIANI 1990, p. 122, scheda 6.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 114 di 184

1957 fu scavata una tomba datata al VII secolo a.C. Tra gli elementi di corredo si segnala una *oinochoe* di tipo italo-geometrico²² (**P.A. 014**).

Durante uno scavo di emergenza condotto nel 1977 in Via Generale Gonzaga venne rinvenuta una necropoli databile tra il VII ed il IV sec. a.C. Di particolare interesse si segnalano alcune fosse terragne, probabilmente inumazioni di infanti, ed una deposizione di un neonato deposto in un olla d'impasto accompagnata da oggetti di ornamento e piccoli vasi databili al VII secolo a.C.²³ (**P.A. 016**).

Anche in Via G.B. Vignola il lembo di necropoli scavato nel 1971 si presentava sconvolto. Le tombe qui individuate hanno permesso di collocare cronologicamente l'occupazione della necropoli ad un orizzonte cronologico compreso tra il VII e il IV secolo a.C.²⁴ (**P.A. 017**).

Gli scavi condotti tra 1830 e il 1831 da Matta e Romano in località Crispi misero in luce 23 tombe, con rinvenimenti di deposizioni di fanciulli entro olle adatte ad *enchytrismoi*. La necropoli è stata frequentata dal VII secolo a.C. fino all'età romano-imperiale (I-II secolo d.C.)²⁵ (**P.A. 018**).

Altri due siti necropolari pluristratificati si segnalano in Via Santa Croce e in località S. Antonio. Numerosi scavi effettuati a partire dal 1970 in Via Santa Croce, hanno portato al rinvenimento di oltre 60 tombe riferibili ad una necropoli la cui frequentazione va dall'età del Ferro al IV sec. a.C. ²⁶ (**P.A. 022**). Da Santa Croce proviene una delle sepolture più note di Eboli: T 37, databile al 340-330 a.C. Si tratta di una sepoltura a fossa rivestita di pietre sui lati corti, orientata E-O, pertinente ad un adulto di genere maschile, deposto in posizione supina. Il defunto indossava una armatura completa composta da elmo, corazza, cinturone e schinieri completata da una cuspide di lancia²⁷. Ricerche successive, localizzate all'interno del vicino Rione Borgo, hanno permesso di determinare che, limitatamente alla sua frequentazione di età lucana, tale necropoli risultava molto più estesa, comprendendo sia Via Santa Croce che Rione Borgo. Presso quest'ultimo, inoltre, si segnala, durante i saggi preliminari condotti per la realizzazione dell'edificio scolastico, il rinvenimento di una tomba di età lucana²⁸ (**P.A. 020**).

²² CIPRIANI 1990, p. 124, scheda 11.

²³ CIPRIANI 1990, p. 123, scheda 9.

²⁴ CIPRIANI 1990, p. 123, scheda 7.

²⁵ CIPRIANI 1990, p. 122, scheda 4.

²⁶ CIPRIANI 1990, p. 124, scheda 13.

²⁷ LONGO, VISCIONE 1996.

²⁸ Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 49D, prot. n 3891 del 24/11/1970.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 115 di 184

Località S. Antonio, posta a ridosso delle pendici della collina di Montedoro, è stata interessata sia da rinvenimenti fortuiti, sia da scavi archeologici sistematici, condotti da Bruno D'Agostino nel 1970. Le indagini archeologiche hanno portato alla luce frammenti di ceramica datati al Bronzo recente. Il sito, inoltre, in età ellenistica, venne utilizzato con funzione abitativa, costituendo l'espansione dell'insediamento presente presso Montedoro²⁹. Tra il VII e il IV secolo a.C. l'area venne occupata da una vasta necropoli³⁰ (**P.A. 023**).

L'espansione negli ultimi decenni del IV sec. a.C. dei Sanniti e dei Lucani dalle zone montuose interne alle pianure costiere determinò la conquista e l'occupazione di molti centri della Valla del Sele. Anche il territorio ebolitano, a partire da questo periodo, cominciò a gravitare nell'orbita Lucana, come dimostrano i dati archeologici provenienti da contesti necropolari databili a questa fase. Oltre alle aree che già dall'età del ferro erano adibite alla sepoltura dei defunti, infatti, nuovi spazi alla base del Montedoro – e attualmente inclusi nel tessuto urbano – vennero destinati a quest'uso. Tali testimonianze si riscontrano in Località Fontana del Fico, in Via Pio XII, in Via S. Bernardino, in Località Madonna di Loreto, in Località Macchioncello e in Località Acqua dei Pioppi.

In località Fontana del Fico sono stati individuati i resti di una necropoli del IV secolo a.C. Durante una ricognizione del 1973 all'interno di quest'area, indagata da Matta e Romano già nel 1830, il gruppo archeologico Ebolitano segnalò il rinvenimento di "frammenti di tegole e ossa affioranti ed una presunta cisterna"³¹ (P.A. 010).

In Via Pio XII, tra il 1971 e il 1972, vennero riportate alla luce n. 11 tombe databili al IV secolo a.C.³² (**P.A, 013**), mentre in Via S. Bernardino i dati archeologici attestano una necropoli in uso almeno tra il VI e il IV secolo a.C.³³ (**P.A. 015**).

²⁹ La collina di Montedoro ha subito una frequentazione continua, fino al I secolo d.C. In età lucana, nel corso della seconda metà del IV sec. essa venne dotata di una cinta muraria in blocchi irregolari sul versante E, mentre a N, presenta una cortina in tecnica isodoma, cfr. GRECO PONTRANDOLFO, GRECO 1981, p. 139; CIPRIANI 1990, p. 136; DE GENNARO 2004, pp. 649-652, nota 7.

³⁰ CIPRIANI 1990, p. 124, scheda 12; Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 49D, prot. n 3682 del 07/11/1970.

³¹ Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30D; CIPRIANI 1990.

³² CIPRIANI 1990.

³³ CIPRIANI 1990.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 116 di 184

Alcuni rinvenimenti fortuiti permettono di ipotizzare la presenza di una necropoli di IV secolo a.C. in località Madonna di Loreto. Dall'area, infatti, provengono numerosi frammenti ceramici pertinenti a vasi figurati e a vernice nera con decorazione nello stile di Gnathia³⁴ (**P.A. 026**).

Diverse segnalazioni provengono dalle località Macchioncello e Acqua dei Pioppi. In località Macchioncello si segnala il rinvenimento di materiali databili alla seconda metà del IV secolo a.C. provenienti da una necropoli danneggiata da lavori agricoli³⁵ (**P.A. 028**), mentre in località Acqua dei Pioppi, presso il Sele, a SE della Tenuta Chiuse di Vivigno, è stata messa in luce una tomba a semicamera in lastroni di travertino unitamente a tombe alla cappuccina. La necropoli si data alla seconda metà del IV secolo a.C. ³⁶ (**P.A. 031**).

Il territorio di Eboli, a seguito della sconfitta dei Lucani e la fondazione delle colonie di Paestum, nel 273 a.C., e di *Picentia* nel sito di Pontecagnano nel 268 a.C., subì una forte romanizzazione, trovandosi sull'asse di penetrazione verso la Lucania che i Romani utilizzarono con la creazione della via consolare Annia-Popilia (**P.A. 2004**). Testimonianza dell'importanza nevralgica di Eboli nella realizzazione dell'importante via consolare si rintracciano nell'area adiacente alla S.S. 19, dove nel 1983, durante lavori edilizi, fu scavato un tratto di strada lastricata che W. Johannovsky ha riferito proprio alla via Popilia³⁷ (**P.A. 2001**).

I segni dell'occupazione romana di Eboli sono evidenti nel pieno centro cittadino, tra Piazza Tito Flavio Silvano e Piaza SS. Cosma e Damiano, e in località Paterno. Da Piazza Tito Flavio Silvano proviene il basamento della statua equestre di Tito Flavio Silvano, databile al II sec. d.C., in pietra calcarea, di dimensioni 130 x 74 cm. La stele è attualmente conservata presso il Museo Archeologico di Eboli e della Valle del Sele, mentre l'area e sottoposta a vincolo archeologico in base alla L. 1089/1939 art. 4³⁸ (**P.A. 021**).

Da Piazza SS. Cosma e Damiano proviene, invece, un cospicuo gruppo di frammenti ceramici, la maggior parte dei quali costituita da materiali dell'orientalizzante antico (VIII- VII a.C.). Quest'area, a

³⁸ AUGELLUZZI 1903 e 1922; BRACCO 1974.

³⁴ Per ulteriori approfondimenti si rimanda a CIPRIANI 1990.

³⁵ Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30D; CIPRIANI 1990.

³⁶ Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30D; CIPRIANI 1990.

³⁷ JOHANNOWSKY 1984; CIPRIANI 1990.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 117 di 184

partire dal III secolo a.C., divenne sede di un quartiere artigianale di cui si conservano tre fornaci destinate alla cottura di statuette, terrecotte architettoniche e laterizi, cui si aggiunse, nel II sec. a.C., un'officina per la fusione dei metalli³⁹ (**P.A. 024**).

Località Paterno, località pianeggiante situata nella parte ovest del centro abitato moderno, ha restituito evidenze archeologiche databili dall'VIII secolo a.C. al I secolo a.C. Fu occupata da una necropoli dalle prime fasi di occupazione dell'area fino all'età romana⁴⁰. Tale necropoli, dal III secolo a.C., fu in parte adibita ad attività produttive ed in seguito, dal I secolo a.C., a funzioni residenziali con la costruzione di una villa, attualmente sottoposta a vincolo archeologico in base alla L. 1089/1939 art. 21⁴¹ (**P.A. 012**).

Tracce dell'occupazione romana del territorio provengono anche dalle località Pezza delle Monache, Piano dell'Ospedale e San Miele. In località Pezza delle Monache è stata individuata un'area necropolare di età repubblicana di cui sono state scavate 8 sepolture. Oltre a queste nel 1830, nella medesima area, fu rinvenuto un sepolcro con pareti di travertino datata, in base al corredo, al IV sec. a.C.⁴² (**P.A. 011**). Nei pressi di località Macchioncello, invece, in località Piano dell'Ospedale si segnalano i resti di una villa romana (**P.A. 029**), mentre un'area di abitato è stata individuata, alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, in località San Miele. Si rintraccia il rinvenimento di frammenti ceramici a vernice nera⁴³ (**P.A. 030**).

In età Medievale, il territorio di Eboli venne interessato da un lato dalla presenza di comunità monastiche italogreche, dall'altro, in epoca normanna, acquisì importanza strategica come capitale di un grande Principato, istituito da Guglielmo I d'Altavilla, che si estendeva nel cuore della Lucania antica comprendendo le terre di San Fele, Muro Lucano, Satriano, Brienza e Marsico Nuovo. Alla dominazione normanna si fa risalire la costruzione del Castello, ricordato nei documenti come "Domus domini imperatoris in Ebulo". Con la salita al trono di Federico II, Eboli diventò città imperiale e subì un importante sviluppo nella sua area urbana, in particolare nel quartiere Ripicella-Attrizzi, posto in prossimità del castello, punto nevralgico della città.

³⁹ Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. n 4054 del 22/03/2005; CIPRIANI 1990, p. 122, scheda 2; D'AGOSTINO 1976, pp. 509-510; MAURIN 1977, pp. 793-798; DE CARO, GRECO 1981, p. 156.

⁴⁰ CIPRIANI 1985, pp. 257-258; CIPRIANI 1986, pp. 522-523; TOCCO SCIARELLI 1989, p. 512; CIPRIANI 1990, p. 122, scheda 5.

⁴¹ D'HENRY 1973, p. 296; DE CARO, GRECO 1981, pp. 155-156; SCARANO 1997, pp. 9-10.

⁴² Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 12854 del 06/11/20087.

⁴³ Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30D; CIPRIANI 1990.



STUDIO ARCHEOLOGICO **RELAZIONE GENERALE**

COMMESSA LOTTO CODIFICA DOCUMENTO RFV FOGLIO RC1E A1 R 22 RG С 118 di 184 AH0001 001

3.2.3. Campagna

Il territorio di Campagna, situato nella Valle del Sele, costituì un sito di importanza nevralgica a partire dal IX secolo d.C. e per tutta l'età medievale. Anticamente nota come Civitas Campaniae, la città è stata per secoli il principale centro economico, amministrativo e religioso della piana del Sele. Il toponimo Campagna sembra derivare dalla contrazione della dicitura *finibus Campanie*, utilizzata fina dall'XI secolo per identificare i territori posti in area Lucana in prossimità del fiume Sele, al confine con la Campania. Il termine Campanie, come toponimo vero e proprio, viene citato per la prima volta all'interno di un documento del 1056, dove si fa riferimento ad un castellum Campanie.

Le prime tracce dell'occupazione umana dell'area risalgono al XV secolo a.C., come testimoniano i ritrovamenti risalenti all'età del bronzo rinvenuti all'interno di una grotta nella valle del Tenza e nella valle dei tassi, presso il monte Polveracchio⁴⁴. Rinvenimenti sporadici riconducibili ad un arco cronologico compreso tra l'età arcaica e l'età romana si rintracciano nelle zone pedemontane e in prossimità del corso del Sele.

In località Piantito, in particolare, è stata rinvenuta, negli anni Novanta del secolo scorso, una necropoli databile nell'ambito del IV secolo a.C., unitamente a vasellame dipinto e monete⁴⁵ (**P.A. 033**), mentre in località Quadrivio nella prima metà degli anni 80 furono ritrovati reperti archeologici del IV-III secolo a.C.⁴⁶ (**P.A. 034**). Tali rinvenimenti testimoniano la presenza di popolazioni autoctone con influssi greci.

In località Puglietta, l'area di Eboli più nota dal punto di vista archeologico, nel 1962, a seguito di un intervento di scavo di Bruno D'Agostino, vennero messe in luce sepolture con corredo esclusivamente ceramico, fra i quali si segnala la presenza di ceramica a figure rosse attribuibili al pittore di Napoli 2585. Le tombe si datano alla fine del IV secolo a.C.⁴⁷ (**P.A. 035**).

⁴⁴ Ganelli 2005, p. 13.

⁴⁵ Archivio Soprintendenza, s.v. Campagna, cartella 15 D, prot. n. 985 del 26/01/1998.

⁴⁶ Archivio Soprintendenza, s.v. Campagna, cartella 15 D.

⁴⁷ Archivio Soprintendenza, s.v. Campagna, cartella 15 D, prot. n. 7836 del 23/05/1997.



STUDIO ARCHEOLOGICO **RELAZIONE GENERALE**

CODIFICA COMMESSA LOTTO DOCUMENTO RFV FOGLIO RC1E A1 R 22 RG AH0001 001 119 di 184

Altri rinvenimenti archeologici, databili all'età romana, provengono dalle attigue località Oppidi-Varano e Serradarce e da località Tuori. Nella fattispecie si attesta la presenza di un insediamento, forse una villa rustica, in località Oppidi-Varano (P.A. 036), mentre in località Serradarce sono visibili resti di mura⁴⁸ (**P.A. 037**). Lungo il corso del Sele, in località Tuori, sono stati rinvenuti i resti di un ormeggio e numerosi frammenti fittili riconducibili alla presenza di un approdo fluviale⁴⁹ (**P.A. 039**).

Durante la realizzazione del primo tratto di metanodotto realizzato tra Battipaglia e Contursi Terme è stato individuato, in fase di ricognizione, materiale ceramico sporadico, nel dettaglio un'ansa appartenente ad un 'anfora di tipo greco-italico, lungo la dorsale della collina del monte Oliveto, in un campo coltivato ad oliveto⁵⁰ (**P.A. 038**).

Ad eccezione di questi rinvenimenti, non esistono prove certe dell'esistenza di abitati se non a partire dal IX secolo in epoca longobarda, come testimonia un documento del settembre 815 di Grimoaldo IV, principe di Salerno⁵¹.

3.2.4. Contursi Terme

Il territorio di Contursi Terme è situato su una piccola collina, a dominio della valle del Sele. L'origine del toponimo Contursi è molto discussa. Alcune ipotesi, basate su documentazione letteraria – Plinio il Vecchio – e sui rinvenimenti archeologici provenienti dall'area di Saginara, identificano l'odierna Contursi con *Ursentum*, mitica città degli Ursentini che, costituiva parte della popolazione dei Lucani. Gli storici, tuttavia, fissano la nascita di Contursi all'840 d.C. e ne attribuiscono la fondazione ad Orso. Conte di Conza, il quale avrebbe dato origine ad un castrum Comitis Ursi, da cui l'attuale toponimo Contursi⁵².

⁴⁸ Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D.

⁴⁹ Johannowsky 1982.

⁵⁰ Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D. ⁵¹ Chronicon Vulturnense, Ed. V.Federici, Roma 1925 pp. 253-254.

⁵² Strofforello 1903.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 120 di 184

Le più antiche tracce di frequentazione umana provenienti dal territorio di Contursi sono state individuate in località Vetrali-Cappellazzo dove, nel 1992 è stata rinvenuta una tomba datata VI-V Millennio a.C., contenente i resti di tre inumati ed alcuni manufatti litici⁵³ (**P.A. 042**).

Nel territorio compreso tra Contursi e Campagna, in epoca romana, era localizzato un insediamento denominato Saginara, di cui si tiene traccia nella toponomastica di entrambi i territori comunali. Tale insediamento sarebbe stato distrutto dai Goti di Alarico nel 410 d.C. Durante i lavori per la costruzione dell'autostrada Salerno – Reggio Calabria sono stati rinvenuti frammenti marmorei, mosaici e resti di strutture murarie di epoca romana, probabilmente riferibili alla presenza di una villa rustica di produzione frequentata durante l'età imperiale⁵⁴ (**P.A. 041**).

Altri resti di età romana provengono da località Fosso/Palazza, dove è stata segnalata la presenza di una villa romana, attestata dal rinvenimento di tegole, elementi architettonici, mosaici e blocchi ben squadrati e lavorati⁵⁵ (**P.A. 040**).

Maggiori informazioni sulle vicende storiche di questo territorio si datano all'età medievale, quando Contursi entrò a far parte del Principato longobardo di Salerno prima e del regno normanno poi. Alla fase longobarda si attribuisce la costruzione di un *castrum*, ricostruito in età normanna e oggi non più esistente. L'insediamento fortificato medievale probabilmente doveva ubicarsi in zona Cittadella, in prossimità di casa Mirra.

3.2.5. Sicignano degli Alburni

Sicignano degli Alburni sorge tra la Valle del Tanagro e i Monti Alburni. Buona parte del suo territorio comunale è inserito all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e, pertanto, fa parte dell'Ambito di paesaggio archeologico del Cilento. Il toponimo Sicignano compare per la prima volta su un'epigrafe romana di età costantiniana, datata al 323 d.C., attualmente inglobata all'interno del Castello di Buccino (SA). Esso, infatti, costituisce un prediale riferito a possedimenti di un

⁵⁵ GRISI 1987.

⁵³ Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D.

⁵⁴ Grisi 1987.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 121 di 184

tale *Sicinius*, identificato nella tradizione popolare con il condottiero romano Lucio Sicinio o Siccio Dentato, ricordato da Tito Livio come uno dei tribuni della plebe inviato a combattere i Sabini che predavano le campagne romane.

L'occupazione romana dell'area è documentata dal ritrovamento di una necropoli in Contrada Cerreto, situata al di fuori del buffer bibliografico delle fonti considerato. Altri rinvenimenti, risalenti principalmente alla dominazione lucana, sono stati effettuati sul Monte La Serra e tra le località Zuppino e Acquara.

Durante i lavori per l'acquedotto del basso Sele, infatti, in località la Serra sono stati individuati materiali archeologici pertinenti a corredi funebri databili intorno al IV sec. a.C.⁵⁶ (**P.A. 044**), mentre in località Zuppino, nella frazione di Sicignano degli Alburni denominata Acquara, sono stati rinvenuti frammenti ceramici sparsi di ceramica acroma, ceramica a vernice nera e altre tipologie di vasellame forse pertinenti ad una necropoli di età lucano-romana⁵⁷ (**P.A. 045**).

In età longobarda il territorio di Sicignano degli Alburni acquisì notevole importanza, contrassegnata anche dalla costruzione di un *castrum* al quale si sviluppò il borgo attuale. La prima attestazione documentaria di Sicignano risale a un atto di donazione del 1086 con il quale il conte normanno Asclettino di Sicignano donava alla badia della SS. Trinità di Cava dei Tirreni il monastero di San Pietro e la chiesa di Santa Caterina, situata nel *Castrum Pollae*. Successivamente il feudo passò nelle mani di diversi signorotti locali, tra i quali si menzionano i Giusso del Galdo che nel 1851 acquistarono molti beni siti in Sicignano, Galdo e Castelluccio⁵⁸.

3.2.6. Buccino

Il territorio di Buccino costituisce, assieme ad Eboli, il sito archeologicamente più rilevante, allo stato attuale delle ricerche, dell'area oggetto della presente indagine⁵⁹. Posto alle falde orientali del monte

⁵⁸ Per ulteriori informazioni sulle fonti e sulla storia di Sicignano degli Alburni si rimanda a CARLONE 2013.

⁵⁶ Archivio Soprintendenza, s.v. Sicignano degli Alburni, cartella 108 D, prot. n. 2036 del 05/02/1992.

⁵⁷ Archivio Soprintendenza, s.v. Sicignano degli Alburni, cartella 108D, prot. n. 10169 del 10/07/2002.

⁵⁹ Nella presente relazione, vista l'importanza e la grande quantità di rinvenimenti provenienti dall'agro di Buccino, saranno analizzate solo le evidenze rientranti all'interno del buffer bibliografico e delle fonti utilizzato.



RELAZIONE GENERALE

Marzano sul versante destro della bassa valle del fiume Bianco, affluente del fiume Tanagro, Buccino deriva il suo toponimo all'etrusco Volcei.

RC1E

A1 R 22

RG

RFV

AH0001 001

FOGLIO

122 di 184

L'intero territorio comunale appare organizzato su diversi poli di attrazione, tutti caratterizzati da continuità di frequentazione, che costituirono, sin dalle epoche più remote, le premesse per la nascita dell'insediamento lucano di Volcei. I manufatti litici, tracce della prime frequentazioni del territorio, si concentrano soprattutto nella fascia pedemontana settentrionale, nell'area sud-orientale del paleobacino del lago di Palo, ormai scomparso, e lungo il margine sud-orientale dell'attuale centro abitato, tra le contrade di piazza Castello e di Tufariello. Durante l'Età del Bronzo gli insediamenti vennero spostati a quote maggiori, concentrandosi lungo la fascia montana del territorio, presso Teglie, Costa dell'Alvena, San Mauro, Maurizio, piazza Castello e Tufariello. In questa fase i siti si concentrano attorno all'area del futuro insediamento urbano e nel settore di Tufariello. A partire dall'Età del Ferro Buccino inizia ad acquisire un ruolo egemonico all'interno del territorio e dalla zona di Tufariello gli insediamenti vengono progressivamente spostati verso l'attuale area urbana e quella suburbana di San Mauro.

Proprio in località San Mauro si individuano tracce di un insediamento fortificato frequentato in maniera continuativa dal Neolitico fino all'età lucana, quando tale area si afferma come appendice suburbana di Volcei⁶⁰ (**P.A. 060**).

Alla facies del Gaudo, cultura eneolitica sviluppatasi nel sud Italia tra la fine del IV e la prima metà del III millennio a.C., appartiene, invece, la necropoli scoperta e indagata nel 1969 in località S. Antonio su di un ampio promontorio terrazzato posto a breve distanza dalla confluenza dei fiumi Platano – Bianco e Tanagro (**P.A. 068**). La necropoli è costituita da tombe a forno con deposizioni multiple, probabilmente familiari, realizzate scavando nel calcare locale, all'interno delle quali sono stati rinvenuti elementi di corredo quali vasellame ceramico e armi⁶¹.

Gran parte delle evidenze messe in luce nel territorio di Buccino provengono da contesti necropolari. I reperti databili all'età arcaica, inquadrabili in un arco cronologico che va dal VII ai primi decenni del IV sec. a.C., mostrano la presenza una cultura regionale, denominata da Johannowsky come "cultura della valle del Platano", caratterizzata da un repertorio ceramico formale e decorativo affine a quello di Atena

⁶⁰ DE GENNARO, SANTORIELLO 2003; LAGI 1999.

⁶¹ HOLLOWAY 1973 e 1974.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 123 di 184

Lucana, Satriano, Ruvo del Monte, in cui alcune forme indicano l'esistenza di rapporti con l'area balcanica attraverso la Puglia. Tipico di tale cultura è l'uso di deporre il cadavere in posizione rannicchiata, pratica perpetrata fino al IV sec. a.C. Tra le aree archeologiche di maggior importanza si segnala quella di località Santo Stefano, distesa lungo le pendici nord-orientali occupata dal centro storico di Buccino.

L'area sacra di Santo Stefano, costruita su una serie di terrazzamenti e costituita da una vasta necropoli (**P.A. 058**) e da un'area adibita la culto (**P.A. 059**), è chiusa, a sud, da un ripido pendio che insiste su di un banco roccioso calcareo, e, a nord, da un muro perimetrale orientato est- ovest. La terrazza mediana dell'area sacra è delimitata sul lato meridionale da un muro a blocchi irregolari che corre parallelo ad una struttura delimitante il terrazzamento, e dispone di un passaggio che immette nella terrazza inferiore. La superficie del suolo è ricoperta da scagliette di pietra, frammenti di ceramica, spezzoni di tegole e resti di contenitori. L'accesso alla terrazza superiore è contrassegnato da un cippo in pietra calcarea. Accanto al muro di terrazzamento sono stati individuati dei recinti quadrangolari, all'interno di uno dei quali si trova una struttura sotterranea di forma rettangolare con rivestimento in laterizi, adibita probabilmente ad uso sacrificale. La copertura a doppio spiovente in tegole copre un canale che si addentra nel terreno argilloso suggerendo riti ctoni. Gli scavi condotti in località Santo Stefano hanno, inoltre, messo in luce una vasta necropoli che ha restituito quasi 200 sepolture, attestando una continuità d'uso del sito praticamente ininterrotta dalla seconda metà del VII fino al III secolo a.C. Si tratta di inumazioni entro fossa terragna semplice di forma circolare o sub-rettangolare, scavata del banco argilloso, con copertura spesso in ciottoli o grosse scaglie di calcare locale⁶².

In Via Roma, inoltre, si colloca un'area necropolare costituita da tombe a fossa ricavata direttamente nel banco di argillite e arenaria databile tra il VI e il IV secolo a.C. ⁶³ (**P.A. 047**).

Le fasi di occupazione lucana, che caratterizzano il momento in cui l'insediamento acquisisce carattere predominante nella Lucania settentrionale con la nascita e l'affermazione di Volcei, è rappresentata, a livello archeologico, per la maggior parte da aree necropolari. Importanti aree necropolari si rintracciano in Via Guerdile, nei pressi di Porta Consina, e in località S. Giovanni. Nel settore nordorientale di Via Guedile, infatti, sono stati individuati i resti di una necropoli databile tra il VI e il IV secolo

⁶² DE GENNARO, SANTORIELLO 2003; LAGI 1999; COLLINA 1985.

⁶³ DE GENNARO, SANTORIELLO 2003; LAGI 1999; COLLINA 1985.



a.C. (**P.A. 049**), mentre un altro nucleo necropolare si evidenzia in località S. Giovanni, dove sono state portate alla luce tombe databili al IV secolo a.C. ⁶⁴ (**P.A. 061**).

Resti relativi al primo impianto di età lucana, e quindi a contesti di abitato, sono stati individuati ancora una volta in Via Guerdile, all'interno dell'area occupata da Palazzo Forcella. Qui si riconoscono, infatti, i resti dell'impianto viario e una serie di strutture murarie collegate tra loro con andamento spezzato. L'area è stata occupata anche in età romana e rifunzionalizzata in età medievale⁶⁵ (**P.A. 048**).

Un tratto delle mura della Volcei lucana è stato individuato anche in prossimità di Porta San Mauro. L'impianto iniziale del circuito murario si colloca tra i decenni finali del IV secolo a.C. e quelli iniziali del III secolo a.C. L'impianto venne utilizzato anche in epoca romana, come attestato dal consolidamento dell'apparato murario alle spalle di Porta San Mauro⁶⁶ (**P.A. 056**).

In Via Vona, inoltre, dove si rintracciano i resti di un monumento pubblico databile al I sec. d.C. rimasto in uso fino all'età tardoantica, è attestata una piccola area necropolare di età lucana, in uso tra il VI e il IV secolo a.C.⁶⁷ (**P.A. 055**).

A seguito della romanizzazione del territorio, il sito divenne municipio romano, dotato di centuriazione e collegato, attraverso una serie di diverticoli, alla via consolare più vicina, la Via Annia-Popilia (P.A. 2004). In età repubblicana, infatti, venne realizzato un ponte sul fiume Bianco, che menava alla Via Regio-Capua, nell'attuale località Ponta San Cono. Il ponte è stato più volte rimaneggiato nel corso dei secolo e, attualmente, sulla sua struttura poggia il Ponte San Cono, che dà il nome alla località. Ancora visibile al di sotto del ponte attuale, l'infrastruttura romana costituisce un mirabile esempio di architettura, essendo realizzato in mattoni e costituito da due grossi archi, di cui uno di dimensioni maggiori rispetto all'altro⁶⁸ (P.A. 2003).

Dell'impianto urbano del municipio romano conosciamo il circuito delle mura, rimaste quelle di età ellenistica, e parte del reticolo viario, di massima ricalcato da quello medioevale e organizzato su un asse longitudinale lungo il crinale della collina tra Porta Consina e Porta S. Mauro.

⁶⁶ DE GENNARO, SANTORIELLO 2003; LAGI 1999.

⁶⁴ DE GENNARO, SANTORIELLO 2003; LAGI 1999; COLLINA 1985.

⁶⁵ DE GENNARO, SANTORIELLO 2003; LAGI 1999.

⁶⁷ DE GENNARO, SANTORIELLO 2003; LAGI 1999; COLLINA 1985.

⁶⁸ MAGALDI 1948, p. 272.



STUDIO ARCHEOLOGICO **RELAZIONE GENERALE**

CODIFICA COMMESSA LOTTO DOCUMENTO RFV FOGLIO RC1E A1 R 22 RG AH0001 001 125 di 184

In età imperiale venne edificato un tempio dedicato al culto dei Cesari, detto appunto Cesareum, databile attorno al I secolo a.C. i cui resti sono visibili in Via Santo Spirito, oggi via Grieco⁶⁹ (**P.A. 050**).

La maggior parte delle evidenze di epoca romani si localizzano in Piazza Amendola e Via Canali. L'area corrispondente all'attuale Piazza Amendola è collocata a ridosso dell'antico tracciato stradale relativo al decumano del municipio ed è da sempre ipotizzato che in antico fosse occupata dal foro. Qui si segnala il rinvenimento di una strada basolata con andamento est-ovest munita di marciapiede e di resti di strutture murarie (P.A. 052). Qui, inoltre, sono state rinvenute strutture murarie in opera cementizia che costituiscono tre ambienti a pianta rettangolare interpretabili come tabernae, al di sotto dei quali corrono i resti del sistema fognario della città⁷⁰ (**P.A. 051**).

A sud del decumano massimo, ricalcato quasi fedelmente dall'attuale via Roma, si è individuato un isolato databile probabilmente alla metà del I secolo a.C. con strutture murarie che si affacciano su di una strada di larghi basoli, grosse pietre irregolari realizzate con roccia vulcanica. Questo impianto stradale era servito da una rete fognaria in opera incerta che raccoglieva l'acqua piovana. L'isolato è identificabile con certezza come un'area pubblica del municipium romano. Tra la fine del I e l'inizio del II sec. d.C. quest'area fu interessata da una fase di ristrutturazione con la costruzione di un imponente edificio termale che si innesta nell'impianto precedente modificandolo radicalmente⁷¹ (**P.A. 053**).

Dopo lo sviluppo avuto per tutta l'età romana, alla fine dell'epoca imperiale l'insediamento di Volcei subì un lento e progressivo abbandono. L'area, tuttavia, fu interessata da un'occupazione di stampo eremitico, costituito da grotte scavate nel banco roccioso e sistemate con fodera muraria in opera incerta, tra il VI-VII secolo d.C. In base ai confronti con analoghi insediamenti rupestri rinvenuti in Calabria, il complesso può essere interpretato come romitaggio legato alla presenza italo-greca⁷² (**P.A. 057**). Nel XII secolo all'antico abitato romano venne sovrapposto l'impianto di un castello normanno. Il Castello, già Castello Imperiali, presenta diverse fasi di vita che ne attestano una frequentazione a partire dal XII fino al XX secolo d.C. Nel XII secolo viene costruito il mastio, unica testimonianza della fase normanna del

⁶⁹ LAGI 1999.

⁷⁰ DE GENNARO, LAGI 2003, pp. 57-58; LAGI 1999.

⁷¹ DE GENNARO, LAGI 2003, pp. 52-54; LAGI 1999.

⁷² DE GENNARO, LAGI 2003, pp. 31-32.

SITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1 A	NEA AV BATTIPA BATTIP	GLIA – PRA AGLIA – RO	REGGIO CALA		CA
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA RC1E	LOTTO A1 R 22	CODIFICA	DOCUMENTO AH0001 001	REV.	FOGLIO

castello. L'impianto in seguito resta inalterato fino al XIV secolo, quando, sotto la dominazione Angioina, si attesta un'imponente riorganizzazione strutturale⁷³ (**P.A. 054**).

Il territorio di Buccino è stato interessato da una capillare campagna di ricognizioni che ha portato, nei primi anni Duemila, alla redazione di una Carta Archeologica che non si limitasse solo alle evidenze rinvenute nel tessuto urbano ma che comprendesse segnalazioni provenienti dal resto del territorio. Si tratta, per la maggior parte, del rinvenimento di aree di frammenti fittili databili principalmente all'età lucana e romana ma che coprono un arco cronologico molto vasto, dalla protostoria all'età tardoantica e medievale. All'interno dell'area di buffer considerato rientrano, nella fattispecie, le seguenti aree indiziate archeologicamente:

P.A.	Località	Denominazione	Descrizione	Datazione	Riferimento Carta archeologica
62	Morzita	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di laterizi, di cui n. 1 di colonna, e frammenti ceramici (ceramica comune, vernice nera, sigillata, anfore, dolia) databili tra il Il/I sec. a.C. e il I sec. d.C. Si segnala, nella medesima area, la presenza di ceramica d'impasto (n. 3 frammenti) di età prtostorica.	Età romana	SITO 322
63	S. Nicola	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, terra sigillata) databili tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C.	Età romana	SITO 314
64	Bottiglieri	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di scarti di fornace e laterizi	Età romana	SITO 313
65	Tempone	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, dolia, terra sigillata) databili all'età tardorepubblicana (I sec a.C III sec. d.C.)	Età romana	SITO 280; SITO 352
66	Tempe del Molino	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (anfore, ceramica comune e d'impasto) di datazione incerta.	Incerta	SITO 275

⁷³ DE GENNARO, LAGI 2003, pp. 35-42.



67	S. Giovanni	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, vernice nera, dipinta) databili ad un orizzonte cronologico compreso tra il V e il III secolo a.C.	Età lucana	SITO 301
69	Badigiglio	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, sigillata, anfore) di età romana. Si segnala all'interno dell'area la presenza di n. 1 peso da telaio e di n. 1. frammento di ceramica d'impasto di età protostorica.	Età romana	SITO 266
70	Ponte S. Cono - Stazione	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di laterizi, laterizi di colonne e frammenti ceramici (comune, vernice nera) databili al II - I sec. a.C.	Età romana	SITO 356
71	La Montagnola	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di frammenti di ceramica d'impasto databile tra il Bronzo Antico e il Bronzo Medio.	Età protostorica	SITO 303; SITO 304
72	Costa della Petrosa	Area di materiale mobile (fr. Fittili)	Rinvenimento di frammenti di ceramica d'impasto di età protostorica.	Età protostorica	SITO 331
73	Costa Capriolo	Villa/Insediamento rustico	Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, anfore, depurata, dolia, vernice nera, dipinta) di età romana e, in piccola percentuale, lucana e tardoantica. Si segnala il rinvenimento di frammenti di pavimentazione in opus spicatum e laterizi di colonna che consentono di interpretare il sito come un insediamento rustico occupato tra il II/I sec. a.C. e il IV sec. d.C.	Età romana	SITO 332

3.2.7. Le aree ricadenti nel buffer bibliografico

All'interno del buffer bibliografico e delle fonti considerato rientrano anche i territori di Serre (SA), Postiglione (SA) e Palomonte (SA). Mentre per Postiglione non sono state individuate evidenze archeologiche ricadenti nell'area di buffer, all'interno dei territori di Palomonte e Serre si rintraccia la presenza di evidenze archeologiche situate più o meno in prossimità della rete ferroviaria da realizzare. In particolare, si segnala, all'interno del comune di Serre (SA), il rinvenimento in località Pagliarelle de i resti di uno dei ponti romani edificati sulla Via Annia-Popilia (**P.A. 2004**), rimaneggiato più volte nel corso del tempo già a partire dall'età medievale⁷⁴ (**P.A. 2002**).

Aree di interesse archeologico si individuano, invece, presso Palomonte nelle località Nuvola e Sperlonga. Mentre in località Nuvola, infatti, si rintracciano i resti di un edificio databile all'età romana, interpretabile come una villa o un luogo di culto (**P.A. 043**), in località Sperlonga, nella campagna di Palomonte al confine con i comuni di Contursi e Sicignano, si trova il Santuario di Santa Maria di Sperlonga. Edificato nel X secolo, al suo interno, nell'abside, sono presenti affreschi databili intorno all'XI

_

⁷⁴ PECCI 1984 e 1981.

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA	
STUDIO ARCHEOLOGICO COMMESSA LOTTO CODIFICA DOCUMENTO REV. FOR RELAZIONE GENERALE	FOGLIO

secolo raffiguranti S. Cosma e S. Saba e i resti dell'Ascensione della Madonna. Nella parte superiore è raffigurata la "Madonna Odigitria", venerata a Costantinopoli ed in particolar modo dalle comunità monastiche italo-greche. Questa scoperta testimonia la presenza nella zona d'insediamenti di monaci cenobiti d'origine greca che risalivano la penisola per sfuggire alle persecuzioni dell'Imperatore d'Oriente. Al lato dell'abside si trova la statua della Madonna di Sperlonga che, secondo la tradizione, fu ritrovata in una grotta vicina alla chiesa dopo un'apparizione⁷⁵ (**P.A. 046**).

⁷⁵ STROFFORELLO 1903.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 129 di 184

3.3. Repertorio delle presenze archeologiche

Di seguito si riporta l'indice topografico completo delle emergenze archeologiche individuate nel corso dell'analisi bibliografica e archivistica, individuate all'interno di un'area di 5 km rispetto all'area d'intervento. All'interno della presente disamina sono stati inseriti anche i dati elaborati in seno all'analisi toponomastica (P.A. nn. 1000-1033) e all'analisi aerofotinterpretativa (A05). Nel complesso, sono state segnalate 61 evidenze di tipo puntuale/areale (P.A. nn. 001-061), databili ad un orizzonte cronologico compreso tra l'età protostorica e l'età medievale, gran parte delle quali già sottoposte a vincolo archeologico, data l'importanza del contesto di riferimento, inserito a cavallo di ben tre aree di paesaggio archeologico quali la *Chora* pestana, il Cilento e l'Agro centuriato di Volcei. Si segnala, inoltre, la presenza di evidenze archeologiche a sviluppo lineari, costituite da manufatti riconducibili alla presenza di infrastrutture viarie (P.A. nn. 2000-2003). La numerazione è quella riportata nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (Scala 1:10.000), codifica RC1EA1R22N4AH0001001B, fornita in Allegato. Altre informazioni sono contenute all'interno delle *Schede delle presenze archeologiche*, codifica RC1EA1R22SHAH0001001B, cui si rimanda per le specifiche di dettaglio.

P.A. 001. AREA DI MATERIALE MOBILE – Battipaglia, Svincolo autostradale

Descrizione: Durante i lavori di allargamento dello svincolo autostradale di Battipaglia effettuati alla fine degli anni Novanta del secolo scorso sono stati individuati frammenti ceramici acromi e laterizi databili all'età romana.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Battipaglia, pos. 10, cartella 57 D, prot. n. 2276/100 del 03/03/2009.



STUDIO ARCHEOLOGICO **RELAZIONE GENERALE**

CODIFICA COMMESSA LOTTO DOCUMENTO RFV FOGLIO RC1E A1 R 22 RG AH0001 001 С 130 di 184

P.A. 002. INSEDIAMENTO – Battipaglia, Via Serroni

Descrizione: Negli anni Novanta del secolo scorso sono stati individuati, in località Serroni di Battipaglia, diversi frammenti ceramici databili all'età del Bronzo. Il rinvenimento di tali frammenti lasci ipotizzare la presenza di un insediamento, databile all'età del Bronzo, da mettere in relazione con gli insediamenti d'altura coevi rinvenuti in prossimità del fiume Tusciano e dell'agro picentino, presso località Castelluccia di Battipaglia e le colline di Montedoro di Eboli.

Cronologia: età del Bronzo

Decreto vincolo: D.L.VO 490/1999 art. 2, 6, 8

Riferimenti bibliografici: CERCHIAI et alii 2009.

P.A. 003. INSEDIAMENTO – Battipaglia, Località Castelluccia

Descrizione: Durante i lavori di raddoppio dell'Autostrada Salerno Reggio Calabria è stato messo in luce in località Castelluccia, un sito pluristratificato, frequentato a partire dal neolitico fino al Bronzo finale. Per l'ultima fase di vita, in particolare, si segnala il rinvenimento di ceramica decorata di tipo miceneo, indice di contatti con popolazioni egee.

Cronologia: Neolitico Finale-Bronzo finale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: SCALA, SCARANO 2012; SCARANO 2011.

P.A. 004. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Battipaglia, Località Castelluccia-S. Giovanni

Descrizione: Necropoli annessa a Villa romana. La piccola necropoli era costituita da alcune tombe a fossa, già profanate, delimitate da muretti in pietra locale e laterizi uniti da malta e intonacati. La copertura delle sepolture era costituita da grandi tegole.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

COMMESSA LOTTO CODIFICA DOCUMENTO REV. FOGLIO

RC1E A1 R 22 RG AH0001 001 C 131 di 184

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 1, 3

Riferimenti bibliografici: SCARANO 2009; DI MURO 2008.

P.A. 005. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Battipaglia, Località Castelluccia-S. Giovanni

Descrizione: Nell'area in questione sono state rinvenute alcune strutture pertinenti ad una villa romana con annessa piccola necropoli ed il basolato di una strada. Della villa è stato individuato un pavimento in cocciopesto ed alcuni pilastrini in laterizi. Non essendo stato approfondito il sito, si può solo ipotizzare che si trattasse di una villa a vocazione agricola frequentata fra il I ed il III sec. d.C. Il sito continuò ad essere frequentato anche in epoca medievale come dimostra il rinvenimento di alcuni frammenti ceramici medievale.

Cronologia: I-III sec. a.C.

Decreto vincolo: D.D.R. nr. 260 del 27/03/2008

Riferimenti bibliografici: SCARANO 2009; DI MURO 2008.

P.A. 006. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Battipaglia, Località Fili

Descrizione: Ricognizioni effettuate in località Fili permettono di individuare la presenza di una necropoli.

Cronologia: non determinabile

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D.

P.A. 007. RITROVAMENTO SPORADICO – Battipaglia, Via Torre Ray (Interporto)



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 132 di 184

Descrizione: Durante le indagini archeologiche preventive effettuate per la costruzione dell'interporto di Battipaglia sono stati individuati frammenti fittili.

Cronologia: non determinabile

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Battipaglia, pos. 10, cartella 57 D, prot. n. 10968 del 05/10/2007.

P.A. 008. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Battipaglia, Località Santa Lucia

Descrizione: Nei primi anni Duemila, durante le indagini effettuate presso il sito protostorico di località Castelluccia, è stato anche individuato e recuperato in località Santa Lucia, un lembo di necropoli databile ad età romano-imperiale.

Cronologia: età romano-imperiale

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: SCARANO 2009.

P.A. 009. INSEDIAMENTO – Eboli, Località Buccoli

Descrizione: In prossimità della chiesa di S. Maria del Mare era collocata la cosiddetta Grotta dei Buccoli, in cui si rintracciavano evidenze databili al Neolitico, distrutta durante i lavori della 3a corsia della SA-RC. L'ubicazione della grotta e, di conseguenza, dei rinvenimenti, è incerta.

Cronologia: età neolitica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 117 del 01/03/2000.



STUDIO ARCHEOLOGICO **RELAZIONE GENERALE**

CODIFICA COMMESSA LOTTO DOCUMENTO RFV FOGLIO RC1E A1 R 22 RG AH0001 001 С 133 di 184

P.A. 010. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Località Fontana del Fico

Descrizione: In località Fontana del Fico sono stati individuati i resti di una necropoli del IV secolo a.C. Durante una ricognizione del 1973, il gruppo archeologico Ebolitano segnalò il rinvenimento di "frammenti di tegole e ossa affioranti ed una presunta cisterna".

Cronologia: IV sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D; CIPRIANI 1990.

P.A. 011. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Località Pezza delle Monache

Descrizione: Necropoli di età repubblicana di cui sono state scavate 8 sepolture. Oltre a queste nel 1830 fu rinvenuto, nella medesima area, un sepolcro con pareti di travertino datato, in base al corredo, al IV sec. a.C. Trattandosi di segnalazioni molto antiche, la precisa ubicazione della necropoli è, attualmente, incerta.

Cronologia: IV sec. a.C.; età romano-repubblicana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. 12854 del 06/11/20087.

P.A. 012. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Eboli, Località Paterno

Descrizione: Località pianeggiante situata nella parte ovest del centro abitato moderno. Fu occupata da necropoli dal l'VIII secolo a.C. fino all'età romana. Dal III secolo a.C. una parte dell'area della necropoli è adibita ad attività produttive e in seguito dal I secolo a.C. a funzioni residenziali con la costruzione di una villa, attualmente sottoposta a vincolo archeologico.

Cronologia: VIII-III sec a.C.; I sec. a.C.

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 21



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 134 di 184

Riferimenti bibliografici: CIPRIANI 1985, pp. 257-258; CIPRIANI 1986, pp. 522-523; TOCCO SCIARELLI 1989, p. 512; CIPRIANI 1990, p. 122, scheda 5; D'HENRY 1973, p. 296; DE CARO, GRECO 1981, pp. 155-156; SCARANO 1997, pp. 9-10.

P.A. 013. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Via Pio XII

Descrizione: Necropoli di cui furono portate alla luce tra il 1971 ed il 1972, 11 tombe di IV sec. a.C.

Cronologia: IV sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CIPRIANI 1990.

P.A. 014. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Via Amendola

Descrizione: Nel 1957 durante lavori alla rete idrica fu scavata una tomba datata al VII secolo a.C. Tra gli elementi di corredo si segnala una *oinochoe* di tipo italo-geometrico.

Cronologia: VII secolo a.C

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CIPRIANI 1990, p. 124, scheda 11.

P.A. 015. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO - Eboli, Via S. Bernardino

Descrizione: I ritrovamenti attestano una necropoli in uso almeno tra il VI e il IV secolo a.C.

Cronologia: VI-IV secolo a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CIPRIANI 1990.

P.A. 016. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Via Generale Gonzaga



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 135 di 184

Descrizione: Necropoli rinvenuta durante scavi di emergenza databile tra il VII ed il IV sec. a.C. Di particolare nota alcune fosse terragne, probabilmente fosse di infanti, ed una deposizione di un neonato deposto in un olla d'impasto accompagnata da oggetti di ornamento e piccoli vasi databili al VII secolo a.C. Le tombe risalenti al IV secolo a.C. sono state rinvenute durante uno scavo di emergenza condotto nel 1977.

Cronologia: VII-IV sec. a.C.

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 1, 3

Riferimenti bibliografici: CIPRIANI 1990, p. 123, scheda 9.

P.A. 017. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO - Eboli, Via G. B. Vignola

Descrizione: Area occupata da una necropoli datata tra il VII e il IV secolo a.C. Il lembo di necropoli interessato dallo scavo si presentava sconvolto e le tombe distrutte.

Cronologia: VII-IV sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CIPRIANI 1990, p. 123, scheda 7.

P.A. 018. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Località Crispi

Descrizione: All'interno dell'area è stata individuata una necropoli utilizzata dal vii al iv secolo a.C. Gli scavi furono condotti tra 1830 e il 1831 da Matta e Romano e misero in luce 23 tombe.

Cronologia: VII sec. a.C.- età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CIPRIANI 1990, p. 122, scheda 4.

P.A. 019. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Corso M. Ripa



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 136 di 184

Descrizione: All'interno dell'area vi sono segnalate tre tombe distrutte e livelli sconvolti relativi ad una necropoli dell'VIII secolo a.C. appartenenti all'orizzonte culturale delle "Tombe a fossa". Qui, inoltre, sono state rinvenute, alla fine degli anni Novanta del secolo scorso, tombe risalenti al IV secolo a.C.

Cronologia: VIII sec. a.C. - IV secolo a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33 D, prot. 5347 del 03/03/1999; CIPRIANI 1990, p. 122, scheda 6.

P.A. 020. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Rione Borgo (edificio scolastico)

Descrizione: Durante i saggi preliminari condotti per la realizzazione dell'edificio scolastico è stata rinvenuta un a tomba di età lucana (IV sec. a.C.). Ricerche successive hanno portato alla individuazione di una vasta area di necropoli, estesa fino a Via Santa Croce, in funzione a partire dall'età del Ferro.

Cronologia: IV secolo a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 49D, prot. n 3891 del 24/11/1970; CIPRIANI 1990.

P.A. 021. ELEMENTI LAPIDEI – Eboli, Piazza Tito Flavio Silvano

Descrizione: Da Piazza Tito Flavio Silvano proviene il basamento della statua equestre di Tito Flavio Silvano, databile al II sec. d.C., in pietra calcarea, di dimensioni 130 x 74 cm. La stele è attualmente conservata presso il Museo Archeologico di Eboli e della Valle del Sele.

Cronologia: II sec. d.C.

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 4

Riferimenti bibliografici: AUGELLUZZI 1903 e 1922; BRACCO 1974.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 137 di 184

P.A. 022. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Via Santa Croce

Descrizione: Necropoli la cui frequentazione va dall'età del Ferro al IV sec. a.C. Nella zona i numerosi scavi effettuati a partire dal 1970, hanno portato al rinvenimento di oltre 60 tombe.

Cronologia: Età del Ferro-Prima metà del IV sec. a.C.

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 1, 3

Riferimenti bibliografici: CIPRIANI 1990, p. 124, scheda 13.

P.A. 023. INSEDIAMENTO; NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Località S. Antonio

Descrizione: Necropoli la cui frequentazione va dall'età del Ferro al IV sec. a.C. Nella zona i numerosi scavi effettuati a partire dal 1970, hanno portato al rinvenimento di oltre 60 tombe.

Cronologia: età protostorica; VI - II sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 49D, prot. n. 3682 del 07/11/1970; CIPRIANI 1990, p. 124, scheda 12.

P.A. 024. LUOGO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA – Eboli, Piazza Santi Cosma e Damiano

Descrizione: Cospicuo gruppo di frammenti ceramici la parte preponderante dei quali è costituita da materiali dell'orientalizzante antico (VIII- VII a.C.). Dal III sec. a.C. il sito diviene sede di un quartiere artigianale di cui si conservano tre fornaci destinate alla cottura di statuette, terrecotte architettoniche e laterizi. A questo impianto si aggiunge nel II sec. a.C. una fonderia per i metalli.

Cronologia: VIII-II sec. a.C.

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 1, 3



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 138 di 184

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Eboli, cartella 33D, prot. n 4054 del 22/03/2005; CIPRIANI 1990, p. 122, scheda 2; D'AGOSTINO 1976, pp. 509-510; MAURIN 1977, pp. 793-798; DE CARO, GRECO 1981, p. 156.

P.A. 025. AREA DI MATERIALE MOBILE; NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Via S. Cataldo

Descrizione: In questa località collinare, sita nella parte orientale del moderno abitato, sono stati rinvenuti frammenti ceramici di età Neolitica. L'area nell'età del Ferro fu adibita a necropoli. Dai dati archeologici sembrerebbe che la necropoli sia stata in uso dal IX secolo, ma delle deposizioni più antiche restano solo evidenze sconvolte per l'utilizzo dell'area con funzione funeraria per un periodo così esteso.

Cronologia: Età Neolitica; Età del Ferro

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CIPRIANI, D'ALESSANDRO 1995, pp. 554-557.

P.A. 026. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Località Madonna di Loreto

Descrizione: Necropoli di IV sec. a.C. la cui esistenza è indiziata da rinvenimenti fortuiti. Dall'area provengono numerosi frammenti ceramici pertinenti a vasi figurati e a vernice nera con decorazione nello stile di Gnathia.

Cronologia: IV sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CIPRIANI 1990.

P.A. 027. INSEDIAMENTO – Eboli, Località Montedoro



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 139 di 184

Descrizione: Collina a Nord-Est dell'abitato moderno, con pendii ripidi, costeggiata da due modesti torrenti, l'Elmice e il Tiranna. La sommità pianeggiante del colle fu oggetto di scavi saltuari dal 1973 al 1983 che hanno messo in luce una occupazione dal Bronzo Medio fino all'età romana.

Cronologia: età del bronzo-età del ferro; IV sec. a.C. - I sec. d.C.

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 21

Riferimenti bibliografici: D'AGOSTINO 1976; SCHNAPP GOURBEILLON 1986; GRECO PONTRANDOLFO, GRECO 1981; GASTALDI 1989; CIPRIANI 1990, p. 121, scheda 1.

P.A. 028. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Località Macchioncello

Descrizione: In località Macchioncello si segnala il rinvenimento di materiali databili alla seconda metà del IV secolo a.C. provenienti da una necropoli danneggiata da lavori agricoli.

Cronologia: seconda metà del IV sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D; CIPRIANI 1990.

P.A. 029. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Eboli, Località Piano dell'Ospedale

Descrizione: Nei pressi di località Macchioncello, in località Piano dell'Ospedale si segnalano i resti di una villa romana.

Cronologia: Età romano-repubblicana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D; CIPRIANI 1990.



STUDIO ARCHEOLOGICO **RELAZIONE GENERALE**

COMMESSA CODIFICA LOTTO DOCUMENTO RFV FOGLIO RC1E A1 R 22 RG AH0001 001 С 140 di 184

P.A. 030. INSEDIAMENTO- Eboli, Località San Miele

Descrizione: Un'area di abitato è stata individuata, alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, in località San Miele. Si rintraccia il rinvenimento di frammenti ceramici a vernice nera.

Cronologia: II sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D; CIPRIANI 1990.

P.A. 031. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Eboli, Località Acqua dei Pioppi

Descrizione: Una tomba a semicamera in lastroni di travertino e tombe alla cappuccina sono state individuate in località Acqua dei Pioppi presso il Sele, a SE della Tenuta Chiuse di Vivigno. La necropoli si data alla seconda metà del IV secolo a.C.

Cronologia: seconda metà del IV sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D; CIPRIANI 1990.

P.A. 032. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO - Eboli, Località Madonna della Catena

Descrizione: Necropoli risalente all'Eneolitico (III millennio a.C.), le tombe rientrano in una facies culturale molto diffusa nell'intero territorio campano, denominata cultura del "Gaudo". Gli scavi delle 4 tombe vennero diretti da D'agostino nel 1968.

Cronologia: III millennio a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: D'AGOSTINO 1970; BAILO MODESTI, SALERNO 1995, p. 329.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 141 di 184

P.A. 033. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO - Campagna, Località Piantito

Descrizione: In località Piantito è stata rinvenuta, negli anni Novanta del secolo scorso, una necropoli databile nell'ambito del IV secolo a.C., unitamente a vasellame dipinto e monete.

Cronologia: V-IV sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza, s.v. Campagna, cartella 15 D, prot. n. 985 del

26/01/1998

P.A. 034. INSEDIAMENTO – Campagna, Località Quadrivio

Descrizione: In località Quadrivio nella prima metà degli anni 80 furono ritrovati reperti archeologici del IV-III secolo a.C.

Cronologia: IV-III sec. a.C.

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 1, 3

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza, s.v. Campagna, cartella 15 D

P.A. 035. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Campagna, Località Puglietta

Descrizione: Nel 1962, a seguito di un intervento di scavo di B. D'Agostino, in località Puglietta vennero messe in luce sepolture con corredo esclusivamente ceramico, fra i quali si segnala la presenza di ceramica a figure rosse attribuibili al pittore di Napoli 2585. Le tombe si datano alla fine del IV secolo a.C.

Cronologia: fine IV sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza, s.v. Campagna, cartella 15 D, prot. n. 7836 del

23/05/1997



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 142 di 184

P.A. 036. INSEDIAMENTO – Campagna, Località Oppidi-Varano

Descrizione: Si attesta la presenza di un insediamento, forse una villa rustica, in località Oppidi-Varano.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D

P.A. 037. STRUTTURE MURARIE – Campagna, Località Serradarce

Descrizione: In località Serradarce sono visibili resti di mura presumibilmente databili all'età romana.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D

P.A. 038. RITROVAMENTO SPORADICO – Campagna, Monte Oliveto

Descrizione: Durante la realizzazione del primo tratto di metanodotto realizzato tra Battipaglia e Contursi Terme è stato individuato, durante le ricognizioni, materiale ceramico sporadico - un'ansa appartenente ad un'anfora di tipo greco-italico - lungo la dorsale della collina del monte Oliveto, in un campo coltivato ad oliveto.

Cronologia: età arcaica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 143 di 184

P.A. 039. INFRASTRUTTURA DI SERVIZIO – Campagna, Località Tuori

Descrizione: Lungo il corso del Sele, in località Tuori, sono stati rinvenuti i resti di un ormeggio e numerosi frammenti fittili riconducibili alla presenza di un approdo fluviale.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: JOHANNOWSKY 1982.

P.A. 040. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Contursi, Località Fosso/Palazza

Descrizione: In località Palazza è stata segnalata la presenza di una villa romana, attestata dal rinvenimento di tegole, elementi architettonici, mosaici e blocchi ben squadrati e lavorati.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: GRISI 1987.

P.A. 041. INSEDIAMENTO – Contursi, Località Saginara

Descrizione: Frammenti marmorei, mosaici e resti di strutture murarie di epoca romana sono visibili in località Saginara, dove è stata localizzata la presenza di una probabile villa rustica di produzione frequentata durante l'età imperiale.

Cronologia: I sec. a.C. - II sec. d.C.

Decreto vincolo: D.L.VO 490/1999 art. 2, 6, 8

Riferimenti bibliografici: GRISI 1987.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 144 di 184

P.A. 042. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Contursi, Località Vetrali-Cappellazzo

Descrizione: Nel 1992, in questa area, sono stati rinvenuti una tomba datata VI-V millennio a.C., con resti di tre inumati ed alcuni manufatti litici.

Cronologia: VI-V millennio a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza s.v. Contursi Terme, cartella 30 D

P.A. 043. STRUTTURE MURARIE – Palomonte, Località Nuvola

Descrizione: In località Nuvola si rintracciano i resti di un edificio databile all'età romana, interpretabile come una villa o un luogo di culto.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: STROFFORELLO 1903.

P.A. 044. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Sicignano degli Alburni, Località La Serra

Descrizione: Durante i lavori per l'acquedotto del basso Sele, in località la Serra sono stati individuati materiali archeologici pertinenti a corredi funebri databili intorno al IV sec. a.C.

Cronologia: IV sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza, s.v. Sicignano degli Alburni, cartella 108D, prot. n. 2036 del 05/02/1992.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 145 di 184

P.A. 045. AREA DI MATERIALE MOBILE – Sicignano degli Alburni, Località Zuppino (Fraz. Acquara)

Descrizione: In località Zuppino, nella frazione di Sicignano degli Alburni denominata Acquara, sono stati rinvenuti frammenti ceramici sparsi di ceramica acroma, ceramica a vernice nera e altre tipologie di vasellame forse pertinenti ad una necropoli di età lucano-romana.

Cronologia: età lucano-romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Archivio Soprintendenza, s.v. Sicignano degli Alburni, cartella 108 D, prot. n.

10169 del 10/07/2002.

P.A. 046. STRUTTURA PER IL CULTO – Palomonte, Località Sperlonga

Descrizione: In località Sperlonga, nella campagna di Palomonte al confine con i comuni di Contursi e Sicignano, si trova il Santuario di Santa Maria di Sperlonga. Edificato nel X secolo, al suo interno, nell'abside, sono presenti affreschi databili intorno all'XI secolo raffiguranti S. Cosma e S. Saba e i resti dell'Ascensione della Madonna. Nella parte superiore è raffigurata la "Madonna Odigitria", venerata a Costantinopoli ed in particolar modo dalle comunità monastiche italo-greche.

Cronologia: X-XI sec. d.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: STROFFORELLO 1903.

P.A. 047. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO - Buccino, Via Roma

Descrizione: Tra le più antiche testimonianze messe in luce sulla porzione collinare del territorio comunale di Buccino, in Via Roma si colloca un'area necropolare costituita da tombe a fossa ricavata direttamente nel banco di argillite e arenaria databile tra il VI e il IV secolo a.C.

Cronologia: VI-IV sec. a.C.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 146 di 184

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 4

Riferimenti bibliografici: De Gennaro, Santoriello 2003; Lagi 1999; Collina 1985.

P.A. 048. STRUTTURE MURARIE – Buccino, Via C. Guerdile (Palazzo Forcella)

Descrizione: All'interno dell'area occupata da Palazzo Forcella sono stati individuati i resti dell'impianto della città lucana. Si riconoscono i resti dell'impianto viario e una serie di strutture murarie collegate tra loro con andamento spezzato. L'area è stata occupata anche in età romana e rifunzionalizzata in età medievale.

Cronologia: Età lucana

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 1, 3, 21

Riferimenti bibliografici: DE GENNARO, SANTORIELLO 2003; LAGI 1999.

P.A. 049. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Buccino, Via C. Guerdile (Porta Consina)

Descrizione: Nel settore nord-orientale di Via Guedile sono stati individuati i resti di una necropoli databile tra il VI e il IV secolo a.C.

Cronologia: VI - IV sec. a.C.

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 1, 3

Riferimenti bibliografici: De Gennaro, Santoriello 2003; Lagi 1999; Collina 1985.

P.A. 050. STRUTTURA PER IL CULTO – Buccino, Via Grieco (ex Via Santo Spirito)

Descrizione: In Via Santo Spirito, oggi via Grieco, è stato rinvenuto un tempio a podio, noto come *Caesarium*, databile intorno alla metà del I secolo a.C.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 147 di 184

Cronologia: metà I sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: LAGI 1999.

P.A. 051. STRUTTURA MURARIE – Buccino, Piazza Amendola

Descrizione: In Piazza Amendola sono state rinvenute strutture murarie in opera cementizia che costituiscono tre ambienti a pianta rettangolare interpretabili come *tabernae*, al di sotto dei quali corrono i resti del sistema fognario della città.

Cronologia: Età romano-imperiale

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 1, 3

Riferimenti bibliografici: DE GENNARO, LAGI 2003, pp. 57-58; LAGI 1999.

P.A. 052. STRUTTURA MURARIE – Buccino, Piazza Amendola

Descrizione: L'area corrispondente all'attuale Piazza Amendola è collocata a ridosso dell'antico tracciato stradale relativo al decumano del municipio ed è da sempre ipotizzato che in antico fosse occupata dal foro. Qui si segnala il rinvenimento di una strada basolata con andamento est-ovest munita di marciapiede e di resti di strutture murarie.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: D.L.VO 490/1999 art. 2, 6, 8

Riferimenti bibliografici: DE GENNARO, LAGI 2003, pp. 57-58; LAGI 1999.

P.A. 053. EDIFICIO TERMALE – Buccino, Via Canali



STUDIO ARCHEOLOGICO **RELAZIONE GENERALE**

CODIFICA COMMESSA LOTTO DOCUMENTO RFV FOGLIO RC1E A1 R 22 RG AH0001 001 148 di 184

Descrizione: A sud del decumano massimo, ricalcato quasi fedelmente dall'attuale via Roma, si è individuato un isolato databile probabilmente alla metà del I secolo a.C. con strutture murarie che si affacciano su di una strada di larghi basoli, grosse pietre irregolari realizzate con roccia vulcanica. Questo impianto stradale era servito da una rete fognaria in opera incerta che raccoglieva l'acqua piovana. L'isolato è identificabile con certezza come un'area pubblica del municipium romano. Tra la fine del I e l'inizio del II sec. d.C. quest'area fu interessata da una fase di ristrutturazione con la costruzione di un imponente edificio termale che si innesta nell'impianto precedente modificandolo radicalmente.

Cronologia: Età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: DE GENNARO, LAGI 2003, pp. 52-54; LAGI 1999.

P.A. 054. STRUTTURA FORTIFICATA – Buccino, Via Castello

Descrizione: Nel XII secolo all'antico abitato romano venne sovrapposto l'impianto di un castello normanno. Il Castello, già Castello Imperiali, presenta diverse fasi di vita che ne attestano una frequentazione a partire dal XII fino al XX secolo d.C. Nel XII secolo viene costruito il mastio, unica testimonianza della fase normanna del castello. L'impianto in seguito resta inalterato fino al XIV secolo, quando, sotto la dominazione Angioina, si attesta un'imponente riorganizzazione strutturale.

Cronologia: Età Normanno-Angioina

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 2

Riferimenti bibliografici: DE GENNARO, LAGI 2003, pp. 35-42.

P.A. 055. STRUTTURE MURARIE; NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Buccino, Via Q. Vona

Descrizione: In Via Vona è stato individuato un monumento pubblico databile al I sec. d.C. rimasto in uso fino all'età tardoantica. In quest'area è attestata anche una piccola area necropolare di età lucana.

Cronologia: I sec. d.C.; VI - IV sec. a.C.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 149 di 184

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 4

Riferimenti bibliografici: De Gennaro, Santoriello 2003; Lagi 1999; Collina 1985.

P.A. 056. STRUTTURE MURARIE – Buccino, Via Eritrea (Porta San Mauro)

Descrizione: Un tratto delle mura dell'antica Volcei si individua in prossimità di Porta San Mauro. L'impianto iniziale del circuito murario si colloca tra i decenni finali del IV secolo a.C. e quelli iniziali del III secolo a.C. L'impianto venne utilizzato anche in epoca romana, come attestato dal consolidamento dell'apparato murario alle spalle di Porta San Mauro.

Cronologia: IV sec. a.C.

Decreto vincolo: D.L.VO 490/1999 art. 2, 6, 8

Riferimenti bibliografici: DE GENNARO, SANTORIELLO 2003; LAGI 1999.

P.A. 057. INSEDIAMENTO – Buccino, Via Egito

Descrizione: Lungo via Egito un terrazzamento su tre livelli venne trasformato nel corso del VI-VII secolo d.C. in un insediamento rupestre costituito da grotte scavate nel banco roccioso e sistemate con fodera muraria in opera incerta.

Cronologia: VI-VII sec. d.C.

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 21

Riferimenti bibliografici: DE GENNARO, LAGI 2003, pp. 31-32.

P.A. 058. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO - Buccino, Località S. Stefano

Descrizione: Gli scavi condotti in località S. Stefano hanno messo in luce una vasta necropoli che ha restituito quasi 200 sepolture, attestando una continuità d'uso del sito praticamente ininterrotta dalla seconda metà del VII fino al III secolo a.C. Si tratta di inumazioni entro fossa terragna semplice di forma



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 150 di 184

circolare o sub-rettangolare, scavata del banco argilloso, con copertura spesso in ciottoli o grosse scaglie di calcare locale.

Cronologia: VII-III sec. a.C.

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 1, 3

Riferimenti bibliografici: De Gennaro, Santoriello 2003; Lagi 1999; Collina 1985.

P.A. 059. STRUTTURA PER IL CULTO – Buccino, Località S. Stefano

Descrizione: L'area sacra di Santo Stefano, costruita su una serie di terrazzamenti e costituita da una vasta necropoli (P.A. 058) e da un'area adibita la culto, è chiusa, a sud, da un ripido pendio che insiste su di un banco roccioso calcareo, e, a nord, da un muro perimetrale orientato est- ovest. La terrazza mediana dell'area sacra è delimitata sul lato meridionale da un muro a blocchi irregolari che corre parallelo ad una struttura delimitante il terrazzamento, e dispone di un passaggio che immette nella terrazza inferiore. La superficie del suolo è ricoperta da scagliette di pietra, frammenti di ceramica, spezzoni di tegole e resti di contenitori. L'accesso alla terrazza superiore è contrassegnato da un cippo in pietra calcarea. Accanto al muro di terrazzamento sono stati individuati dei recinti quadrangolari, all'interno di uno dei quali si trova una struttura sotterranea di forma rettangolare con rivestimento in laterizi, adibita probabilmente ad uso sacrificale. La copertura a doppio spiovente in tegole copre un canale che si addentra nel terreno argilloso suggerendo riti ctoni.

Cronologia: VII-III sec. a.C.

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 2, 6, 8

Riferimenti bibliografici: De Gennaro, Santoriello 2003; Lagi 1999; Collina 1985.

P.A. 060. INSEDIAMENTO FORTIFICATO – Buccino, Località San Mauro



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 151 di 184

Descrizione: Tracce di un insediamento fortificato si possono individuare in località S. Mauro, da cui provengono i materiali più antichi rinvenuti nell'area di Buccino. L'insediamento di San Mauro appare frequentato in maniera continuativa fino all'età lucano, quando si afferma come appendice suburbana di Volcei.

Cronologia: Neolitico; VII-IV sec. a.C.

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 21, 44

Riferimenti bibliografici: DE GENNARO, SANTORIELLO 2003; LAGI 1999.

P.A. 061. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Buccino, Località S. Giovanni

Descrizione: Un altro nucleo necropolare si evidenzia in località S. Giovanni, dove sono state portate alla luce tombe databili al IV secolo a.C.

Cronologia: IV sec. a.C.

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 1, 3

Riferimenti bibliografici: DE GENNARO, SANTORIELLO 2003; LAGI 1999; COLLINA 1985.

P.A. 062. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Morzita

Descrizione: Rinvenimento di laterizi, di cui n. 1 di colonna, e frammenti ceramici (ceramica comune, vernice nera, sigillata, anfore, dolia) databili tra il II/I sec. a.C. e il I sec. d.C. Si segnala, nella medesima area, la presenza di ceramica d'impasto (n. 3 frammenti) di età protostorica.

Cronologia: II/I sec. a.C. – I sec. d.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Carta Archeologica di Buccino, Scheda Sito 322



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 152 di 184

P.A. 063. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località S. Nicola

Descrizione: Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, terra sigillata) databili tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C.

Cronologia: I sec. a.C. – I sec. d.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Carta Archeologica di Buccino, Scheda Sito 314

P.A. 064. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Bottiglieri

Descrizione: Rinvenimento di scarti di fornace e laterizi.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: CARTA ARCHEOLOGICA DI BUCCINO, SCHEDA SITO 313

P.A. 065. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Tempone

Descrizione: Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, dolia, terra sigillata) databili all'età tardorepubblicana.

Cronologia: I sec a.C. - III sec. d.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Carta Archeologica di Buccino, Schede Sito 280; 352

P.A. 066. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Tempe del Molino



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 153 di 184

Descrizione: Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (anfore, ceramica comune e d'impasto) di datazione incerta.

Cronologia: incerta

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Carta Archeologica di Buccino, Scheda Sito 275

P.A. 067. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località S. Giovanni

Descrizione: Rinvenimento laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, vernice nera, dipinta) databili ad un orizzonte cronologico compreso tra il V e il III secolo a.C.

Cronologia: V-III sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Carta Archeologica di Buccino, Scheda Sito 301

P.A. 068. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Buccino, Località S. Antonio

Descrizione: Alla *facies* del Gaudo, cultura eneolitica sviluppatasi nel sud Italia tra la fine del IV e la prima metà del III millennio a.C., appartiene la necropoli scoperta e indagata nel 1969 in località S. Antonio su di un ampio promontorio terrazzato posto a breve distanza dalla confluenza dei fiumi Platano – Bianco e Tanagro. La necropoli è costituita da tombe a forno con deposizioni multiple, probabilmente familiari, realizzate scavando nel calcare locale, all'interno delle quali sono stati rinvenuti elementi di corredo quali vasellame ceramico e armi.

Cronologia: età eneolitica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: HOLLOWAY 1973; HOLLOWAY 1974.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 154 di 184

P.A. 069. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Badigiglio

Descrizione: Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, sigillata, anfore) di età romana. Si segnala all'interno dell'area la presenza di n. 1 peso da telaio e di n. 1. frammento di ceramica d'impasto di età protostorica.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Carta Archeologica di Buccino, Scheda Sito 266

P.A. 070. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Ponte S. Cono (Stazione)

Descrizione: Rinvenimento di laterizi, laterizi di colonne e frammenti ceramici (comune, vernice nera) databili al II - I sec. a.C.

Cronologia: II-I sec. a.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Carta Archeologica di Buccino, Scheda Sito 356

P.A. 071. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località La Montagnola

Descrizione: Rinvenimento di frammenti di ceramica d'impasto databile tra il Bronzo Antico e il Bronzo Medio.

Cronologia: Bronzo Antico – Bronzo Medio

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Carta Archeologica di Buccino, Schede Sito 303; 304



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 155 di 184

P.A. 072. AREA DI MATERIALE MOBILE – Buccino, Località Costa della Petrosa

Descrizione: Rinvenimento di frammenti di ceramica d'impasto di età protostorica.

Cronologia: età protostorica

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Carta Archeologica di Buccino, Scheda Sito 331

P.A. 073. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Buccino, Località Costa Capriolo

Descrizione: Rinvenimento di laterizi e frammenti ceramici (ceramica comune, anfore, depurata, dolia, vernice nera, dipinta) di età romana e, in piccola percentuale, lucana e tardoantica. Si segnala il rinvenimento di frammenti di pavimentazione in *opus spicatum* e laterizi di colonna che consentono di interpretare il sito come un insediamento rustico occupato tra il II/I sec. a.C. e il IV sec. d.C.

Cronologia: II/I sec. a.C. - IV sec. d.C.

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: Carta Archeologica di Buccino, Scheda Sito 332

P.A. 1000. TOPONIMO – Battipaglia, Località Castelluccia

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi, cfr. **P.A. 003; P.A. 004; P.A. 005**.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1001. TOPONIMO – Battipaglia, Località Cava di Rena



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 156 di 184

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1002. TOPONIMO – Eboli, Località Fontana del Fico

Definizione: Geotoponimo riferibile ad elementi caratteristici del paesaggio. La prima parte del toponimo deriva dal latino medioevale fontana / fontanus / fontamen / fontius / fontanilis / fontalia.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1003. TOPONIMO – Eboli, Località Grotte di Giacobbe

Definizione: Toponimo di matrice religiosa. È riferibile alla presenza di romitaggi di matrice italo-greca.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1004. TOPONIMO – Eboli, Località Paterno

Definizione: Toponimo di origine prediale (da *Paternus* = fundus paternus), indicativo della presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria.

Epoca: età pre-romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1005. TOPONIMO – Eboli, Località Cupe



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 157 di 184

Definizione: Toponimo di origine italica. Trae la sua origine dal termine etrusco, mutuato dal greco, cupe (bicchiere, coppa). Nella città di Salerno e vicinanze il termine assume il significato di elemento cavo, profondo.

Epoca: età pre-romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1006. TOPONIMO – Eboli, Località Madonna della Catena

Definizione: Toponimo di matrice religiosa, cfr. P.A. 032.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1007. TOPONIMO – Eboli, Località S. Andrea

Definizione: Toponimo di matrice religiosa, riferibile alla presenza nell'area di comunità monastiche italogreche.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1008. TOPONIMO – Campagna, Località Ausella

Definizione: Toponimo di origine italica, con riferimento al popolo degli Ausoni e alla presenza di fonti e/o specchi d'acqua.

Epoca: età pre-romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1009. TOPONIMO – Campagna, Località Purgatorio



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 158 di 184

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Generalmente indica la presenza di aree necropolari.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1010. TOPONIMO – Campagna, Località Galdo

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Di origine longobarda, il toponimo fa riferimento alle circoscrizioni amministrative tipiche dell'ordinamento del popolo norreno.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1011. TOPONIMO – Campagna, Località Rofigliano

Definizione: Toponimo di origine prediale da *Rufinianus*, indicativo della presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1012. TOPONIMO – Campagna, Località Matiano

Definizione: Toponimo di origine prediale da *Matius* o da *Maternus* (= fundus maternus), indicativo della presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1013. TOPONIMO – Campagna, Località Morignano



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 159 di 184

Definizione: Toponimo di origine prediale da *Marinianus*, indicativo della presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1014. TOPONIMO – Campagna, Località Palazza

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi.

Epoca: età moderna

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1015. TOPONIMO – Campagna, Località Oppidi

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Deriva dal latino *oppidum* = insediamento fortificato, cfr. **P.A. 036**.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1016. TOPONIMO – Campagna, Località Serradarce

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. È composto dal termine "Serra", dal latino serra = sega, genericamente riferito a territori naturalmente fortificati localizzati su alture di modesta elevazione, e dal termine "arce", dal latino arx = rocca, fortezza, cfr. **P.A. 037**.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1017. TOPONIMO – Campagna, Località Puglietta



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 160 di 184

Definizione: Toponimo di origine italica, dalla radice indoeuropea *pel/peleu* = versare, riempire. Il termine fa riferimento a sorgenti, fiumi, laghi, acquitrini, paludi, cfr. **P.A. 035**.

Epoca: età pre-romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1018. TOPONIMO – Contursi Terme, Località La Serra

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. È composto dal termine "Serra", dal latino *serra* = sega, genericamente riferito a territori naturalmente fortificati localizzati su alture di modesta elevazione.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1019. TOPONIMO – Contursi Terme, Località Lauro

Definizione: Toponimo di matrice religiosa riferibile alla presenza italo-greca. La *laura*, infatti, indicava una precisa organizzazione monastica bizantina che consisteva in un gruppo più o meno grande di celle monastiche, ognuna separata dalle altre, ma con una chiesa in comune e con un sacerdote che amministrava i sacramenti.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1020. TOPONIMO – Contursi Terme, Località Serrone

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. È composto dal termine "Serra", dal latino serra = sega, genericamente riferito a territori naturalmente fortificati localizzati su alture di modesta elevazione.

Epoca: età romana



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 161 di 184

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1021. TOPONIMO – Sicignano degli Alburni, Località La Serra

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. È composto dal termine "Serra", dal latino *serra* = sega, genericamente riferito a territori naturalmente fortificati localizzati su alture di modesta elevazione, cfr. **P.A. 044**.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1022. TOPONIMO – Sicignano degli Alburni, Località S. Licandro

Definizione: Toponimo di matrice religiosa riferibile alla presenza italo-greca.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1023. TOPONIMO – Sicignano degli Alburni, Località Grotta del Diavolo

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Esso è formato dal termine *Grotta*, mutuato dal latino medievale *crypta / cripta / gripta / crota / cruta* e fa riferimento alla presenza di insediamenti rupestri.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1024. TOPONIMO – Sicignano degli Alburni, Località Valle Cupa

Definizione: Toponimo di origine italica, costituito dal termine etrusco, mutuato dal greco, cupe (bicchiere, coppa). Nella città di Salerno e vicinanze il termine assume il significato di elemento cavo, profondo.

Epoca: età pre-romana



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 162 di 184

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1025. TOPONIMO – Buccino, Località Grottaglie

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Esso è formato dal termine *Grotta*, mutuato dal latino *crupta* (= grotta, luogo incavato, sotterraneo) e dal latino medievale *crypta / cripta / gripta / crota / cruta*. Fa riferimento alla presenza di insediamenti rupestri.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1026. TOPONIMO – Buccino, Località Toppo della Corte

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Esso è formato dal termine *Toppo*, derivato da Tempa, riferimento alle cime montuose, utilizzato soprattutto in area lucana, e dal termine *Corte*, dal latino *curtis*, con cui, in ambito feudale, si definivano le proprietà fondiarie.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1027. TOPONIMO – Buccino, Località Tempe Consine

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Esso è formato dal termine *Tempe*, mutuato dal latino medievale (= gola montana), e dal termine *Consine*, che fa riferiemnto al confine e alla suddivisione delle unità di produzione agricola in età medievale.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1028. TOPONIMO – Buccino, Località Padula Piana



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 163 di 184

Definizione: Geotoponimo di età tardoromana derivante dalla radice *palus*-, dal latino *palus*, -*udis* (=palude), trasformato in età medievale in *padules*.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1029. TOPONIMO – Buccino, Località Serra Ventosa

Definizione: Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. È composto dal termine "Serra", dal latino *serra* = sega, genericamente riferito a territori naturalmente fortificati localizzati su alture di modesta elevazione.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1030. TOPONIMO – Buccino, Località Braida

Definizione: Geotoponimo di età medievale derivante dalla radice *bracu*-, mutuata dal latino medievale *bracium / bradium / bracus / bragus / bragium* = terra melmosa, fangosa, per estensione palude, acquitrino.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1031. TOPONIMO – Buccino, Località Tempe

Definizione: Toponimo di età tardoromana riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Fa riferimento ad un insediamento naturalmente fortificato.

Epoca: età romana

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 164 di 184

P.A. 1032. TOPONIMO – Buccino, Località Serrone del Cucco

Definizione: Toponimo di età tardoantica riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Il toponimo deriva dalla latino tardo *cuccum*, a sua volta derivante da una radice indoeuropea *cuc* (= cocuzzolo, altura di media altezza e sommità arrotondata). Il termine fa riferimento ad insiediamento naturalmente fortificato.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 1033. TOPONIMO – Buccino, Località S. Fantino

Definizione: Toponimo di matrice religiosa riferibile alla presenza italo-greca.

Epoca: età medievale

Riferimenti bibliografici: NATELLA 1984.

P.A. 2000. INFRASTRUTTURA VIARIA – Battipaglia, Località Castelluccia-S. Giovanni

Descrizione: Nell'area in questione è stato rinvenuto, oltre ai resti di una necropoli e di una villa romana (**P.A. 004; P.A. 005**), un tratto di strada romana caratterizzata da grossi basoli e delimitata ai due lati da una sorta di marciapiede.

Cronologia: I-III sec. a.C.

Decreto vincolo: D.D.R. nr. 260 del 27/03/2008

Riferimenti bibliografici: SCARANO 2009; DI MURO 2008.

P.A. 2001. INFRASTRUTTURA VIARIA – Eboli, Località Ceffato



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 165 di 184

Descrizione: Nell'area adiacente alla S.S. 19, dove nel 1983, durante lavori edilizi, fu scavato un tratto di strada lastricata che W. Johannovsky ha riferito alla via Popilia.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: JOHANNOWSKY 1984; CIPRIANI 1990.

P.A. 2002. INFRASTRUTTURA VIARIA – Serre, Località Pagliarelle

Descrizione: Si segnala, all'interno del comune di Serre (SA), il rinvenimento in località Pagliarelle de i resti di uno dei ponti romani edificati sulla Via Annia-Popilia (**P.A. 2004**), rimaneggiato più volte nel corso del tempo già a partire dall'età medievale.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: L. 1089/1939 art. 4

Riferimenti bibliografici: PECCI 1984 e 1981.

P.A. 2003. INFRASTRUTTURA VIARIA – Serre, Località Pagliarelle

Descrizione: In età repubblicana venne realizzato un ponte sul fiume Bianco, che menava alla Via Regio-Capua, nell'attuale località Ponta San Cono. Il ponte è stato più volte rimaneggiato nel corso dei secolo e, attualmente, sulla sua struttura poggia il Ponte San Cono, che dà il nome alla località. Ancora visibile al di sotto del ponte attuale, l'infrastruttura romana costituisce un mirabile esempio di architettura, essendo realizzato in mattoni e costituito da due grossi archi, di cui uno di dimensioni maggiori rispetto all'altro.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: MAGALDI 1948, p. 272.



STUDIO ARCHEOLOGICO **RELAZIONE GENERALE**

COMMESSA LOTTO CODIFICA DOCUMENTO RFV FOGLIO RC1E A1 R 22 RG AH0001 001 166 di 184

P.A. 2004. INFRASTRUTTURA VIARIA – a partire da Battipaglia, Località Castelluccia-S. Giovanni

Descrizione: Dal P.T.R. Regione Campania è possibile desumere il tracciato ipotetico della Via consolare romana Annia-Popilia. Allo stato attuale delle ricerche, nel tratto interessato, l'ipotesi di andamento del tracciato viario, segnalato in pianta con linea rossa tratteggiata, non è suffragato dal rinvenimento di evidenze materiali.

Cronologia: età romana

Decreto vincolo: assente

Riferimenti bibliografici: SCARANO 2009; DI MURO 2008; PTR REGIONE CAMPANIA.

A05. ANOMALIA – Eboli, Località Macchione

Descrizione: All'interno del ortofoto 2019 è visibile in località Macchione di Eboli (SA), un cropmark di forma ellissoidale. L'anomalia risulta visibile anche nell'ortofoto del 2006, mentre nelle ortofoto precedenti, e in particolare in quella del 1988, nella medesima area si riscontrano cropmarks di forma circolare di minori dimensioni. Sebbene sia possibile riferire tali tracce ad azioni antropiche recenti, non si può del tutto escludere la possibilità che si tratti di indicatori archeologicamente rilevanti

Cronologia: non determinabile

Riferimenti bibliografici: assenti



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 167 di 184

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il presente paragrafo contiene la valutazione del rischio archeologico potenziale connesso con la realizzazione delle opere in progetto, espressa sulla base dei dati archeologici ad oggi noti in corrispondenza del territorio interessato dall'intervento. Il livello di rischio archeologico viene definito secondo la probabilità che i lavori in oggetto possano generare un impatto negativo sulla presenza di eventuali presenze archeologiche in relazione alle epoche storiche che si possono individuare. La valutazione del rischio archeologico, pertanto, tiene conto dei seguenti parametri:

- 1. il **contesto storico-archeologico** dell'areale di riferimento;
- 2. l'**entità delle evidenze archeologiche** individuate, in particolare il tipo di evidenza e l'ampiezza del ritrovamento antico;
- 3. la **distanza della presenza archeologica rispetto all'opera** in progetto, prendendo in considerazione anche il grado di attendibilità del posizionamento delle presenze archeologiche ad oggi note;
- 4. il **tipo di opera in progetto**, con particolare riferimento alle profondità di scavo per la realizzazione della stessa.

4.1. Carta del rischio archeologico relativo

I dati relativi al rischio archeologico connesso con la realizzazione del progetto sono stati sintetizzati graficamente nella Carta del rischio archeologico relativo (codifica RC1EA1R22N6AH0001001B – 019B), composta da 19 tavole in scala 1: 2.000. In tali elaborati è stata presa in esame una fascia di circa 300 m in cui l'asse del tracciato oggetto di intervento costituisce la linea mediana, mentre per le opere accessorie, come, ad esempio, opere di nuova viabilità, il rischio è stato calcolato per una fascia di circa 200 m. Sulle

STALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1A	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA							
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO			
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	168 di 184			

aree che costituiscono la fascia di ricognizione e, di conseguenza, il limite *survey*, è stato definito il rischio archeologico relativo utilizzando diversi indicatori cui sono stati attribuiti colori diversi (Fig.91):

- Tratteggio rosso scuro (inclinato 45° dx): rischio grado alto;
- Tratteggio rosso (inclinato 45° sx): rischio grado medio-alto;
- Tratteggio arancione (inclinato 45° dx): rischio grado medio;
- Tratteggio giallo (inclinato 45° sx): rischio grado medio-basso;
- Tratteggio verde (inclinato 45° dx): rischio grado basso;
- Tratteggio marrone (inclinato 45° dx): rischio grado nullo.



 $Figura\ 91-Carta\ del\ rischio\ archeologico\ relativo:\ dettaglio\ legenda.$

L'indicazione effettiva del rischio archeologico si è ottenuta posizionando tutti i siti individuati, sia tramite le ricognizioni, sia attraverso l'indagine d'archivio e l'analisi fotointerpretativa, oltre che mediante l'analisi toponomastica. Dal punto esterno di ognuno di essi è stato creato un cerchio/poligono (buffer

STALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1 A	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA							
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO			
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	169 di 184			

equidistante) distante 50 m da esso il cui areale rappresenta la fascia di rischio di grado alto e, per analogia, le successive fasce sono state elaborate in base a quanto riportato nella seguente tabella esemplificativa:

Grado di rischio	Distanza dall'opera
Grado alto	presenze archeologiche poste ad una distanza compresa nell'intervallo m 0-50
Grado medio-alto	presenze archeologiche poste ad una distanza compresa nell'intervallo m 51-100
Grado medio	presenze archeologiche poste ad una distanza compresa nell'intervallo m 101-150
Grado medio-basso	presenze archeologiche poste ad una distanza compresa nell'intervallo m 151-200
Grado basso	presenze archeologiche poste ad una distanza compresa nell'intervallo m 201 - 1000
Grado nullo	nelle aree poste dentro un'area di m 300 a cavallo dell'opera, in corrispondenza delle gallerie naturali (GN) la cui realizzazione non prevede interventi di scotico o di scavo superficiale

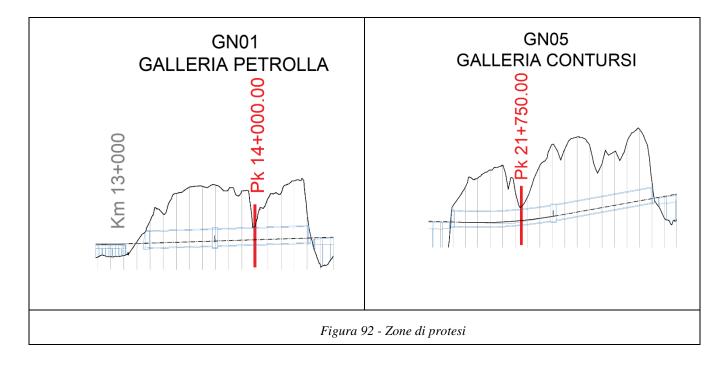
Oltre il cerchio/poligono del rischio medio-basso tutta la superficie è stata considerata a rischio di grado basso. Analogamente, a tutte le Presenze Archeologiche posizionate ad una distanza non superiore ai 1000 m dal tracciato dell'opera, è stato attribuito, nelle schede P.A., un rischio di grado basso (cfr. *Schede descrittive delle U.R. e delle presenze archeologiche* - codifica RC1EA1R22SHAH0001001B), in quanto tali presenze non influenzano il grado di rischio all'interno del buffer di 300 m.

Il grado di rischio nullo è stato attribuito unicamente agli interventi connessi alle gallerie naturali (GN), in quanto la realizzazione di tali opere non prevede interventi di scotico superficiale o scavo con mezzo meccanico dall'alto. Questo anche in considerazione della geomorfologia dei terreni attraversati in galleria, che non presentano condizioni favorevoli alla formazione di giacimenti fossiliferi e alla

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1 A	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA							
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO			
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	170 di 184			

conservazione integrale di organismi, se non per i normali e comuni gusci di bivalvi, gasteropodi, o microfossili (cfr. *supra*, paragrafo 3.1.3).

Solamente in corrispondenza della galleria GN01 alla Pk 14+000 e della galleria GN05 alla Pk 21+750, in cui si attraversano delle incisioni del territorio che determinano brevi tratti a copertura quasi nulla (Fig. 92), il rischio è stato valutato basso, limitatamente alle aree oggetto di intervento (rispettivamente 5400 mq per la protesi alla Pk 14 e 9800 mq per la protesi alla Pk 21+750) per la presenza di interventi di protesi di copertura, consistenti nella realizzazione, prima dell'arrivo della TBM, di un riporto di terreno che consente di ricreare artificialmente un ricoprimento adeguato.



La valutazione del rischio è stata valutata in base ai parametri descritti nella tabella a pag. 69, in tutti i tratti di imbocco delle stesse gallerie naturali, per una lunghezza minima di 10 m, massima di 25 m a partire dalla fine delle gallerie artificiali che le precedono. Questo poiché in corrispondenza delle sezioni di imbocco, al fine di assicurare la stabilità del fronte in avvio e in uscita della TBM, sono previsti consolidamenti eseguiti dall'alto oppure dal fronte.

TALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 I LOTTO 1 A	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA							
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO			
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	171 di 184			

4.2. Rischio Archeologico: analisi dei dati

Sulla base dei buffer di rischio determinati dall'insieme delle presenze archeologiche e delle ipotesi di tracciati viari antichi è stato possibile suddividere <u>l'intera area sottoposta ad analisi del rischio archeologico relativo, compresa in una fascia di 300 m a cavallo delle opere a progetto,</u> nelle seguenti percentuali (Fig. 93):

- Grado di rischio alto: 956 mq (< 0,01%)
- Gradi di rischio medio-alto: 360.556 mq (3,60%)
- Grado di rischio medio: 170.414 mq (1,70%)
- Grado di rischio medio-basso: 153843 mq (1,54%)
- Grado di rischio basso: 4.986.747 mq (49,79%)
- Grado di rischio nullo: 4.342.765 mq (43,63%)

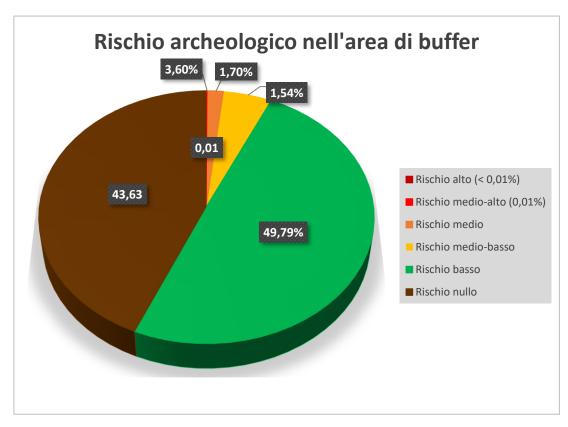


Figura 93 – Distribuzione del rischio all'interno dell'area d'indagine.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 172 di 184

Le presenze archeologiche che maggiormente influenzano e condizionano il grado di rischio archeologico e il potenziale archeologico dell'area, sono le seguenti P.A.:

P.A. 009 e P.A. 011: il posizionamento delle due presenze archeologiche risulta essere incerto e, pertanto, il rischio archeologico relativo è stato esteso all'area in cui tali evidenze potrebbero essere diffuse, sebbene non ancora precisamente individuate (Vedi Schede delle Presenze Archeologiche e delle Unità di Ricognizione, codifica RC1EA1R22SHAH0001001B).

P.A. 046: costituita dal Santuario di Santa Maria di Sperlonga, presso Palomonte (SA) influisce sull'opera di nuova viabilità NV16 (Vedi Schede delle Presenze Archeologiche e delle Unità di Ricognizione, codifica RC1EA1R22SHAH0001001B).

Il tracciato della **Via Annia Popilia** (**P.A. 2004**) riportato in planimetria e desunto dal P.T.R. Regione Campania, sebbene si tratti di una ipotesi ricostruttiva, è stato considerato un elemento di rischio, tenendo conto dell'incertezza dell'itinerario riportato e di conseguenza con un rischio archeologico relativo mediobasso in una fascia di rispetto di 50 m. Le evidenze archeologiche della Via Annia Popilia sono state tuttavia riportate nella Carta delle Presenza Archeologiche e dei Vincoli (codifica RC1EA1R22N4AH0001001B-4B) e nelle relative Schede delle Presenze Archeologiche e delle Unità di Ricognizione (codifica RC1EA1R22SHAH0001001B).

Anche i **Toponimi** sono stati considerati fattori di rischio. Lo studio degli stessi ha infatti permesso di catalogarli in base ad indicatori cronologi così da definire aree di interesse nonostante l'assenza di evidenze archeologiche materiali. I toponimi che hanno influito sul Rischio Archeologico Relativo sono i seguenti: 1025 e 1026 (Vedi Carta delle Presenza Archeologiche dei Vincoli. codifica RC1EA1R22N4AH0001001B-4B e supra Par. 2.4 e 3.3) (Vedi Schede delle Presenze Archeologiche e delle Unità di Ricognizione, codifica RC1EA1R22SHAH0001001B e Carta del rischio archeologico relativo, codifica RC1EA1R22N6AH0001001B-019B). In particolar modo, si segnala che il toponimo P.A. **1026** influenza il rischio archeologico relativo all'elettrodotto ma non l'opera GN08-A (Galleria naturale).



Per quanto riguarda, invece, la ricostruzione della centuriazione dell'agro di Volcei, come riportata dal PTR Regione Campania, essa costituisce un'ipotesi ricostruttiva, pertanto è stata riportata soltanto nella Carta delle preesistenze (RC1EA1R22N4AH0001003B e RC1EA1R22N4AH0001004B) ma non all'interno della Carta del rischio archeologico relativo, non essendo stati individuati riscontri in letteratura archeologica, né in fase di ricognizione. La recente ricostruzione del sistema centuriato dell'ager volceianus, fondato su centurie di forma quadrata, con lati di circa m 750 corrispondenti a 21 actus con gli assi disposti secondo un'inclinazione di circa 39 gradi a nord est, non trova riscontro rispetto alla ricostruzione geometrica proposta nel PTR.

Per quanto riguarda invece <u>il rischio archeologico relativo alle opere in progetto</u>, quelle che ricadono in una fascia di rischio compresa tra medio basso e medio alto sono riportate nella seguente tabella:

WBS/Tratto d'opera	Dimensioni	Numero evidenza	Tipo	Distanza	Rischio
RI33	Da km 1+692.509 a km 1+893.109	P.A. 009	Insediamento di età preistorica	Posizione evidenza incerta	Medio Basso
BA06 – Barriera tipo H10	Da km 1+ 663.179 a km 1+ 880.884	P.A. 009	Insediamento di età preistorica	Posizione evidenza incerta	Medio Basso
RI01	Da km 2 + 406.816 a km 2 + 595.906	P.A. 2004	Ipotesi tracciato viario di età romana	54 m	Medio Alto
MU02	Da km 2 + 401.552 a km 2 + 674.094	P.A. 2004	Ipotesi tracciato viario di età romana	45 m	Medio Alto
GA01	da km 4 + 927.000 a km 5 + 024.990	P.A. 011	Necropoli romana	200 m	Medio Basso



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

COMMESSA LOTTO

RC1E A1 R 22

CODIFICA

DOCUMENTO

V. FOGLIO

E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	174 di 184

PT03	Da km 4 + 967.000 a km 5 + 024.990	P.A. 011	Necropoli romana	200 m	Medio Basso
GA01	Da km 5 + 024.990 a km 5 + 143.064	P.A. 011	Necropoli romana	150 m	Medio
VI01	Da km 6 + 659.519 a km 6 + 737.519	A05	Anomalia	140 m	Medio Basso
BA19	Da km 6 + 659.519 a km 6 + 737.519	A05	Anomalia	140 m	Medio Basso
VI01	Da km 6 + 737.519 a km 6 + 862.849	A05	Anomalia	60 m	Medio
BA19	Da km 6 + 737.519 a km 6 + 862.849	A05	Anomalia	60 m	Medio
VI01	Da km 6 + 862.849 a 6 + 950.729	A05	Anomalia	140 m	Medio Basso
BA19	Da km 6 + 862.849 a 6 + 950.729	A05	Anomalia	140 m	Medio Basso
VI01	Da km 8 + 303.874 a km 8 + 419.494	P.A. 2004	Ipotesi tracciato viario di età romana	0 m (interno)	Medio Alto
BA19	Da km 8 + 303.874 a km 8 + 419.494	P.A. 2004	Ipotesi tracciato viario di età romana	0 m (interno)	Medio Alto
BA20	Da km 8 + 303.874 a km 8 + 419.494	P.A. 2004	Ipotesi tracciato viario di età romana	0 m (interno)	Medio Alto
GA17	Da km 26 + 794.109 a km 26 + 908.499	P.A. 2004	Ipotesi tracciato viario di età romana	0 m (interno)	Medio Alto



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

COMMESSA LOTTO CODIFICA

RC1E A1 R 22 RG

DOCUMENTO

AH0001 001

REV.

FOGLIO 175 di 184

NV16 (nuova viabilità)	Da km 26 + 794.109 a km 26 + 908.499	P.A. 2004	Ipotesi tracciato viario di età romana	0 m (interno)	Medio Alto
PT16	Da km 26 + 895.469 a km 26 + 908.499	P.A. 2004	Ipotesi tracciato viario di età romana	0 m (interno)	Medio Alto
NV16 (nuova viabilità)	Da km 26 + 895.501 a km 26 + 915.041	P.A. 046	Struttura per il culto di età medievale	157 m	Medio Basso
NV16 (nuova viabilità)	Da km 26 + 915.041 a km 27 + 0.15	P.A. 046	Struttura per il culto di età medievale	130 m	Medio
Elettrodotto	Da km 30 + 630.400 a km 30 + 718.314	P.A. 1025	Toponimo di età romana	200 m	Medio Basso
Elettrodotto	Da km 30 + 718.314 a km 30 + 854.084	P.A. 1025	Toponimo di età romana	143 m	Medio
Elettrodotto	Da km 30 + 854.084 a km 30+ 941.864	P.A. 1025	Toponimo di età romana	200 m	Medio Basso
NV21 (nuova viabilità)	Da km 30 + 710.410 a km 30 + 732.805	P.A. 1025	Toponimo di età romana	200 m	Medio Basso
Elettrodotto	Da km 31 + 331.020 a km 31 + 380.650	P.A. 1026	Toponimo di età medievale	200 m	Medio Basso
Elettrodotto	Da km 31 + 380.650 a km 31 + 682.552	P.A. 1026	Toponimo di età medievale	60 m	Medio
Elettrodotto	Da km 31 + 682.552 a km 31 + 729.000	P.A. 1026	Toponimo di età medievale	200 m	Medio Basso
Marciapiede PES	km 35 + 468.000	P.A. 2003	Infrastruttura viaria	170 m	Medio Alto
Marciapiede PES	km 35 + 468.000	P.A. 2004	Ipotesi tracciato viario di età romana	0 m (interno)	Medio Alto



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 176 di 184

Complessivamente, <u>le percentuali di rischio rispetto alle opere in progetto possono</u> essere riassunte nel grafico seguente (Fig. 94) e ne consegue che:

- <u>RI33 e BA06 Barriera tipo H10</u>: il rischio archeologico è determinato dalla **P.A. 009 - Insediamento rupestre** con un coefficiente medio basso in quanto, come già esplicitato in precedenza, l'esatta ubicazione dell'evidenza è incerta;
- <u>RI01 e MU02</u>: le opere ricadono nei pressi del tracciato ipotetico della viabilità romana (P.A. 2004
 via consolare Annia-Popilia). Il rischio relativo all'opera è, pertanto, medio alto, sebbene ricostruzione del tracciato non è, allo stato attuale delle ricerche, suffragata da evidenze materiali nell'area d'interesse;
- <u>GA01 e PT03</u>: le opere ricadono in prossimità della **P.A. 011 Necropoli di età repubblicana** in un'area in cui sono state scavate alcune sepolture nella prima metà dell'Ottocento. Pertanto, il grado di rischio, tenuto conto del dato archivistico datato al XIX secolo, varia tra il medio basso e il medio;
- <u>VIO1 e BA19</u>: il rischio archeologico per il tratto da km 6 + 659.519 fino al km 6 + 950.729 è considerato medio, in base alla vicinanza con **l'anomalia A05**, registrata nell'analisi aerofotointerpretativa;
- <u>VI01, GA17, PT16, BA19 e BA20</u>: le opere indicate ricadono nei pressi del tracciato ipotetico della viabilità romana (P.A. 2004 via consolare Annia-Popilia). Analogamente a quanto segnalato per l'opera MU02, il rischio relativo alle opere è considerato medio alto poichè la ricostruzione del tracciato non è, allo stato attuale delle ricerche, suffragata da evidenze materiali nelle aree d'interesse;
- <u>NV16</u>: il rischio per l'opera è determinato dalla vicinanza con una struttura per il culto di età medievale (**P.A. 046**). L'evidenza archeologica, infatti, è posta ad una distanza di 120 m dal punto più vicino del nuovo tratto di viabilità da realizzarsi;
- <u>Elettrodotto e NV21</u>: il rischio archeologico relativo alle presenti opere è stato determinato dalle evidenze toponomastiche, di età romana e medievale, registrate all'interno delle aree d'intervento ad esse relative;

GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA							
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO		
RELAZIONE GENERALE	RC1E	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	177 di 184		

<u>Marciapiede PES</u>: il rischio archeologico medio alto relativo all'opera è determinato dalla P.A.
 2003 – infrastruttura viaria e dal tracciato ipotetico della viabilità romana (P.A. 2004 - via consolare Annia-Popilia).

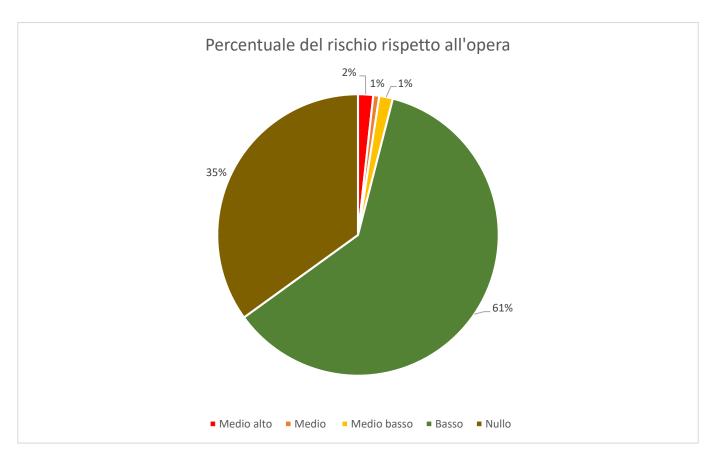


Figura 94 – Distribuzione del rischio archeologico relativamente alle opere in progetto.

4.3. Elenco degli elaborati allegati

Parte integrante della presente relazione sono gli elaborati elencati nella sottostante tabella:



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 178 di 184

	PFTE LINEA SALERNO – F NUOVA LINEA AV SALERNO LOTTO 1 BATTIPAG LOTTO 1A BATTIPAGLI	– REGGIO CAL SLIA – PRAIA	.ABR	IA																
N.	TITOLO ELABORATO	SCALA									СС	DIF	IC/	4						
1	Studio Archeologico. Relazione generale		R	С	1	Е	А	1 1	R 2	2	R	G	Α	НО	0	0	1	0 (0 1	С
2	Studio Archeologico. Attività di survey. Relazione		R	С	1	Е	Α	1 1	R 2	2	R	Н	Α	НО	0	0	1	0 (0 1	В
3	Studio Archeologico. Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione		R	С	1	Е	Α	1 1	R 2	+			Α	НО	0	0	1	0 1	0 1	В
		1 10 000		С	_	E	+	+	+	\vdash	H		-		+	\vdash	-	-	+	
5	Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli Tav. 1 di 4	1.10.000	R R	С	1	E	+	+	R 2	+	N	+	A	H C	+	Н	\dashv	+	0 1	+
6	Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli Tav. 2 di 4 Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli Tav. 3 di 4	1.10.000	R	С	1	E	-+	+	R 2	+	N		A	НО	+	Н	-+	+	0 3	+
7	Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli Tav. 3 di 4 Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli Tav. 4 di 4	1.10.000	R	С	1	E	\dashv	+	R 2	+	N		Α	НО	-	\vdash	-	+	0 4	
8	Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologico relativo Tav. 1 di 19	1:2.000	R	С	1	E	\rightarrow	+	R 2	╫	N		Α	НО	╫	+	\dashv	-	0 1	-
9	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 2 di 19	1:2.000	R	С	1	E	\dashv	+	R 2	+	N		Α	н с	╫	\vdash	\dashv	+	0 2	+
10	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 3 di 19	1:2.000	R	С	1	E	+	+	R 2	+	N	\vdash	Α	H 0	┿	Н	\dashv	+	0 3	+
11	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 4 di 19	1:2.000	R	С	1	E	+	+	R 2	+	N		Α	H C	-	\vdash		+	0 4	+
12	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 5 di 19	1:2.000	R	С	1	E	-	+	R 2	╫	Н		Α	н с	╫	Н	\dashv	+	0 5	-
13	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 6 di 19	1:2.000	R	С	1	E	+	+	R 2	+	Н		Α	H 0	╫	\vdash	\dashv	0 (+	-
14	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 7 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	А	1 1	R 2	+	Н		Α	НО	+	0	1	+	0 7	+
15	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 8 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	Α	+	R 2	+			Α	НО	+	0	\dashv	+	0 8	+
16	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 9 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	Α	1 1	R 2	2	N	6	Α	НО	0	0	1	0 (0 9) В
17	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 10 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	Α	1 I	R 2	2	N	6	Α	НО	0	0	1	0	1 0) В
18	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 11 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	А	1 I	R 2	2	N	6	Α	НО	0	0	1	0	1 1	В
19	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 12 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	Α	1 1	R 2	2	N	6	Α	НО	0	0	1	0	1 2	2 C
20	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 13 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	А	1	R 2	2	N	6	Α	н с	0	0	1	0	1 3	В
21	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 14 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	А	1 I	R 2	2	N	6	Α	НО	0	0	1	0	1 4	С
22	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 15 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	Α	1 I	R 2	2	Ν	6	Α	НО	0	0	1	0	1 5	С
23	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 16 di 19	1:2.000	R	O	1	Е	Α	1 I	R 2	2	Z	6	Α	НО	0	0	1	0	1 6	В
24	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 17 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	Α	1 F	R 2	2	Ν	6	Α	НО	0	0	1	0	1 7	' В
25	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 18 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	Α	1 I	R 2	2	N	6	Α	НО	0	0	1	0	1 8	В
26	Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 19 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	Α	1 I	R 2	2	N	6	Α	H 0	0	0	1	0	1 9	С
27	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 1 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	Α	1 I	R 2	2	N	6	Α	НО	0	0	1	0 :	2 0) В
28	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 2 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	Α	1	R 2	2	N	6	Α	H C	0	0	1	0 :	2 1	В
29	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 3 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	Α	1 I	R 2	2	N	6	Α	H 0	0	0	1	0 :	2 2	2 B
30	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 4 di 19	1:2.000	R	С	1	Е	Α	+	R 2	+	N	6	Α	H C	+-	+	1	+	2 3	B B
31	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 5 di 19	1:2.000	R	С	1	Е		- 1	R 2		N			H 0		\vdash	\dashv	+	2 4	
32	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 6 di 19	1:2.000	R	С				-	_	_		-		H 0	_	0	\dashv	+	2 5	+
33	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 7 di 19	1:2.000	R	С			\dashv	+	+	+	Н	\dashv		H 0	+	0	\dashv	0 :	+	
34	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 8 di 19	1:2.000	R	С		E	\dashv	+	+	+	Н	\dashv		H 0	+	+	\dashv	+	2 7	+
35	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 9 di 19	1:2.000	R	С		E	+	+	+	+	Н		-	H C	+	\vdash	+	+	2 8	-
36	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 10 di 19	1:2.000	R	С	1	E	\dashv	+	+	2	Н		_	HO	+	+	\dashv	+	2 9	+
37	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 11 di 19	1:2.000	R	С	1	E	-	+	+	2	N			H C	+	\vdash	-	0 :	3 0	+
38	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 12 di 19 Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 13 di 19	1:2.000	R	С	1	E	\dashv	+	R 2	+	N			H C	+	+	\dashv	0 :	+	+
40	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 13 di 19 Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 14 di 19	1:2.000	R	С	1	E	+	+	R 2	+	N		A	НО	+	+	\dashv	+	3 3	+
41	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 14 di 19 Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 15 di 19	1:2.000	R	С	1	E	+	+	R 2	+	N		A	НО	+	\vdash	+	+	3 4	
41	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 15 di 19 Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 16 di 19	1:2.000	R	С	1	E	\dashv	+	R 2	╫	Н		_	НО	+	+	\dashv	-	3 5	-
				Н		-	\dashv	+	+	+		\vdash		-	+	\vdash	-	+	+	+
				Н			+	+	+	+	Н		_		+	+	\dashv	+	+	+
	<u>-</u>			Н			+	+	+	╫	Н	-	_	_	+	+	\dashv	+	+	+
43 44 45	Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 17 di 19 Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 18 di 19 Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tav. 19 di 19	1:2.000 1:2.000 1:2.000	R R R	с с	1 1	E E	Α	1 I	R 2 R 2 R 2	2	N N N	6	Α	H 0	0	0	1	0 :	3 6 3 7 3 8	,



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 179 di 184

5. BIBLIOGRAFIA

AUGELLUZZI S. 1903, Eburum, Napoli, 1903.

AUGELLUZZI S. 1922, Eboli nella leggenda e nella storia, Salerno.

BAILO MODESTI G., SALERNO A. 1995, Il Gaudo di Eboli, «Origini», XIX, pp. 3-393.

BARTIROMO A., GRAZIANO R., RASPINI A., BRAVI S. 2019, A new terrestrial plant-rich Fossil-Lagerstätte from the middle Cenomanian (Late Cretaceous) of the Apennine Carbonate Platform (Magliano Vetere, southern Italy): Depositional and palaeoenvironmental settings.

BRACCO V. 1974, Inscriptiones Italiae, III, Fasciculus I, "Civitates vallium Silari et Tanagri", Roma.

BRAVI S., CIVILE D., MARTINO C., BARONE LUMAGA M.R., NARDI G. 2004, Osservazioni geologiche e paleontologiche su di un orizzonte a piante fossili nel cenomaniano di Monte Chianello (Appennino Meridionale), in Bollettino della Società Geologica Italiana 123 (2004) 19-38.

BRAVI, S., CARANNANTE, G., MASUCCI, I., POMONI-PAPAIOANNOU, F., SIMONE, L., 2008, Evidence of evaporitic episodes in the AlbianeCenomanian carbonate sequences of the Campania Apennines (Southern Italy); in: Geophysical Research Abstracts, EGU General Assembly 2008, Wien, 10.

CAMPANELLI 2003, a cura di, *Incontri con la Paleontologia*, Atti del Convegno – Tavola rotonda della seconda edizione, Benevento 23 – 24 – 25 Settembre 2003.

CARLONE C. (a cura di) 2013, Appunti e documenti per la storia del territorio di Sicignano degli Alburni, Battipaglia.

CERCHIAI L., ROSSI A., SANTORIELLO A. 2009, Area del Termovalorizzatore di Salerno: le indagini di archeologia preventiva e i risultati dello scavo archeologico, in NAVA M. L. (a cura di),



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 180 di 184

Archeologia preventiva. Esperienze a confronto, Atti dell'incontro di studio (Salerno, 3 luglio 2009), Venosa, pp. 49-110.

CINQUANTAQUATTRO T. 2001, Pontecagnano. ll.6. L'Agro Picetino e la necrapoli di località Casella, AION ArchStAnt Quad. 13, Napoli.

CINQUANTAQUATTRO T. 2009, Monte Vetrano (SA). *Strutture del territorio e popolamento dell'agro picentino*, in NAVA M. L. (a cura di), *Archeologia preventiva. Esperienze a confronto*, Atti dell'incontro di studio (Salerno, 3 luglio 2009), Venosa, pp. 111-128.

CIPRIANI M. 1985, *Scavo di Necropoli ad Eboli in località Paterno*, Rassegna Storica Salernitana, 2, 1, pp. 247-259.

CIPRIANI M. 1986, Eboli, «Atti Taranto», pp. 522-524.

CIPRIANI M. 1990, *Eboli preromana. I dati archeologici: analisi e proposte di lettura*, in TAGLIENTE M. (a cura di), Italici in Magna Grecia. Lingua, insediamenti e strutture, Venosa, pp. 119-160.

CIPRIANI M. 1991, Eboli (Salerno), «StEtr», LVI, pp. 622-624.

CIPRIANI M. 1994, Eboli (Salerno), «StEtr», LIX, pp. 465-467.

CIPRIANI M., D'ALESSANDRO A. 1995, Eboli (Salerno), «StEtr», LX, pp. 554-557.

COLLINA R. 1985, Materiali da una necropoli di Buccino, in «Apollo», 6, pp. 33-118.

D'AGOSTINO B. 1970, Attività delle soprintendenze, «Atti Taranto», IX, pp. 197-198.

D'AGOSTINO B. 1976, *Ricerche archeologiche dal Sarno al Sele*, «Atti Taranto», XV, pp. 503-510.

D'HENRY G. 1973, Il territorio a Nord del Sele, «Atti Taranto», pp. 287-296.

DE CARO S., GRECO A. 1981, Campania, Bari.

DE GENNARO R. 2005, I circuiti murari della Lucania antica (IV-III secolo a.C.), Paestum.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 181 di 184

DE GENNARO R., LAGI A. (a cura di) 2003, Buccino. Parco Archeologico Urbano dell'Antica Volcei, Napoli.

DE GENNARO R., SANTORIELLO A. 2003, Dinamiche insediative nel territorio di Volcei, Tekmeria, 4, Paestum.

DI MAIO G., RANNELLI M. A., SCALA S., SCARANO G. 2003, Antropizzazione ed evidenze di crisi ambientale in età preistorica in alcuni siti archeologici a sud di Salerno, in Albore Livadie C., Ortolani F. (a cura di), Variazioni climatico-ambientali e impatto sull'uomo nell' area circummediterranea durante l'Olocene, Bari, pp. 477-492.

DI MAIO G., SCALA S. 2011, *Le evidenze di paleotsunami della costa di Salerno*, in CAMPANELLI A. (a cura di), *Dopo lo Tsunami. Salerno antica*, Atti del Convegno (Salerno, 18 novembre 2011-28 febbraio 2012), Napoli, pp. 62-83.

DI MICHELE A. 2008, Note su Eboli, Orizzonti, 9, pp. 107-114.

DI MURO A. 2008, Mezzogiorno longobardo. Insediamenti, economia e istituzioni tra Salerno e il Sele (secolo VII-XI), Bari.

GAMBARDELLA L. 1968, Battipaglia, dal remoto mondo degli etruschi alle superbe affermazioni di moderno e dinamico Comune democratico, Battipaglia.

GANELLI L. 2005, Campagna Medievale, Napoli.

GASTALDI P. 1986, Eboli, «BTCGI», Pisa-Roma, pp. 96-100.

GRECO PONTRANDOLFO A., GRECO E. 1981, L'Agro Picentino e la Lucania Occidentale, in Società romana e produzione schiavistica I. L'Italia: insediamenti e forme economiche, Bari, pp. 137-149.

GRISI A. 1980, L'Alta valle del Sele: Buccino, Calabritto, Caposele, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Quaglietta, Santomenna, Senerchia, Valva. Dalle origini al XV secolo, Salerno.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 182 di 184

GRISI A. 1987, L'Alta Valle del Sele. Dalle origini al XV secolo, Salerno.

HOLLOWAY R. 1973, Buccino. The eneolithic necropolis of S. Antonio and other discoveries made in 1968 and 1969 by Brown University with a Sudy of humans remains from the necropolis, Roma.

HOLLOWAY R. 1974, Buccino, in Seconda Mostra della Preistoria e della Protostoria nel Salernitano, Salerno, pp. 43-49.

JOHANNOWSKY W. 1982, *Itinerario di archeologia classica*, in Leone A., VITOLO G. (a cura di), *Guida alla storia di Salerno e della sua provincia*, parte IX, Salerno, pp. 1015-1048.

JOHANNOWSKY W. 1984, Dibattito, in «AION», VI, pp. 255-257.

JOHANNOWSKY W. 1985, Corredo tombale da Buccino con punta di freccia 'scitica', in «AION», 7, pp. 115-123.

LAGI A. (a cura di) 1999, Buccino, Volcei: le due città, Napoli.

LUONGO R. 2011, Il territorio di Campagna in età antica ed Alto Medioevo, Salerno.

MAGALDI E. 1948, Lucania Romana, in Istituto di Studi Romani: Italia Romana, Vol. I, Roma.

MAURIN J. 1977, Eboli SS. Cosma e Damiano, «Atti Taranto», XVI, pp. 793-798.

MIRANDA M. 2016, Ebolus, dulce solum. Per un'ipotesi etimologica sull'origine greco-romana dei toponimi principali di Eboli, Eboli.

NATELLA P. 1984, Vignadonica di Villa: saggio di toponomastica salernitana, Pontecagnano.

NAVA M. L. (a cura di), *Archeologia preventiva. Esperienze a confronto*, Atti dell'incontro di studio (Salerno, 3 luglio 2009), Venosa.

PECCI G. 1981, Una nota sull'antica viabilità nel territorio dell'Alburno tra Persano e Serre, Controne.

PECCI G. 1984, Serre: il territorio e la storia, Salerno.



STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE

 COMMESSA
 LOTTO
 CODIFICA
 DOCUMENTO
 REV.
 FOGLIO

 RC1E
 A1 R 22
 RG
 AH0001 001
 C
 183 di 184

PELLEGRINO C., ROSSI A. (a cura di) 2011, Pontecagnano. Città e campagna nell'Agro Picentino (Gli scavi dell'autostrada 2001-2006), Vol. I.1, Fisciano.

SCALA S., SCARANO G. 2012, Nuclei sepolcrali del Bronzo Antico nella zona orientale di Salerno ed una sepoltura anomala a Castelluccia, Battipaglia, in Bronze Age Italian Meeting, Novembre 2012, Museo Archeologico Nazionale di Parma.

SCARANO G. 1997, *Ricerca archeologica sul territorio di Eboli*, Quaderni di storia dell'arte 2, pp. 5-23.

SCARANO G. 2009, Castelluccia (Battipaglia), Guida alla mostra - Eboli 2009, Salerno.

SCARANO G. 2011, *L'abitato di Castelluccia*, in CAMPANELLI A. (a cura di), *Dopo lo Tsunami*. *Salerno antica*, *Napoli*, pp. 126-133.

SCHNAPP GOURBEILLON A. 1986, Ceramica di tipo miceneo a Montedoro di Eboli, in Traffici micenei nel Mediterraneo. Problemi storici e documentazione archeologica, Taranto, pp. 175-182.

Strofforello G. 1903, Circondari di Campagna, Sala Consilina, Vallo della Lucania, in La Patria: Geografia dell'Italia, Salerno.

Tocco G. 2001, *L'attività archeologica della Soprintendenza di Salerno, Avellino e Benevento*, in Atti del 40° Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2000), Taranto, pp. 920-923.

Tocco G. 2003, *Il paesaggio antico della Campania meridionale*, in Atti del 42° Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2002), Taranto, pp. 473-490.

Tocco G. 2005, L'attività archeologica della Soprintendenza delle province di Salerno, Avellino e Benevento nel 2003-2004, in Atti del 44° Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2004), Taranto, pp. 565-568.

Tocco Sciarelli G. 2003, *Il paesaggio antico nella Campania meridionale*, in *Ambiente e paesaggio nella Magna Grecia*, Atti del quarantaduesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 5-8 ottobre 2002), Parte 1, pp. 473-490.

STALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	NUOVA LI LOTTO 1 E LOTTO 1A	LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA						
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO		
RELAZIONE GENERALE	RC1F	A1 R 22	RG	AH0001 001	С	184 di 184		

VITA C. 2017, Volcei: archeologia di un centro nord-lucano. Nuovi dati dalle aree di necropoli di Buccino tra l'età arcaica e l'età classica, in POTRANDOLFO A., SCAFURO M. (a cura di), Dialoghi sull'Archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo, Atti del Convegno (Paestum, 7- 9 settembre 2016), Paestum, pp. 861-866.